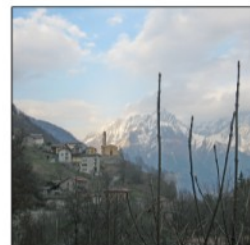




Comune di CORTENO GOLGI
Provincia di Brescia



P.G.T.

Piano di
Governo
del Territorio

VARIANTE N.01/2016 AL P.G.T. VIGENTE

Verifica di assoggettabilità alla
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto preliminare/Documento di Sintesi



Redazione a cura di:

Dott. Arch. Filippo Renoldi
Via Niccolò Tommaseo, 8
21047 Saronno (VA)

Collaboratore:
Dott. Arch. Caterina Borghi

Il Sindaco:

Il Segretario:

Adozione:

Approvazione:

1.	PREMESSA	3
2.	LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA, RIFERIMENTI NORMATIVI	4
2.1	Riferimenti normativi	4
2.2	Il recepimento della Direttiva: Decreto Legislativo n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni (D.Lgs. n. 284/2006; D.Lgs. n. 4/2008; D.Lgs. n. 128/2010) ..	5
2.3	La Legge Regionale 12/05	8
2.4	Il Piano di Governo del Territorio (PGT) e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	14
2.5	La verifica di assoggettabilità alla VAS: contenuti del Rapporto preliminare/documento di sintesi	15
3.	FINALITA' E CONTENUTO DELLA VARIANTE	21
4.	ADEGUAMENTO COMPONENTE GEOLOGICA	30
5.	VERIFICA DI AMMISSIBILITA' DELLE RICHIESTE DI MODIFICA DELLO STUDIO IDROGEOLOGICO	31
6.	MODIFICA DEL R.I.M. NEL TRATTO FINALE DEL CORPO IDRICO SUPERFICIALE DENOMINATO 34-01-BS013 (TORRENTE CUCCO), CORREZIONE ERRORE MATERIALE, PRESA D'ATTO STATO DEI LUOGHI	32
7.	VERIFICA DELLA DOTAZIONE DI STANDARD URBANISTICI	35
8.	AZZONAMENTO/NORME OGGETTO DI VARIANTE.....	35
9.	ADEGUAMENTO VAR PGT AL PTCP APPROVATO	80
10.	ADEGUAMENTO VAR PGT AL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DI VALLECAMONICA ...	80
11.	SITUAZIONE NORMATIVA	81
12.	PROCEDURA DI APPROVAZIONE.....	81
13.	ISTITUTO DELLA VARIANTE	81
14.	VERIFICA DI INCIDENZA DELLA VARIANTE	81
15.	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	84
15.1	Quadro degli obiettivi specifici del PGT	84
15.2	Orientamenti fondamentali del PGT di Corteno Golgi	87
15.3	Quadro programmatico.....	90
16.	RAPPORTO DELLA VARIANTE IN OGGETTO CON LA PROCEDURA DI VAS	101
17.	CONCLUSIONI DEL RAPPORTO PRELIMINARE	102
18.	DOCUMENTAZIONE PREDISPOSTA	102
19.	ALLEGATI: OSSERVAZIONI ACCOLTE E PARZIALMENTE ACCOLTE	102

1. PREMESSA

La presente relazione costituisce il "Rapporto Preliminare" di cui al punto 5.4 dell'Allegato 1 alla DGR n. 761/2010, nell'ambito del procedimento di "verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)" di Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente del Comune di Corteno Golgi, avviata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 109 del 28 dicembre 2015.

Il presente rapporto preliminare, redatto dall'autorità procedente, comprende una descrizione della variante in oggetto e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente indotti dall'attuazione della variante stessa, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato 2 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo.

Il presente rapporto è tra i documenti messi a disposizione dell'autorità competente per la VAS ai fini dell'espressione del provvedimento di verifica di cui ai punti 5.7 e 5.8 dell'Allegato 1 alla DGR n. 761/2010, con cui la stessa autorità competente si pronuncerà in merito alla necessità o meno di sottoporre la variante al PGT a Valutazione Ambientale Strategica.

Il Comune di Corteno Golgi è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente, redatto ai sensi della Legge Regionale n. 12/2005 e s.m.i., approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 26/07/2013, ed entrato in vigore il 19/02/2014, data di pubblicazione dell'avviso di approvazione definitiva sul BURL (Serie Avvisi e Concordi n.8).

Il PGT detta la disciplina urbanistica dell'intero territorio comunale, ed è articolato nei seguenti 3 atti:

- Il Documento di Piano (Articolo 8), che disciplina le "scelte strategiche" di pianificazione e, in particolare, gli "ambiti di trasformazione urbanistica".
- Il Piano dei Servizi (Articolo 9), che disciplina gli ambiti destinati a servizi pubblici, esistenti e di progetto.
- Il Piano delle Regole (Articolo 10), che disciplina gli ambiti del "tessuto urbano consolidato" e gli ambiti agricoli.

Come previsto dall'art. 4, comma 2 della LR n. 12/2005, il Documento di Piano del PGT vigente è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS): si tratta di un processo che accompagna ed integra il procedimento di redazione del DdP e che ha lo scopo prioritario di valutare la sostenibilità ambientale delle scelte strategiche del Documento di Piano.

Con delibera di Giunta Comunale n.109 del 28/12/2005 si avvia il procedimento per la prima variante al PGT comunale "finalizzata a :

- recepimento richieste di privati cittadini;
- modifica al Piano delle Regole, al Piano dei Servizi, per un'interpretazione più chiara dei contenuti, al fine del miglioramento dell'efficacia del Piano stesso;
- aggiornamento della Componente Geologica del P.G.T."

Pertanto, con tale delibera, il Comune di Corteno Golgi ha dato formale avvio al procedimento di redazione di Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT), nel seguito denominata "Variante al PGT n. 01/2016", finalizzata alla presa in esame ed all'eventuale accoglimento delle n.51 proposte presentate dai cittadini successivamente all'entrata in vigore del PGT (Tabella 1).

L'avviso di avvio del procedimento di Variante è stato pubblicato, come previsto dall'articolo 13 della LR n.12/2005:

- all'albo pretorio comunale;
- sul sito web istituzionale di Corteno Golgi (www.cortenogolgi.gov.it);
- sul quotidiano Brescia Oggi in data 21/07/2016
- su manifesti affissi in varie zone del territorio comunale.

2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA, RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1 Riferimenti normativi

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è entrata nell'ordinamento europeo con la Direttiva 2001/42/CE (Consiglio del 27 giugno 2001) "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".

Per "Valutazione ambientale s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione". (Art.2, comma b).

L'obiettivo della VAS è quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile" (Art.1). In particolare prevede che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. A tal fine si richiede che attenzione prioritaria vada posta alle possibili incidenze significative sui Siti di Importanza Comunitaria (SIT) ai sensi degli art. 6-7 della Direttiva 92/43/CEE.

La Direttiva prevede anche specifiche modalità per l'informazione e la consultazione delle autorità e del pubblico.

Un punto rilevante della Direttiva è inoltre quello relativo al monitoraggio (Art.10): si prevedono controlli sugli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere così in grado di adottare misure correttive che si ritengono opportune.

In particolare, secondo quanto affermato dalla stessa Direttiva, la VAS:

- deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa;
- deve essere rivista da tutte le parti interessate sul piano sociale ed ambientale attraverso opportune procedure di consultazione e partecipazione, che ne rappresentano una componente integrante;
- costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, in quanto garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani e dei programmi in questione siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione.

2.2 Il recepimento della Direttiva: Decreto Legislativo n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni (D.Lgs. n. 284/2006; D.Lgs. n. 4/2008; D.Lgs. n. 128/2010)

La Direttiva comunitaria 2001/42/CE è stata recepita in Italia con il D.lgs. n. 152/06 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni (D.Lgs. n. 284/2006; D.Lgs. n. 4/2008; D.Lgs. n. 128/2010); tale decreto riorganizza ed integra gran parte della precedente normativa in materia ambientale e nella parte prima denominata: "Disposizioni comuni e principi generali", articolo 1 (Ambito di applicazione) si specifica che tale decreto legislativo disciplina, in attuazione della legge 15 dicembre 2004, n. 308, nella parte seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC).

Nell'articolo 4, co.3 del D.Lgs. n. 4/2008, che sostituisce interamente la Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006, si dichiara che: "La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione". Al co.4 del medesimo articolo si specifica che: "la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

I primi articoli della Parte Seconda del Testo Unico si riferiscono alle disposizioni comuni a VAS e VIA, e illustrano le definizioni più importanti, stabilendo i contenuti e gli obiettivi delle procedure di valutazione.

In particolare nell'articolo 5 viene specificato il significato delle principali definizioni che si ritrovano nel processo di VAS; di seguito si riportano quelle considerate più significative:

- o valutazione ambientale di piani e programmi, nel seguito valutazione ambientale strategica, di seguito VAS: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo II della seconda parte del presente decreto, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio;
- o valutazione ambientale dei progetti, nel seguito valutazione d'impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo III della seconda parte del presente decreto, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, la definizione dei contenuti dello studio d'impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del progetto, dello studio e degli esiti delle consultazioni, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio;

- ∅ impatto ambientale: l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti;
- ∅ patrimonio culturale: l'insieme costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici in conformità al disposto di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- ∅ piani e programmi: gli atti e provvedimenti di pianificazione e di programmazione comunque denominati, compresi quelli cofinanziati dalla Comunità europea, nonché le loro modifiche;
- ∅ rapporto ambientale: il documento del piano o del programma redatto in conformità alle previsioni di cui all'articolo 13;
- ∅ progetto preliminare: gli elaborati progettuali predisposti in conformità all'articolo 93 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, nel caso di opere pubbliche; negli altri casi, il progetto che presenta almeno un livello informativo e di dettaglio equivalente ai fini della valutazione ambientale;
- ∅ progetto definitivo: gli elaborati progettuali predisposti in conformità all'articolo 93 del decreto n. 163 del 2006 nel caso di opere pubbliche; negli altri casi, il progetto che presenta almeno un livello informativo e di dettaglio equivalente ai fini della valutazione ambientale;
- ∅ studio di impatto ambientale: elaborato che integra il progetto definitivo, redatto in conformità alle previsioni di cui all'articolo 22;
- ∅ provvedimento di verifica: il provvedimento obbligatorio e vincolante dell'autorità competente che conclude la verifica di assoggettabilità;
- ∅ provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale: il provvedimento dell'autorità competente che conclude la fase di valutazione del processo di VIA. E' un provvedimento obbligatorio e vincolante che sostituisce o coordina, tutte le autorizzazioni, le intese, le concessioni, le licenze, i pareri, i nulla osta e gli assensi comunque denominati in materia ambientale e di patrimonio culturale;
- ∅ autorità competente: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti;
- ∅ autorità procedente: la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma;
- ∅ consultazione: l'insieme delle forme di informazione e partecipazione, anche diretta, delle amministrazioni, del pubblico e del pubblico interessato nella raccolta dei dati e nella valutazione dei piani, programmi e progetti.

Gli articoli seguenti disciplinano la VAS, definendone l'ambito di applicazione, individuando i programmi e i piani soggetti a valutazione ambientale e le norme di organizzazione e procedurali.

Il Titolo II prende in considerazione la sola Valutazione Ambientale Strategica definendone con l'articolo 11 le modalità di svolgimento e in particolare al comma 1 si specifica che la VAS è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- b) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- c) lo svolgimento di consultazioni;
- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- e) la decisione;
- f) l'informazione sulla decisione;
- g) il monitoraggio.

L'articolo altresì chiarisce che la fase di valutazione strategica deve intervenire prima dell'approvazione dei piani/programmi e contestualmente alla fase preparatoria degli stessi.

L'art. 13 prevede la predisposizione di un rapporto ambientale a corredo della documentazione del piano/programma da adottare e/o approvare. Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma.

Tali documenti e il rapporto ambientale devono essere messi a disposizione delle autorità competenti e dei soggetti interessati mediante idonea pubblicazione e garantendone l'accesso agli interessati.

Gli articoli seguenti specificano che la procedura di VAS procede con la fase di consultazione e di valutazione del rapporto ambientale. L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ed esprime il proprio parere motivato. L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione.

L'Art. 16 definisce la fase di "Decisione" dove il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, è trasmesso all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma.

Con l'approvazione del piano/programma, segue un'ulteriore fase di monitoraggio che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.

D.Lgs. 16/01/2008 n.4

Art.6 - Oggetto della disciplina

"1. La Valutazione Ambientale Strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:

- a) piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;
- b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;
- c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica".

2.3 La Legge Regionale 12/05

La Regione Lombardia, prima dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 152/06 che recepisce la Direttiva Comunitaria concernente la VAS, aveva già provveduto con una propria Legge Regionale (L.R. 12/05) a regolamentare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

In particolare, l'art. 4 di detta legge, prevede che

"1. al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e

programmi. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, approva gli indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani, in considerazione della natura, della forma e del contenuto degli stessi.

La Giunta regionale provvede agli ulteriori adempimenti di disciplina, anche in riferimento ai commi 2 bis, 3 bis, 3 ter, 3 quater, 3 quinquies e 3 sexies, in particolare definendo un sistema di indicatori di qualità che permettano la valutazione degli atti di governo del territorio in chiave di sostenibilità ambientale e assicurando in ogni caso le modalità di consultazione e monitoraggio, nonché l'utilizzazione del SIT.

2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, il piano per le attrezzature religiose di cui all'articolo 72, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

2 bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

2 ter. Nella VAS del documento di piano, per ciascuno degli ambiti di trasformazione individuati nello stesso, previa analisi degli effetti sull'ambiente, è definito l'assoggettamento o meno ad ulteriori valutazioni in sede di piano attuativo. Nei casi in cui lo strumento attuativo del piano di governo del territorio (PGT) comporti variante, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono già stati oggetto di valutazione.

2 quater. Relativamente agli atti di programmazione negoziata con valenza territoriale soggetti ad approvazione regionale, la valutazione ambientale, la valutazione di impatto ambientale e la valutazione di incidenza, ove previste, sono svolte in modo coordinato, fermo restando quanto previsto dall'articolo 4, commi 10 e 11, della legge regionale 2 febbraio 2010, n. 5 (Norme in materia di valutazione di impatto ambientale). Con regolamento regionale sono definiti i criteri e le modalità per l'applicazione del presente comma.

3. Per i piani di cui al comma 2, la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano, specie con riguardo al consumo di suolo, e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nell'elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso.

3 bis. Le funzioni amministrative relative alla valutazione ambientale di piani e programmi sono esercitate dall'ente cui compete l'adozione o anche l'approvazione del piano o programma.

3 ter. L'autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), individuata prioritariamente all'interno dell'ente di cui al comma 3 bis, deve possedere i seguenti requisiti:

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;
- b) adeguato grado di autonomia;
- c) competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

3 quater. L'autorità competente per la VAS:

- a) emette il provvedimento di verifica sull'assoggettabilità delle proposte di piano o programma alla VAS, sentita l'autorità procedente;
- b) collabora con il proponente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio;
- c) esprime il parere motivato sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale, nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio, in collaborazione con l'autorità procedente;
- d) collabora con l'autorità procedente nell'effettuare il monitoraggio.

3 quinquies. Per l'espletamento delle procedure di verifica di assoggettabilità e di VAS, i piccoli comuni di cui alla legge regionale 5 maggio 2004, n. 11 (Misure di sostegno a favore dei piccoli comuni della Lombardia) possono costituire o aderire, con i comuni limitrofi, a una delle forme associative dei comuni di cui all'articolo 16, comma 1, lettere a) e c) della legge regionale 27 giugno 2008, n. 19 (Riordino delle Comunità Montane della Lombardia, disciplina delle unioni di comuni lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali).

3 sexies. La Giunta regionale, per lo svolgimento del ruolo di autorità competente, si avvale del supporto tecnico e istruttorio del Nucleo VAS, istituito con deliberazione di Giunta regionale. Analogamente le autorità competenti per la VAS di province, enti parco regionali, comuni ed enti locali possono avvalersi del supporto tecnico individuato in conformità con gli ordinamenti dei rispettivi enti, anche stipulando convenzioni tra loro, con la rispettiva provincia o, alle condizioni di cui all'articolo 9, commi 3 e 4, della l.r. 19/2008, con la rispettiva comunità montana.

4. Sino all'approvazione del provvedimento della Giunta regionale di cui al comma 1, l'ente competente ad approvare il piano territoriale o il documento di piano, nonché i piani attuativi che comportino variante, ne valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso.

4 bis. I soggetti interessati ad un atto di programmazione negoziata con valenza territoriale soggetto ad approvazione regionale di cui all'articolo 6 della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 (Programmazione negoziata regionale) possono richiedere alla Regione l'attivazione di una fase preliminare di definizione dei contenuti del rapporto ambientale, sulla base di un documento preliminare contenente:

- a) le indicazioni necessarie inerenti allo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;
- b) i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.

4 ter. I soggetti privati interessati ad un atto di programmazione negoziata con valenza territoriale soggetto ad approvazione regionale, di cui all'articolo 6 della l.r. 2/2003, entro quindici giorni dalla deliberazione regionale di promozione o adesione, versano a favore della Regione una somma a titolo di oneri istruttori per lo svolgimento dell'attività finalizzata all'emanazione del parere motivato. La Giunta regionale definisce con deliberazione i criteri e le modalità per l'applicazione del presente comma".

La disposizione in esame richiama espressamente la disciplina comunitaria in tema di VAS e rinvia alla Giunta regionale il compito di individuare gli indirizzi generali per la valutazione dei piani e programmi locali, che dovranno essere approvati dal Consiglio regionale.

La Giunta lombarda ha così già definito gli indirizzi generali che, nella sostanza, ricalcano e integrano le previsioni comunitarie, conformandosi, quindi, a queste ultime e al T.U. ambientale.

La legge regionale n. 12 "per il governo del territorio" ha forma di testo unico per l'urbanistica e l'edilizia e ridefinisce contenuti e natura dei vari strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale. La legge introduce significative modifiche del ruolo e delle funzioni dei diversi livelli di governo territoriale, affermando all'art. 2 che: "il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati": il Piano Regionale Territoriale, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e per i Comuni, il Piano di Governo del Territorio, costituito dai tre atti distinti del Documento di Piano, del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole. Sono definiti anche i tempi per l'adeguamento delle vigenti strumentazioni (PTCP e PRG) alla legge, così come sono definiti contenuti e struttura dei nuovi strumenti di pianificazione.

La L.R. 12/05 disciplina vari aspetti della materia, due dei quali sono particolarmente significativi: la partecipazione al percorso di VAS e di costruzione dei piani ed il confronto tra le alternative di piano.

Per quanto riguarda le attività di partecipazione, queste dovranno integrarsi nell'impegnativo programma di ascolto con il coinvolgimento di tutti i portatori di interessi economici, sociali ed ambientali. Alle forme di partecipazione previste dalla L.R. 12/05 si aggiungono gli obblighi derivanti dalla direttiva sulla VAS, che garantisce la possibilità, da parte dei soggetti coinvolti, di interagire fin dalla fase di elaborazione del piano e anteriormente alla sua adozione. L'articolo 6 della direttiva prevede, infatti, che la proposta di piano ed il relativo rapporto ambientale siano messi a disposizione delle autorità con competenze ambientali e di soggetti interessati opportunamente individuati, incluse le organizzazioni non governative che promuovono la tutela dell'ambiente. Lo svolgimento di consultazioni e la valutazione dei relativi risultati sono a tutti gli effetti parte integrante del processo di valutazione ambientale (art. 2). Per quel che riguarda, invece, gli scenari pianificatori alternativi, a partire dal quadro di riferimento costituito dai piani vigenti, dovranno essere vagliate proposizioni progettuali differenti, generate in modo trasparente e documentate anche dal punto di vista degli effetti ambientali, oltre che da quelli di tipo socio-economico e territoriale. La valutazione degli effetti di tali alternative, finalizzata al confronto ed alla scelta, dovrà tener conto dei punti di vista dei diversi attori nell'ambito dei processi di partecipazione di cui sopra.

Il processo di VAS dovrà essere documentato attraverso la redazione di un Rapporto Ambientale (i cui contenuti sono specificati dall'allegato I alla citata direttiva comunitaria) che è parte integrante del piano e che deve individuare, descrivere e valutare gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano stesso, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e del contesto territoriale.

Il Consiglio Regionale, nella seduta del 13 marzo 2007, ha approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)", ai sensi dell'articolo 4 della L.R. 12/2005 per il Governo del Territorio.

Gli Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale Strategica affrontano le seguenti tematiche:

- **integrazione tra percorso di formazione del piano e attività di valutazione.** Il percorso delineato prevede una stretta collaborazione tra chi elabora il piano e chi si occupa della sua valutazione, per costruire uno strumento di pianificazione partecipato e valutato in ogni sua fase, valorizzando la positiva esperienza già realizzata nell'ambito del progetto europeo Enplan;

- **ambito di applicazione della valutazione ambientale.** Sono considerati i piani di livello regionale (Piano Territoriale regionale e piani d'area, ma anche piani di settore quali energetico, rifiuti, acque), provinciale (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, piani di settore), comunale (Documento di Piano e altri piani se in variante al Documento di Piano), che dovranno essere accompagnati dalla VAS nella loro formazione;
- **percorso procedurale metodologico.** E' stato definito un percorso che razionalizza le diverse azioni già previste dagli strumenti di piano ed individua i soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere fin dall'inizio del percorso;
- **processo di partecipazione dei cittadini.** La costruzione di piani e programmi è accompagnata da modalità definite di consultazione, comunicazione e informazione, articolati per le diverse fasi;
- **raccordo con altre procedure.** Il coordinamento con le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza su Zone di Protezione Speciale (ZPS) e sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC) garantirà l'ottimizzazione e la semplificazione dei procedimenti;
- **sistema informativo lombardo per la valutazione ambientale di piani e programmi.** Sarà sviluppato un portale dello strumento VAS, in cui raccogliere i riferimenti legislativi, metodologici e le buone pratiche.

La Giunta Regionale ha provveduto agli ulteriori adempimenti di disciplina come previsto al comma 1 - art. 4 della L.R. 12/2005 con l'approvazione della DGR n°8/6420 del 27.12.2007 dal titolo "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi – VAS"; in seguito modificata dalla DGR n°9/761 del 10.11.2010 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971". Negli allegati alla Delibera 761/2010 e in particolare, riferendosi alla realtà del comune di Corteno Golgi, nell'Allegato 1a "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - DOCUMENTO DI PIANO – PGT", vengono descritti gli schemi del percorso metodologico - procedurale del processo di VAS.

Di seguito si riporta lo schema generale estratto dall'Allegato sopra citato.

Schema generale - Valutazione Ambientale VAS

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
Conferenza di valutazione	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità precedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

¹ Ai sensi del comma 2 dell'art. 13, l.r. 12/2005.

2.4 Il Piano di Governo del Territorio (PGT) e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

La Regione Lombardia, con la Legge n. 12 del 11 marzo 2005 "Legge per il governo del Territorio" e successivi atti, ha ridefinito gli strumenti di cui si devono dotare gli Enti Locali per la pianificazione del proprio territorio, recependo dalla Direttiva CEE 42/2001 l'obbligo di associare all'iter di definizione di piani e programmi uno specifico processo di Valutazione Ambientale.

La L.R. 12/2005 introduce il Piano di Governo del Territorio (PGT) quale strumento di pianificazione locale che definisce l'assetto dell'intero territorio comunale, in sostituzione del Piano Regolatore Generale (PRG).

Il PGT si compone di tre diversi documenti:

- o Documento di Piano (DdP): Il Documento di Piano definisce il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale comunale, esso tiene in considerazione anche proposte pervenute da cittadini o da associazioni di cittadini, che quindi sono chiamati a partecipare già nelle prime fasi del processo di elaborazione del PGT, e atti di programmazione provinciale e regionale, eventualmente proponendo modifiche o integrazioni che si ritengono necessarie. Il Documento di Piano ha durata quinquennale e si caratterizza come documento di inquadramento, definendo il quadro generale della programmazione urbanistica comunale. Tale documento esprime le principali finalità e gli obiettivi specifici da attivare per le diverse destinazioni funzionali ed individua gli ambiti soggetti a trasformazione ed eventuale espansione.
- o Piano dei Servizi (PdS): Il Piano dei Servizi ha l'obiettivo di garantire una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e le dotazioni a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e edificato ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale a supporto delle funzioni insediate e previste; il Piano dei Servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile. La Legge Regionale n. 12 del 11 marzo 2005 prevede che, per comuni inferiori a 20.000 abitanti, sia possibile redigere un Piano dei Servizi intercomunale.
- o Piano delle Regole (PdR): Il Piano delle Regole costituisce lo strumento di controllo della qualità urbana e territoriale; esso disciplina cartograficamente e normativamente l'intero territorio comunale.
 - definisce gli ambiti del tessuto urbano consolidato, quali insiemi delle parti di territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, comprendendo in essi le aree libere intercluse e di completamento;
 - indica gli immobili assoggettati a tutela in base alla normativa statale e regionale;
 - individua le aree e gli edifici a rischio di compromissione o degrado e a rischio di incidente rilevante;
 - individua:
 - 1) le aree destinate all'agricoltura;
 - 2) le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche;
 - 3) le aree non soggette a trasformazione urbanistica.

La normativa regionale prevede che dei tre atti che compongono il PGT sia sottoposto a VAS il solo Documento di Piano, in virtù del suo valore strategico. Infatti, in conformità con quanto stabilito dalla normativa comunitaria, è previsto che nell'ambito dell'elaborazione e dell'approvazione dei piani si provveda alla stima e alla valutazione degli effetti delle scelte pianificatorie sull'ambiente, al fine di perseguire i principi attinenti lo sviluppo sostenibile e assicurare un grado elevato di protezione dell'ambiente.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è lo strumento che permette di operare una protezione preventiva dell'ambiente e che si integra nel processo decisionale che porta alla definizione della pianificazione del territorio.

L'introduzione dell'obbligo della VAS viene in questo caso intesa come un'opportunità per sviluppare strumenti integrati di pianificazione e valutazione, che possano completare e dare forza applicativa al quadro degli obiettivi strategici. Un sistema di strumenti che potranno poi essere utilizzati come riferimento per l'elaborazione degli altri atti del PGT, dei meccanismi di perequazione, compensazione e premiali, ed anche come base per i successivi atti di attuazione e gestione del piano.

Inoltre, il Documento di Piano costituisce non solo punto di riferimento per tutta la pianificazione comunale, ma è anche elemento di connessione con la pianificazione di area vasta. Molti aspetti ambientali e di sostenibilità sono, infatti, per loro natura meglio definibili e caratterizzabili su scala sovracomunale. La VAS potrebbe quindi essere d'aiuto nell'evidenziare i temi da portare ai tavoli sovra locali, dando rilievo ad un compito che la nuova norma regionale assegna al Documento di Piano.

2.5 La verifica di assoggettabilità alla VAS: contenuti del Rapporto preliminare/documento di sintesi¹

1.2 Norme di riferimento generali

- Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni (di seguito l.r. 12/2005);
- Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi (deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351) (di seguito Indirizzi generali);
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e dal Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 (di seguito d.lgs.);
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (di seguito Direttiva).

3. SOGGETTI INTERESSATI

3.1 Elenco dei soggetti

Sono soggetti interessati al procedimento:

- il proponente;
- l'autorità procedente;

¹ Stralcio Allegato 1 DGR761/2010

- l'autorità competente per la VAS;
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;
- il pubblico e il pubblico interessato.

Qualora il P/P si proponga quale raccordo con altre procedure, (Valutazione di Impatto Ambientale VIA e Valutazione di Incidenza VIC) come previsto nell'allegato 2 alla DGR n.761/2010, sono soggetti interessati al procedimento, in qualità di soggetti competenti in materia ambientale, anche:

- l'autorità competente in materia di SIC e ZPS (punto 7.2 degli Indirizzi generali);
- l'autorità competente in materia di VIA (punto 7.3 degli Indirizzi generali)

3.1 bis Proponente

E' il soggetto pubblico o privato, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il P/P soggetto alle disposizioni del d.lgs.;

3.1 ter Autorità procedente

E' la pubblica amministrazione che elabora il P/P ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il P/P sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma. E' la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi.

Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di P/P.

3.2 Autorità competente per la VAS

E' la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato.

L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del P/P, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai d.lgs. 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267.

Essa deve possedere i seguenti requisiti:

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;
- b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
- c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

3.3 Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessanti

Sono soggetti competenti in materia ambientale le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei P/P.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, individua con atto formale, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica e/o di valutazione.

Di seguito sono indicati i soggetti da consultare obbligatoriamente:

a) sono soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA;
- ASL;
- Enti gestori aree protette;
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se prevista la Valutazione di incidenza);
- Autorità competente in materia di VIA (se prevista la VIA o verifica di VIA)

b) sono enti territorialmente interessati:

- Regione;
- Provincia;
- Comunità Montane;
- Comuni interessati;
- Autorità di Bacino

c) contesto transfrontaliero/di confine

- Svizzera – Cantoni
- Regioni, Province e Comuni confinanti;

I soggetti sopra indicati possono essere integrati a discrezione dell'autorità precedente.

3.4 Il pubblico e il pubblico interessato

Pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

Pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

L'autorità precedente, nell'atto di cui al punto 3.3, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, provvede a:

- individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- definire le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.

Relativamente alle associazioni, organizzazioni o gruppi, in relazione al P/P, si ritiene opportuno:

- individuare tutte le realtà presenti nel territorio considerato a seconda delle loro specificità;

avviare momenti di informazione e confronto.

5. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

5.1 Le fasi del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs.152/06 ed in assonanza con le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;
4. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
5. convocazione conferenza di verifica;
6. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;
7. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

5.2 Avviso di avvio del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento di elaborazione del P/P. (fac simile A)

Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione sul sito web sivas (vedi allegato 3) e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del P/P.

5.3 Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale (vedi il precedente punto 3.3) individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

5.4 Elaborazione di un rapporto preliminare

L'autorità procedente predispose un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

1. *Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2. *Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- *carattere cumulativo degli effetti;*
- *natura transfrontaliera degli effetti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite,*
 - *dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

Per la redazione del rapporto preliminare, il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.

Inoltre nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

5.5 Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica

L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica sul sito web sivas (vedi allegato 3) il rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web. (fac simile B)

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, individuati al punto 5.3, la messa a disposizione e pubblicazione su web del rapporto preliminare (di cui al punto 5.4) al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

5.6 Convocazione conferenza di verifica

L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati (vedi punto 3.1).

L'autorità procedente predispose il verbale della Conferenza di verifica.

5.7 Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il rapporto preliminare, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia, entro novanta giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre il P/P al procedimento di VAS.

La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico. (fac simile C)

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del P/P, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione del P/P dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

5.8 Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas (vedi allegato 3). L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate al precedente punto 5.2.

Il provvedimento di verifica diventa parte integrante del P/P adottato e/o approvato. (fac simile D)

Schema generale – Verifica di assoggettabilità

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno il p/p alla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	

3. FINALITA' E CONTENUTO DELLA VARIANTE

Il Comune di Corteno Golgi, con avviso pubblico del 26 febbraio 2016, ha pubblicato l'intenzione di procedere alla variante al PGT comunale, finalizzata ad un aggiornamento delle disposizioni di assetto del territorio e ad un adeguamento normativo rispetto alle sopravvenute recenti disposizioni legislative.

L'avviso esplicita che

"verranno prese in considerazione, in particolar modo, tutte quelle proposte coerenti con i seguenti criteri:

- 1. stralcio di ambiti edificabili autonomi e/o inseriti in Ambiti di Trasformazione;*
- 2. frazionamento in sottocomparti di ampie aree azzonate ad Ambiti di Trasformazione, diversa definizione dei perimetri, e/o modifica della tipologia di intervento;*
- 3. correzione di errori cartografici, aggiornamenti riferiti all'effettiva situazione dei luoghi e/o delle risultanze catastali e confinanze;*
- 4. trasformazione di aree non edificabili in edificabili, supportate da dettagliata motivazione e verificata la somma complessiva delle aree edificabili che non potrà superare il valore attuale come previsto dalla Legge Regionale n.31/2014. Saranno prese in considerazione solo le domande relative ad aree già completamente urbanizzate e contigue ad ambiti già edificati e/o edificabili.*

In rapporto alle nuove disposizioni regionali relative al risparmio del consumo di suolo, di cui alla legge Regionale n.31/2014 non saranno prese in considerazione domande relative a:

- 1. richiesta di trasformazione ad area edificabile di ambiti isolati in zona agricola, in fascia di rispetto, in aree non urbanizzate, in aree non contigue ad ambiti già edificati, in aree classificate a standard urbanistico e ritenute strategiche.*

Si fa presente che ai termini dell'art.5 comma 6 della Legge Regionale n.31/2014 tutte le aree edificabili inserite in ambiti di trasformazione perderanno la loro efficacia, e quindi verranno riportati a destinazione agricola, se non verrà presentata istanza relativa alla loro attuazione entro la data del 30.04.2017.

Verranno prese in considerazione tutte quelle proposte pervenute entro il termine del 26/03/2016, sottoscritte su apposito modulo disponibile presso l'Ufficio Tecnico Comunale e sul sito istituzionale del Comune".

Come previsto dalla L.R. n. 12/2005, tutti i cittadini sono stati invitati a presentare suggerimenti e proposte, a partire dal giorno 28 dicembre 2015 fino al giorno 20 agosto 2016. Nel periodo di tempo stabilito dall'amministrazione comunale (28 dicembre 2015 - 20 agosto 2016), sono state presentate 43 proposte, altri 6 suggerimenti e proposte da parte dei cittadini sono stati presentati fuori termine, mentre 3 proposte sono state presentate dall'Ufficio Tecnico Comunale e dall'Assessorato Urbanistica per l'inserimento di proposte di varianti e correzioni di errori materiali da apportare al PGT già agli atti dell'Amministrazione Comunale.

Le proposte di privati cittadini pervenute chiedono variazione di destinazione urbanistica assegnata dal PGT vigente ai terreni di proprietà, rettifiche e correzione di errori materiali.

Tali proposte sono elencate nella seguente tabella in ordine cronologico, con indicazione del numero di protocollo, della data della richiesta, del nominativo del richiedente, delle particelle catastali oggetto della proposta, della descrizione sintetica della proposta.

Tabella 1 - Elenco delle proposte dei cittadini presentate in seguito all'entrata in vigore del PGT

N° istanze	protocollo	data	richiedente	richiesta	foglio	mappale
1	5566	22/12/2014	Taddei Antonella	Da fabbricabile ad agricolo	39	272
1	2380	06/06/2015	Taddei Antonella	Da fabbricabile ad agricolo	39	272
2	370	29/01/2015	Tamini Lucia	Esclusione dall'Ambito di Trasformazione AT-D1	30	60
3	1293	08/03/2016	Rodondi Martino	Da Ambito di Trasformazione AT-R1 (a) ad agricolo	30	14
4	1294	29/02/2016	Troncatti Marisa	Da Ambito di Trasformazione AT-R1 (c) ad agricolo	30	180-367-369
5	1376	11/03/2016	Bianchi Angelo	Da Ambito di Trasformazione AT-RT1 (a) ad agricolo	30	343-344
6	1377	11/03/2016	Bianchi Angelo	Da Ambito di Trasformazione AT-RT1 (a) ad agricolo	30	134
7	1375	11/03/2016	Bianchi Angelo e Plona Angela	Da Ambito di Trasformazione AT-R1 (a) ad agricolo	30	8
8	1378	11/03/2016	Plona Angela	Da Ambito di Trasformazione AT-R1 (c) ad agricolo	30	175
9	1404	14/03/2016	Troncatti Enrico	Da Ambito di Trasformazione AT-R1 (b) ad agricolo	30	147
10	1576	22/03/2016	Troncatti Maria	Da agricolo ad Ambito di Trasformazione Artigianale	36	261-262-263
11	1577	22/03/2016	Chiodi Tommaso	Inserire l'intero mappale in zona di Nucleo di Antica Formazione A-R	32	60
12	1578	22/03/2016	Chiodi Tommaso	Eliminare l'obbligo di piano di recupero particolareggiato per interventi su fabbricati singoli per modesti ampliamenti interni ai Nuclei di Antica Formazione	32	61 sub.1
13	1579	22/03/2016	Partesana Stefano	Declassare a classe di fattibilità geologica 3 l'attuale fattibilità geologica 4	55	514
14	1580	22/03/2016	Mottironi Simone e Mottironi Daniele	Ampliare la zona B-R per permettere l'edificabilità di due fabbricati residenziali	23	235-236-237

N° istanze	protocollo	data	richiedente	richiesta	foglio	mappale
15	1589	22/03/2016	Sabbadini Danilo e Sabbadini Micheline	Da agricolo a edificabile in quanto contiguo all'Ambito di Trasformazione AT-RT2 (a)	71	3-4-5
16	1590	22/03/2016	Marniga Enzo	Cancellare la sagoma del fabbricato presente sul mappale in quanto mai realizzato e il PDC n.1554/08 risulta decaduto	28	259
17	1591	22/03/2016	Bianchi Giacomo	Da Ambito di Trasformazione AT-R1 (a) ad agricolo	30	10
18	1599	23/03/2016	Peduzzi Giovanni Angelo	Stralciare il mappale dall'Ambito di Trasformazione AT-R2 ed inserirlo in zona C-R	37	146
19	1600	23/03/2016	Albertani Giacomo	Stralciare il mappale dall'Ambito di Trasformazione AT-R2 ed inserirlo in zona C-R	37	147-149
20	1601	23/03/2016	Martinotta Martino	Stralciare i mappali dall'Ambito di Trasformazione AT-R1 (c) ed inserirli in area agricola	30	192-195
21	1613	23/03/2016	Albertani Natale	Cambiare la sottoclasse di fattibilità 4Fa in 4Fq, oppure permettere ristrutturazione e manutenzione straordinaria	80	48
21	1613	23/03/2016	Albertani Natale	Cambiare la sottoclasse di fattibilità 4Fa in 4Fq, oppure permettere ristrutturazione e manutenzione straordinaria	80	23 sub.1 e 2 - 21-22-93
22	1614	23/03/2016	Bera Attilio	Cambiare la sottoclasse di fattibilità 4Fa in 4Fq, oppure permettere ristrutturazione e manutenzione straordinaria	80	65 sub.5 - 70 sub.3,1,6 - 61-62-63-64-67-69-100-101-102-103-104
23	1615	23/03/2016	Bertuzzi Elio	Cambiare la sottoclasse di fattibilità 4Fa in 4Fq, oppure permettere ristrutturazione e manutenzione straordinaria	80	45 sub.3 - 19-20
24	1616	23/03/2016	Bertuzzi Ivan	Cambiare la sottoclasse di fattibilità 4Fa in 4Fq, oppure permettere ristrutturazione e manutenzione straordinaria	80	45 sub.4 - 44-46-47
25	1620	23/03/2016	Bianchi Sandra	Da Ambito di Trasformazione AT-R1 (a) ad agricolo	30	12-16-352
26	1692	25/03/2016	Peduzzi Maria e Peduzzi Lucia	Da Ambito di Trasformazione AT-R2 ad agricolo	38	270
26	1692	25/03/2016	Peduzzi Maria e Peduzzi Lucia	Da C-R ad agricolo	37	113
26	1692	25/03/2016	Peduzzi Maria e Peduzzi Lucia	Da B-R ad agricolo	37	107

N° istanze	protocollo	data	richiedente	richiesta	foglio	mappale
26	1692	25/03/2016	Pedezzi Maria e Pedezzi Lucia	Da Ambito di Trasformazione AT-R2 ad agricolo	37	142
27	1708	26/03/2016	Savardi Savina	Da C-R ad agricolo	23	143
28	1709	26/03/2016	Canti Tino	Da C-R ad agricolo	23	107
29	1715	26/03/2016	Lippi Elisabetta	Da Ambito di Trasformazione AT-R2 a zona C-R residenziale di completamento	38	618
30	1716	26/03/2016	Canti Susi e Canti Mara	Da aree agricole a zone C-R residenziali di completamento	38	99 parte - 101-607 parte -104
31	1649	24/03/2016	Corvi Teresa, Moraschini Lidia e Moraschini Maria Grazia	Stralciare i mappali dall'Ambito di Trasformazione AT-RT4 (b) ed inserirli in zona agricola, inserire una parte dei mappali in zona C-RT	47	46-82-292
32	1650	24/03/2016	Rodondi Michele	Stralciare il mappale dall'Ambito di Trasformazione AT-R1 ed inserirlo in zona agricola	59	205
33	1651	24/03/2016	Rodondi Bortolo	Stralciare il mappale dall'Ambito di Trasformazione AT-R1 ed inserirlo in zona agricola	59	204
34	1652	24/03/2016	Corvi Vittorio	Stralciare i mappali dall'Ambito di Trasformazione AT-RT4 (b) in quanto la volumetria risulta già utilizzata	47	47-48
35	2088	11/04/2016	Stefanini Ornella, Stefanini Gabriella e Stefanini Cinzia	Inserire i mappali nel TUC per destinare il fabbricato rurale del mappale 424 sub.1 a civile abitazione	29	416-458-424 sub.1
36	2120	13/04/2016	Stefanini Paolo	Introdurre la norma che per motivate esigenze di coltivazione e conduzione del fondo da parte degli imprenditori agricoli possano essere realizzate recinzioni nelle aree agricole in deroga ai dettami dell'art.40.7.12 delle NTA allegate al PGT vigente che ne limitano la realizzazione ad una distanza massima di 20 m dagli edifici	-	-
37	4163	17/09/2015	Trutalli Piercarlo - IRIS s.r.l.	Variante al RIM relativo al torrente Cucco	0	
38	3602	27/06/2016	Troncatti Maria	Da agricolo ad edificabile	49	14
39	4514	17/08/2016	Rodondi Luigi e Rodondi Mario	Stralciare i mappali dall'Ambito di Trasformazione AT-R3 ed inserirli in zona agricola	39	371-373-375
40	4515	17/08/2016	Albertoni Natalina e Albertoni Elio	Stralciare i mappali dall'Ambito di Trasformazione AT-R3 ed inserirli in zona agricola	39	274
41	4523	18/08/2016	Negri Cristian	Stralciare i mappali dall'Ambito di Trasformazione AT-RT7 ed inserirli in zona agricola	67	57-59-61-87-90-109-331-332-39

N° istanze	protocollo	data	richiedente	richiesta	foglio	mappale
42	4525	18/08/2016	Parolari Paolo e Pedezzi Marilena	Da B-R ad agricolo in quanto il terreno non possiede le metrature per l'edificazione	37	111
43	4547	19/08/2016	Germinali Graziella, Negri Stefania e Negri Tiziana	Stralciare i mappali dall'Ambito di Trasformazione AT-RT7 ed inserirli in zona agricola	67	58
44	5658	26/10/2016	Stefanini Antonio	Stralciare i mappali dall'Ambito di Trasformazione AT-RT4c	47	486-489-508-573 (parte)
45*	-	13/10/2016	Ufficio Tecnico Comunale	Proposte di modifica alle NTA	-	-
46*	-	31/10/2016	Assessorato Urbanistica	Proposte di modifica alle NTA e alla cartografia	-	-
47	6513	14/12/2016	Martinotta Irene, Martinotta Rina	Stralciare i terreni da zona edificabile AT-RT3 (a-b) e riazionarli in zona agricola	48	160-161-193
48	6512	14/12/2016	Martinotta Lucia	Stralciare i terreni da zona edificabile AT-RT3 (a) e riazionarli in zona agricola	48	28-49-247
49	1066	01/03/2017	Stefanini Lucia	Stralciare i mappali dagli Ambiti di Trasformazione AT-R1 e AT-RT1 ed inserirli in zona agricola	30	19-23-24-138-140-183-186-191
50	1356	16/03/2017	Stefanini Carlo e Stefanini Pierantonio	Stralciare i lotti A e B dal Comparto Piazza Erbe ridefinendoli come unità edilizie edificabili individualmente e separatamente liberi da ogni vincolo, aventi diritto edificatorio decennale.	58	7-4-8-9
51	1417	18/03/2017	Sabbadini Paolo	Inserire il fabbricato e relativa corte esclusiva in zona TUC (Tessuto Urbano Consolidato)	34	596 sub.1
52		08/06/2017	Ufficio Tecnico Comunale	Inserire il fabbricato e la relativa area di pertinenza in zona B-R nel TUC (Tessuto Urbano Consolidato) e stralciare i mappali ricadenti in AT-R1 (a) dall'ambito, provvedere ad aggiornare la base aerofotogrammetrica con l'inserimento dell'edificio	23	483-443-684 445-446-685 689-442-441 683-681-687 -686

* Si riportano di seguito per intero le proposte dell'Ufficio Tecnico Comunale e dell'Assessorato all'Urbanistica.

UFFICIO TECNICO COMUNALE - ASSESSORATO URBANISTICA - OSSERVAZIONI N.45/46: PROPOSTE DI VARIANTI/CORREZIONI DI ERRORI MATERIALI AL PGT

UFFICIO TECNICO - OSSERVAZIONE N.45

In riferimento al processo amministrativo di revisione del PGT - Piano del Governo del Territorio, l'Ufficio Tecnico del Comune di Corteno Golgi sottopone all'amministrazione le seguenti osservazioni.

- 1)** Si propone di modificare le NTA agli articoli
 - Articolo 26.4 – Comma 3
 - Articolo 27.4 – Comma 3
 - Articolo 28.4 – Comma 3
 - Articolo 29.4 – Comma 3
 - Articolo 34.4 – Comma 3
 - Articolo 35.4 – Comma 3

eliminando la parola "NON" nella seguente dicitura, comune a tutti gli articoli, perché la doppia negazione del "divieto" e del "non" lascia spazio all'interpretazione che quindi si possono realizzare capannoni e similari: *"Destinazione d'uso vietata: artigianato di servizi che non richieda fabbricati con tipologia propria (capannoni e similari) e che risulti compatibile con le norme del regolamento d'igiene e di Polizia Urbana."*

- 2)** Si propone di modificare le NTA all'Articolo 40.5 – Comma 1, portando la distanza minima da ciglio strada (Dsc) a 10 m, mantenendo l'indicazione "oppure secondo le indicazioni delle planimetrie".
- 3)** Si propone di modificare le NTA all'Articolo 40.7 – Comma 12, inserendo la possibilità che per motivate esigenze di coltivazione e conduzione del fondo gli imprenditori agricoli e i proprietari di fondi e fabbricati possano realizzare recinzioni in deroga alla distanza massima di 20 m. Si propone che la distanza in deroga possa essere puntualmente stabilita dall'U.T. caso per caso.
- 4)** Si propone di modificare le NTA all'Articolo 40.7 – Comma 12, inserendo la possibilità che per motivate esigenze di coltivazione e conduzione del fondo gli imprenditori agricoli e i proprietari di fondi e fabbricati possano realizzare recinzioni temporanee finalizzate alla protezione di coltivazioni di piccoli frutti/ortaggi. Si propone che la tipologia di questo tipo di recinzioni venga stabilita dall'estensore del PGT.
- 5)** Si propone di riscrivere le NTA all'Articolo 54 "Installazione di impianti radio e ripetitori per i servizi di telecomunicazione", modificando l'articolo in senso restrittivo, eliminando la deroga alla destinazione d'uso (pur fatta salva l'impossibilità di predeterminare la localizzazione nel PGT), introducendo elementi di discrezionalità urbanistica e sottoponendo le eventuali installazioni all'approvazione dell'Amministrazione Comunale. Si propone che la riscrittura del nuovo articolo sia fatta dall'estensore del PGT.
- 6)** Si propone di modificare le NTA all'Articolo 14.15, Comma 2, "Slp = Superficie lorda complessiva di pavimento", relativamente alla esclusione dal computo della Slp dei soppalchi posti in sottotetti, aperti, portando la misura massima in percentuale al valore di 50%.
- 7)** Si propone di modificare le NTA all'Articolo 14.23, Comma 3, introducendo la specifica, a ulteriore rafforzamento di quanto comunque già disposto e al fine di evitare fraintendimenti, che l'installazione delle strutture prefabbricate in legno di natura temporanea e nelle fattezze ivi descritte è limitata al lotto di pertinenza del fabbricato principale in riferimento al quale viene richiesta l'autorizzazione.

ASSESSORATO URBANISTICA - OSSERVAZIONE N.46

In riferimento al processo amministrativo di revisione del PGT - Piano del Governo del Territorio, l'Assessorato all'Urbanistica e al Governo del Territorio del Comune di Corteno Golgi sottopone all'amministrazione le seguenti osservazioni.

- 1)** Si propone di introdurre nelle NTA il dettame relativo alla estensione temporale (proroga 3 anni) della validità dei Piani di Costruire Convenzionati (PCC) alla data del 31/12/2012 nello spirito di quanto disposto dall'Articolo 30 - Comma 3bis del DL 69/20123 (cosiddetto "Decreto del fare") o di altri eventuali riferimenti legislativi sopraggiunti. Si propone di demandare la scrittura del dettame all'estensore del PGT.
- 2)** Si propone di provvedere sulle tavole del PGT alla ripermetrazione delle Aree Boscate (Zona TP2) in coerenza con il PIF - Piano di Indirizzo Forestale adottato della Comunità Montana di Vallecamonica.
- 3)** Si propone di attribuire all'area della chiesa di San Martino in località Piazza indicazioni urbanistiche di indirizzo per un possibile recupero e funzionalità di tipo culturale.
- 4)** Si propone di valutare/verificare la possibilità di inserire nelle previsioni di PGT un impianto tecnologico di pubblica utilità, in particolare un'area per atterraggio elicotteri, in località Piangembro (ex Tiro al piattello).
- 5)** Si propone di valutare/verificare la possibilità di inserire nelle previsioni di PGT una variante al tracciato stradale attuale in località Doverio.
- 6)** Si propone di valutare/verificare la possibilità di modificare le NTA alla Scheda allegata n.1 "Incremento volumetrico - Zona A1-rt" introducendo il criterio di ampliamento volumetrico in altezza oltre a quello di ampliamento in pianta attualmente normato.
- 7)** Si propone di provvedere alla verifica e all'aggiornamento (con stralcio) delle tavole del PGT relativamente ai fabbricati già autorizzati o realizzati all'interno degli AT - Ambiti di Trasformazione.

A fronte dell'approvazione da parte del Consiglio Regionale della L.R. 157/2017 approvata nella seduta del 23/05/2017 e non ancora in vigore, con la quale si apporta la seguente modifica di precisazione all'articolo 5 della L.R. n.31 del 28/11/2014 *"i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero"*, ed in coerenza con i contenuti del bando pubblicato di seguito elencati:

"verranno prese in considerazione, in particolar modo, tutte quelle proposte coerenti con i seguenti criteri:

- 5. stralcio di ambiti edificabili autonomi e/o inseriti in Ambiti di Trasformazione;*
- 6. frazionamento in sottocomparti di ampie aree azzonate ad Ambiti di Trasformazione, diversa definizione dei perimetri, e/o modifica della tipologia di intervento;*
- 7. correzione di errori cartografici, aggiornamenti riferiti all'effettiva situazione dei luoghi e/o delle risultanze catastali e confinanze;*
- 8. trasformazione di aree non edificabili in edificabili, supportate da dettagliata motivazione e verificata la somma complessiva delle aree edificabili che non potrà superare il valore attuale come previsto dalla Legge Regionale n.31/2014. Saranno prese in considerazione solo le domande relative ad aree già completamente urbanizzate e contigue ad ambiti già edificati e/o edificabili.*

In rapporto alle nuove disposizioni regionali relative al risparmio del consumo di suolo, di cui alla legge Regionale n.31/2014 non saranno prese in considerazione domande relative a:

- 2. richiesta di trasformazione ad area edificabile di ambiti isolati in zona agricola, in fascia di rispetto, in aree non urbanizzate, in aree non contigue ad ambiti già edificati, in aree classificate a standard urbanistico e ritenute strategiche.*

Si fa presente che ai termini dell'art.5 comma 6 della Legge Regionale n.31/2014 tutte le aree edificabili inserite in ambiti di trasformazione perderanno la loro efficacia, e quindi verranno riportati a destinazione agricola, se non verrà presentata istanza relativa alla loro attuazione entro la data del 30.04.2017.

Verranno prese in considerazione tutte quelle proposte pervenute entro il termine del 26/03/2016, sottoscritte su apposito modulo disponibile presso l'Ufficio Tecnico Comunale e sul sito istituzionale del Comune".

si ritengono accoglibili o parzialmente accoglibili le seguenti proposte secondo il principio di coerenza ai contenuti del bando o secondo il principio di mera correzione di alcuni errori materiali; in ultimo alcune delle proposte sono state accolte e ciò comporta una migliore scrittura delle NTA finalizzate a una più chiara comprensione delle norme medesime:

- n.1 Cambio di destinazione d'uso: da fabbricabile ad agricolo;**
- n.2 Cambio di destinazione d'uso: esclusione dall'Ambito di Trasformazione AT-D1;**
- n.3 Cambio di destinazione d'uso: da Ambito di Trasformazione AT-R1 (a) ad agricolo;**
- n.4 Cambio di destinazione d'uso: da Ambito di Trasformazione AT-R1 (c) ad agricolo;**
- n.5 Cambio di destinazione d'uso: da Ambito di Trasformazione AT-RT1 (a) ad agricolo;**
- n.6 Cambio di destinazione d'uso: da Ambito di Trasformazione AT-RT1 (a) ad agricolo;**
- n.7 Cambio di destinazione d'uso: da Ambito di Trasformazione AT-R1 (a) ad agricolo;**
- n.8 Cambio di destinazione d'uso: da Ambito di Trasformazione AT-R1 (c) ad agricolo;**
- n.9 Cambio di destinazione d'uso: da Ambito di Trasformazione AT-R1 (b) ad agricolo;**
- n.10 Cambio di destinazione d'uso: da agricolo ad Ambito di Trasformazione Artigianale;**
- n.11 Cambio di destinazione d'uso: inserire l'intero mappale in zona di Nucleo di Antica Formazione A-R;**
- n.14 Ampliare la zona B-R per permettere l'edificabilità di due fabbricati residenziali;**
- n.15 Cambio di destinazione d'uso: da agricolo a edificabile in quanto contiguo all'Ambito di Trasformazione AT-RT2 (a);**
- n.16 Cancellare la sagoma del fabbricato presente sul mappale in quanto mai realizzato e il PDC n.1554/08 risulta decaduto;**
- n.17 Cambio di destinazione d'uso: da Ambito di Trasformazione AT-R1 (a) ad agricolo;**
- n.20 Stralciare i mappali dall'Ambito di Trasformazione AT-R1 (c) ed inserirli in area agricola;**
- n.25 Cambio di destinazione d'uso: da Ambito di Trasformazione AT-R1 (a) ad agricolo;**
- n.26 Cambio di destinazione d'uso: da C-R ad agricolo, da B-R ad agricolo, da Ambito di Trasformazione AT-R2 ad agricolo;**

- n.27 Cambio di destinazione d'uso: da C-R ad agricolo;**
- n.28 Cambio di destinazione d'uso: da C-R ad agricolo;**
- n.30 Cambio di destinazione d'uso: da aree agricole a zone C-R residenziali di completamento;**
- n.31 Cambio di destinazione d'uso: stralciare i mappali dall'Ambito di Trasformazione AT-RT4 (b) ed inserirli in zona agricola, inserire una parte dei mappali in zona C-RT;**
- n.32 Cambio di destinazione d'uso: stralciare il mappale dall'Ambito di Trasformazione AT-R1 ed inserirlo in zona agricola;**
- n.33 Cambio di destinazione d'uso: stralciare il mappale dall'Ambito di Trasformazione AT-R1 ed inserirlo in zona agricola;**
- n.34 Cambio di destinazione d'uso: stralciare i mappali dall'Ambito di Trasformazione AT-RT4 (b) in quanto la volumetria risulta già utilizzata;**
- n.35 Inserire i mappali nel TUC per destinare il fabbricato rurale del mappale 424 sub.1 a civile abitazione;**
- n.36 Introdurre la norma che per motivate esigenze di coltivazione e conduzione del fondo da parte degli imprenditori agricoli possano essere realizzate recinzioni nelle aree agricole in deroga ai dettami dell'art.40.7.12 delle NTA allegate al PGT vigente che ne limitano la realizzazione ad una distanza massima di 20 m dagli edifici;**
- n.37 Variante al RIM relativo al torrente Cucco;**
- n.38 Cambio di destinazione d'uso: da agricolo ad edificabile;**
- n.39 Cambio di destinazione d'uso: stralciare i mappali dall'Ambito di Trasformazione AT-R3 ed inserirli in zona agricola;**
- n.40 Cambio di destinazione d'uso: stralciare i mappali dall'Ambito di Trasformazione AT-R3 ed inserirli in zona agricola;**
- n.44 Cambio di destinazione d'uso: stralciare i mappali dall'Ambito di Trasformazione AT-RT4c;**
- n.45 Proposte di modifica alle NTA**
- n.46 Proposte di modifica alle NTA e alla cartografia**
- n.47 Stralciare i terreni da zona edificabile AT-RT3 (a-b) e riazzonarli in zona agricola;**
- n.48 Stralciare i terreni da zona edificabile AT-RT3 (a) e riazzonarli in zona agricola;**
- n.49 Stralciare i mappali dall'Ambito di Trasformazione AT-R1 e AT-RT1 in località Les ed inserirli in zona agricola**
- n.52 Inserire il fabbricato e la relativa area di pertinenza in zona B-R nel TUC (Tessuto Urbano Consolidato) e stralciare i mappali ricadenti in AT-R1 (a) dall'ambito, provvedere ad aggiornare la base aerofotogrammetrica con l'inserimento dell'edificio.**

La variante prevista interessa la modifica dell'azonamento di PGT e le Norme Tecniche di Attuazione (NTA). Detta variante apporta semplici modifiche, integrazioni e correzioni di errori all'azonamento e alle NTA, non interferisce con gli obiettivi di piano presentati ed anzi si coerenza ad essi e per alcuni aspetti risulta migliorativa rispetto alle previsioni di PGT.

4. ADEGUAMENTO COMPONENTE GEOLOGICA²

L'adeguamento della componente geologica nel percorso di variante al P.G.T. del comune di Corteno Golgi ha riguardato:

- **modifiche degli aspetti sismici** di cui alla revisione delle zone sismiche di Regione Lombardia (D.G.R. 11 luglio 2014, n. 2129 con differimento del termine al 10 aprile 2016 - D.G.R. 8 ottobre 2015 - n. X/4144). Si sono effettuate in questo caso, le indagini sismiche di sito e si sono verificati i fattori di amplificazione locale sismica locale;
- **Direttiva Alluvioni**. Il Torrente Ogliolo, nello studio geologico precedente era privo delle aree di potenziale esondazione, che si sono pertanto introdotte con le zone Ee, Eb ed Em del Pai.
- **Recepimento dello studio "Valutazione della pericolosità per colate detritiche e trasporto in massa lungo i conoidi dei torrenti Valle di Barater e Valle di Camizzoni in Loc. S.Pietro e Valle del Remedello in Loc. Santicolo"** redatto dal Dott. L.Albertelli e dal Dott. G.M. Orlandi per Land & Cogeo s.r.l. e Studio Spada e associati nell'anno 2014;
- **Riperimetrazione, delle aree in frana che nel recente passato hanno interessato il territorio** e hanno pertanto richiesto una revisione delle aree franose. In tal caso, si è provveduto ad inserire:
 - l'area interessata dal crollo in roccia, avvenuto nell'anno 2010 sulla strada statale S.S.39 – Km 22+100, che provocò l'interruzione del transito della strada statale.
 - perimetrazione delle aree in frana nel pendio interessato dal crollo roccioso che, nel Gennaio 2016 ha interessato la località San Antonio. In questa occasione, si è provveduto anche al recepimento dei dissesti riguardanti lo studio "Censimento dei Fenomeni Franosi" predisposto dalla Comunità Montana di Valle Camonica e dei fenomeni franosi del GeoIffi ;
- **Riperimetrazione dell'area in frana "Fienili Borra"** che insiste nel bacino della Val Dovala, che si è resa necessaria in seguito all'attività di monitoraggio dell'area in dissesto, sulla base delle elaborazioni dei dati inclino metrici ad oggi disponibili.

Nell'ambito della revisione dello studio geologico comunale, si è proceduto anche alla verifica dell'ammissibilità delle richieste di modifica dello studio geologico, pervenute al Comune di Corteno Golgi dai cittadini o dalle società operanti nel territorio.

² Estratto da: Prima variante al PGT del Comune di Corteno Golgi - aggiornamento dello studio geologico - Tav.1 Relazione illustrativa. Land & Cogeo s.r.l. Geology Engineering Environment - geol. Luca Maffeo Albertelli

5. VERIFICA DI AMMISSIBILITA' DELLE RICHIESTE DI MODIFICA DELLO STUDIO IDROGEOLOGICO³

OSSERV. n°	OGGETTO OSSERVAZIONE	ESITO VERIFICA	MOTIVAZIONE
3	Richiesta di rettifica tracciato del canale che attraversa la proprietà	DA VERIFICARE CON ESTENSORE RIM	Osservazione riferita al RIM (Reticolo idrico minore)
13	Richiesta di declassamento d'area: da classe di fattibilità 4 a classe di fattibilità 3	NON ACCOGLIBILE	La zona ricade in classe di fattibilità 4Fa del PAI, per la presenza di potenziali instabilità delle pareti rocciose a causa della caduta di massi. La procedura di modifica delle aree PAI è percorribile solo attraverso studi di dettaglio, in accordo con la D.G.R. 2616/2011 di Regione Lombardia, che prevede studi di dettaglio a larga scala e non in maniera puntuale come richiesto nella suddetta osservazione. Si rammenta che possono comunque essere messi in atto, nelle zone di classe 4, interventi di protezione e sicurezza delle aree e delle opere esistenti.
15	Richiesta di trasformazione da area non edificabile in area edificabile	ACCOGLIBILE	L'istanza è accoglibile perché già considerata nell'integrazione dello studio geologico delle aree di conoide. L'area in oggetto è stata ricondotta in classe di fattibilità 3Cn – area di conoide non recentemente attivata o completamente protetta / modifiche ed integrazioni – che prevede l'edificazione previo l'osservazione delle norme geologiche di piano.
21	Richiesta di trasformazione di aree da 4Fa a 4Fq	NON ACCOGLIBILE	L'area è inserita come frana attiva (Fa) poiché inserita nell'inventario dei fenomeni franosi di Regione Lombardia (GEOIFFI), recentemente confermata, come dissesto pericoloso, dallo studio di Comunità Montana di Valle Camonica "Censimento dei fenomeni franosi" all'interno del quale l'area di frana è identificata con il codice 1438. La verifica dello stato di attività del fenomeno franoso e pertanto la modifica dalla classe 4Fa alla classe 4Fq, può avvenire solo con studi di dettaglio e analisi secondo quanto previsto dalla D.G.R. 2616/2011 di Regione Lombardia. Tali studi devono essere validati dalla Regione stessa e trasmessi all'Autorità di Bacino.
22	Richiesta di trasformazione di aree da 4Fa a 4Fq	NON ACCOGLIBILE	L'area è inserita come frana attiva (Fa) poiché inserita nell'inventario dei fenomeni franosi di Regione Lombardia (GEOIFFI), recentemente confermata, come dissesto pericoloso, dallo studio di Comunità Montana di Valle Camonica "Censimento dei fenomeni franosi" all'interno del quale l'area di frana è identificata con il codice 1438. La verifica dello stato di attività del fenomeno franoso e pertanto la modifica dalla classe 4Fa alla classe 4Fq, può avvenire solo con studi di dettaglio e analisi secondo quanto previsto dalla D.G.R. 2616/2011 di Regione Lombardia. Tali studi devono essere validati dalla Regione stessa e trasmessi all'Autorità di Bacino.
23	Richiesta di trasformazione di aree da 4Fa a 4Fq	NON ACCOGLIBILE	L'area è inserita come frana attiva (Fa) poiché inserita nell'inventario dei fenomeni franosi di Regione Lombardia (GEOIFFI), recentemente confermata, come dissesto pericoloso, dallo studio di Comunità Montana di Valle Camonica "Censimento dei fenomeni franosi" all'interno del quale l'area di frana è identificata con il codice 1438. La verifica dello stato di attività del fenomeno franoso e pertanto la modifica dalla classe 4Fa alla classe 4Fq, può avvenire solo con studi di dettaglio e analisi secondo quanto previsto dalla D.G.R. 2616/2011 di Regione Lombardia. Tali studi devono essere validati dalla Regione stessa e trasmessi all'Autorità di Bacino.

³ Considerazioni formulate dallo studio Land & Cogo s.r.l. Geology Engineering Environment - Geol. Luca Maffeo Albertelli

24	Richiesta di trasformazione di aree da 4Fa a 4Fq	NON ACCOGLIBILE	L'area è inserita come frana attiva (Fa) poiché inserita nell'inventario dei fenomeni franosi di Regione Lombardia (GEOIFFI), recentemente confermata, come dissesto pericoloso, dallo studio di Comunità Montana di Valle Camonica "Censimento dei fenomeni franosi" all'interno del quale l'area di frana è identificata con il codice 1438. La verifica dello stato di attività del fenomeno franoso e pertanto la modifica dalla classe 4Fa alla classe 4Fq, può avvenire solo con studi di dettaglio e analisi secondo quanto previsto dalla D.G.R 2616/2011 di Regione Lombardia. Tali studi devono essere validati dalla Regione stessa e trasmessi all'Autorità di Bacino.
27 (ex 33)	Richiesta di rettifica tracciato del canale che attraversa la proprietà	DA VERIFICARE CON ESTENSORE RIM	Osservazione riferita al RIM (Reticolo idrico minore)
45 (ex 39)	Richiesta di rettifica tracciato del canale che attraversa la proprietà	DA VERIFICARE CON ESTENSORE RIM	Osservazione riferita al RIM (Reticolo idrico minore)

NOTA: le osservazioni n. 3-27 (ex 33) e 45 (ex 39) furono protocollate a seguito dell'adozione del PGT, le altre osservazioni nell'elenco sono le osservazioni presentate a seguito dell'avvio della variante al PGT approvato.

6. MODIFICA DEL R.I.M. NEL TRATTO FINALE DEL CORPO IDRICO SUPERFICIALE DENOMINATO 34-01-BS013 (TORRENTE CUCCO), CORREZIONE ERRORE MATERIALE, PRESA D'ATTO STATO DEI LUOGHI

Con Delibera di Consiglio Comunale n.32 del 26 novembre 2016 si adotta la variante al Reticolo Idrico Minore ai sensi della D.g.r. n.X/4229 in data 23/10/2015. Con tale documento si delibera:

"1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la proposta di modifica del R.I.M. (presa d'atto dello stato dei luoghi) nel tratto finale del corpo idrico superficiale denominato 34-01-BS013 (Torrente Cucco) presentata dalla Società Iris S.r.l. (P.I. 03878010960) con sede in Aprica (SO) così come elaborata nello studio allegato alla presente deliberazione a firma degli incaricati Dott. Geol. Giovanni Songini (Ord. Geol. Lombardia n.732) e Dott. Ing. Alberto Fioroni (Ord. Ing. Prov. SO n.504);

2. di adottare, conseguentemente, variante al Reticolo Idrico Minore del Comune di Corteno Golgi ai sensi della D.g.r. n° X/4229 in data 23/10/2015 recependo l'adeguamento al nuovo tracciato del corso d'acqua nel tratto terminale a monte dell'immissione del torrente Ogliolo e la delimitazione di una fascia di rispetto idraulico pari a 4,0 m;

3. di dare atto che i contenuti di tale proposta dovranno essere oggetto di una variante allo strumento urbanistico comunale al fine di recepirne le indicazioni previa acquisizione del parere dell'Ufficio Territoriale Regionale (ex STER) di Brescia ai sensi della d.G.R. n.X/4229 del 23/10/2015.

Di seguito si riporta l'allegato alla Delibera di Consiglio Comunale n.32 del 26 novembre 2016.

"ISTANZA DI MODIFICA DEL R.I.M. NEL TRATTO FINALE DEL CORPO IDRICO SUPERFICIALE DENOMINATO 34-01-BS013 (TORRENTE CUCCO)⁴

La presente Relazione illustra la proposta di variante del R.I.M. del tratto terminale del Torrente Cucco (codice R.I.M. 34-01-BS01), conseguente alla realizzazione degli interventi previsti nel P.L. "Il Cantone".

Il corpo idrico in oggetto, precedentemente composto da una tubazione in cls DN 500, con un andamento irregolare, è stato convogliato in una nuova tubazione in cls centrifugato diametro 1000 mm con giunti a bicchiere a tenuta, interrotto da pozzetti di ispezione.

L'intervento realizzato, stante l'aumento della sezione della tubazione e la rettificazione del tratto d'asta, si configura come una significativa miglioria sotto il profilo idraulico.

La proposta di variante al R.I.M. contempla:

- L'adeguamento al nuovo tracciato del corso d'acqua nel tratto terminale a monte dell'immissione del t. Ogliolo;
- La delimitazione di una fascia di rispetto idraulico pari a 4,0 m.

E' stato effettuato il calcolo della portata liquido-solida caratteristica del bacino idrografico sotteso dal tratto terminale del corso d'acqua, con tempo di ritorno di 100 anni.

Tale portata è risultata coerente con la capacità di convogliamento della stessa all'interno della tubazione in cls centrifugato del diametro 1000 mm messa in opera.

Va comunque sottolineato come la portata nel tratto di asta in oggetto è limitata in ingresso dalla presenza a) di tratti intubati con manufatti di diametro inferiore a quello utilizzato e b) dalla presenza di tratti a cielo aperto non adeguatamente confinati.

Portate liquide e/o liquido-solidi superiori a quelle massime smaltibili dal sistema di drenaggio predisposto nel tratto in oggetto (tubo in cls diametro 1000 mm con pendenza media $i = 4\%$) non potrebbero raggiungerlo e spaglierebbero a monte dell'attraversamento della pista da sci.

Sondrio li 14/11/2016"

ALLEGATO 1: RETICOLO IDRICO MINORE T. CUCCO (34-01-BS013) - STATO ATTUALE



ALLEGATO 2: RETICOLO IDRICO MINORE T. CUCCO (34-01-BS013) - PROPOSTA DI VARIANTE



⁴ Si riporta il paragrafo 5 "Conclusioni" dello studio idrogeologico effettuato per la modifica al R.I.M. Dott. Geol. Giovanni Songini - Dott. Ing. Alberto Fioroni, allegato alla Delibera di Consiglio Comunale n.32 del 26/11/2016

Si riporta inoltre la lettera del dott. Geol. Songini, datata 26/05/2017, relativa alla rettifica planimetrica del tratto terminale del torrente Cucco.

SONGINI Dott. GIOVANNI
GEOLOGO
p. IVA 00640850145 C.F. SNGGNN66P27I829Q
V. Dante Alighieri, 7 - 23100 SONDRIO - ☎/FAX 0342-511.218 – E-mail: giovanni.songini@areaquattro.it

Rettifica planimetrica del tratto terminale del Torrente Cucco (codice R.I.M. 34-01-BS013)

Ad integrazione e chiarimento del contenuto dello studio idrogeologico a firma congiunta mia e dell'Ing. Alberto Fioroni, sono con la presente a precisare che la rappresentazione planimetrica del tratto terminale del torrente in oggetto riportata su tutti i documenti del P.G.T. non è congruente con lo stato dei luoghi.

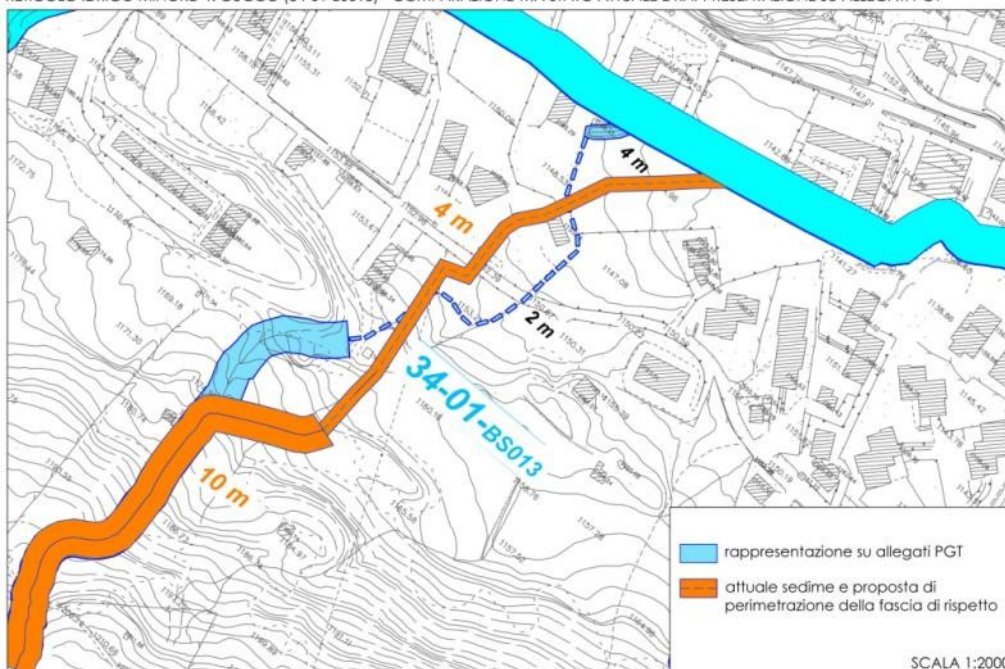
Per maggior chiarezza allego tavola di comparazione fra quanto riportato sulla cartografia della componente geologica del P.G.T. ed il reale sedime del corpo idrico in oggetto.



Sondrio, li 26/05/2017

Giovanni Songini

RETICOLO IDRICO MINORE T. CUCCO (34-01-BS013) - COMPARAZIONE TRA STATO ATTUALE E RAPPRESENTAZIONE SU ALLEGATI PGT



La Regione Lombardia, con protocollo Comune di Corteno Golgi n.2994 del 09/06/2017, rilascia parere favorevole alla modifica del tracciato di un tratto del Torrente Cucco e rispettiva fascia di rispetto pari a 4,0 metri dallo stesso.

7. VERIFICA DELLA DOTAZIONE DI STANDARD URBANISTICI

La variante non determina aumento del peso insediativo, risulta essere, per lo più, in riduzione del tessuto edificato, di ridefinizione della cartografia di PGT, di una corretta perimetrazione del TUC, di un leggero incremento delle aree standard in previsione, di una migliore leggibilità delle norme (correggendo gli errori materiali e ridefinendo alcuni articoli).

8. AZZONAMENTO/NORME OGGETTO DI VARIANTE

Con riferimento alle proposte/istanze accolte o parzialmente accolte si è ritenuto opportuno suddividerle in due ambiti:

- **Ambiti oggetto di variante di seguito indicate come VARIANTE;**
- **Ambiti oggetto di rettifiche/correzioni di errori materiali di seguito indicate come RETTIFICHE**

Altresì si è ritenuto importante specificare se trattasi di **VARIANTE** e/o **RETTIFICA** riferita al piano di **AZZONAMENTO** e/o alle **NORME TECNICHE**

Si prendono quindi in esame le proposte accolte e si suddividono secondo la classificazione stabilita.

Proposta n.1 Taddei Antonella

VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Esclusione dei terreni di proprietà dall'Ambito di Trasformazione AT-R3 in frazione Santicolo e loro conversione in zona agricola.

ACCOLTA: Vengono stralciati dall'Ambito di Trasformazione AT-R3, in frazione Santicolo, i terreni sopra indicati e vengono riportati all'utilizzo agricolo.

Trattasi di variante in riduzione dell'edificabilità per una superficie di 325,89 mq.

Si riportano i dettagli dell'Ambito di Trasformazione nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B1 - PGT vigente (Ambito di Trasformazione AT-R3)



Stralcio PdR tav.2B1 - PGT variato (Ambito di Trasformazione AT-R3)

Proposta n.2 Tamini Lucia

VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Esclusione dall'Ambito di Trasformazione AT-D1

ACCOLTA: Viene stralciato dall'Ambito di Trasformazione AT-D1 il terreno sopra indicato e viene riportato all'utilizzo agricolo.

Trattasi di variante in riduzione dell'edificabilità per una superficie di 56,38 mq nell'Ambito di Trasformazione AT-D e per una superficie di 32,21 mq nella zona D.

Si riportano i dettagli dell'Ambito di Trasformazione nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT vigente (Ambito di Trasformazione AT-D1)



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT variato (Ambito di Trasformazione AT-D1)

Proposta n.3 Rodondi Martino

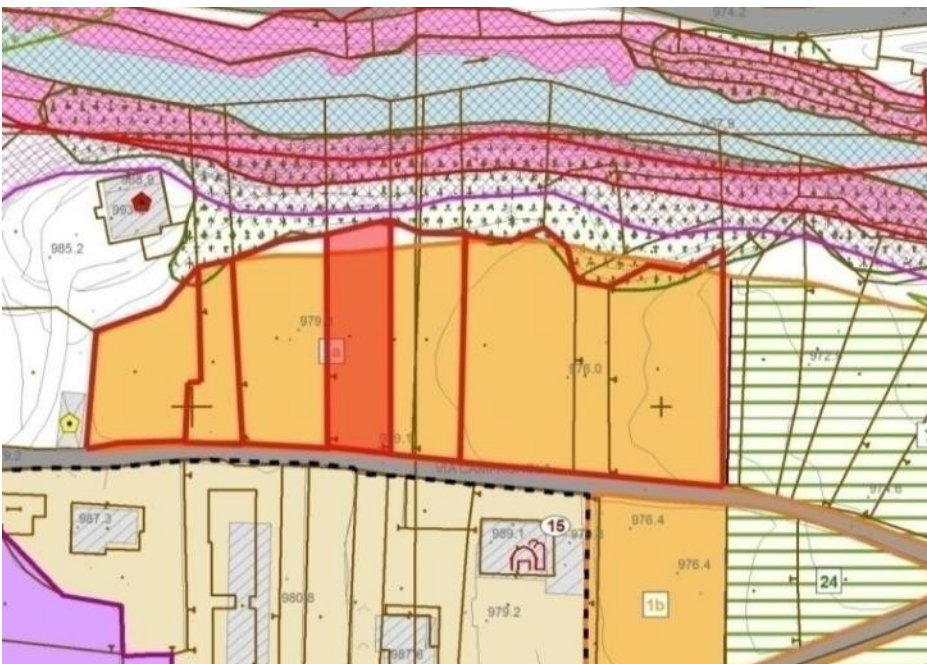
VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Esclusione del terreno di proprietà dall'Ambito di Trasformazione AT-R1a in località Les e sua conversione in zona agricola, in quanto l'attuale dissesto del terreno sopra la strada di S. Antonio può comportare il rischio di esondazione del fiume.

ACCOLTA: L'Ambito di Trasformazione AT-R1a, in località Les, viene eliminato, pertanto i terreni in esso compresi vengono riconvertiti ad uso agricolo, ad eccezione delle superfici a standard in esso comprese la cui attuazione viene svincolata dalla adozione ed approvazione dell'AT (in quanto non più previsto) rimandando la stessa alle tempistiche da definirsi da parte dell'amministrazione comunale.

Trattasi di variante in riduzione dell'edificabilità per una superficie di 560,46 mq.

Si riportano i dettagli dell'Ambito di Trasformazione nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT vigente (Ambito di Trasformazione AT-R1a)



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT variato (Ambito di Trasformazione AT-R1a)

Proposta n.4 Troncatti Marisa

VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Esclusione dei terreni di proprietà dall'Ambito di Trasformazione AT-R1c in località Les e loro conversione in zona agricola, in quanto l'area è a ridosso dell'area boscata e la quasi totalità degli edifici sono stalle e fienili; è presente un dissesto del terreno sopra la strada di S. Antonio.

ACCOLTA: L'Ambito di Trasformazione AT-R1c, in località Les, viene eliminato, pertanto i terreni in esso compresi vengono convertiti ad uso agricolo.

Trattasi di variante in riduzione dell'edificabilità per una superficie di 190,57 mq.

Si riportano i dettagli dell'Ambito di Trasformazione nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT vigente (Ambito di Trasformazione AT-R1c)



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT variato (Ambito di Trasformazione AT-R1c)

Proposta n.5 Bianchi Angelo

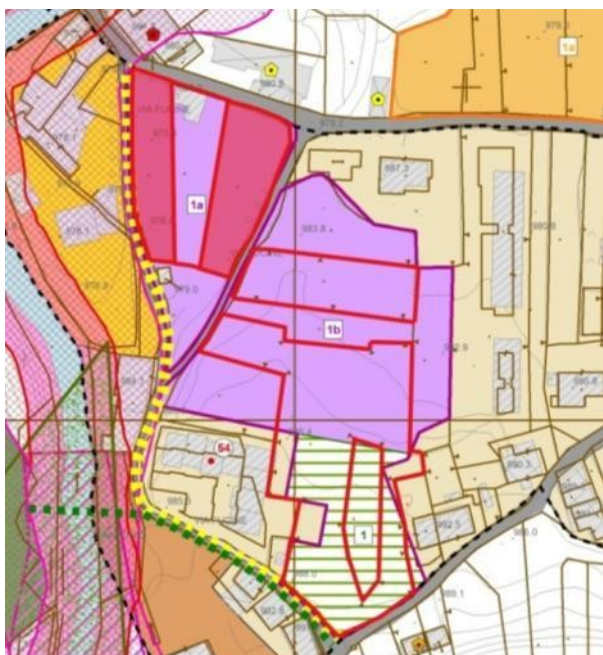
VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Esclusione dei terreni di proprietà dall'Ambito di Trasformazione AT-RT1a in località Les e loro conversione in zona agricola.

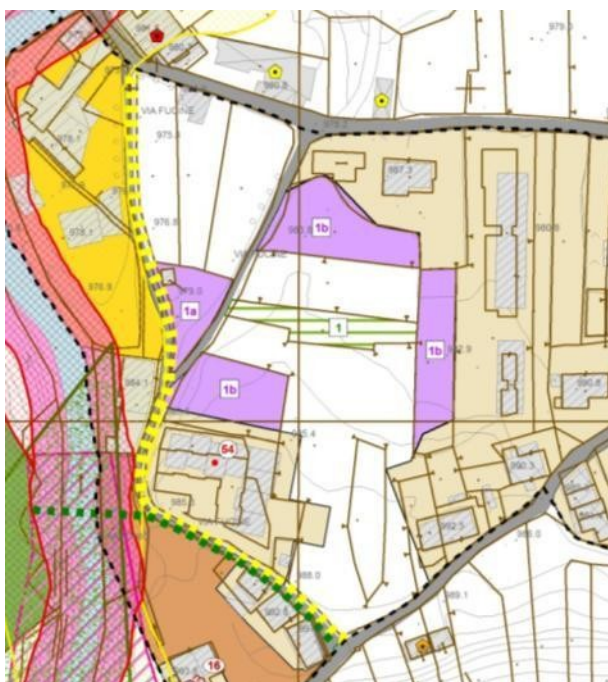
ACCOLTA: L'Ambito di Trasformazione AT-RT1a, in località Les, viene notevolmente ridotto, eliminando la maggior parte dei terreni interessati da esso, riconvertiti ad uso agricolo; l'ambito risultante risulta inframmezzato da alcune aree riportate all'uso agricolo.

Trattasi di variante in riduzione dell'edificabilità per una superficie di 1.371,98 mq.

Si riportano i dettagli dell'Ambito di Trasformazione nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT vigente (Ambito di Trasformazione AT-RT1a)



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT variato (Ambito di Trasformazione AT-RT1a)

Proposta n.6 Bianchi Angelo

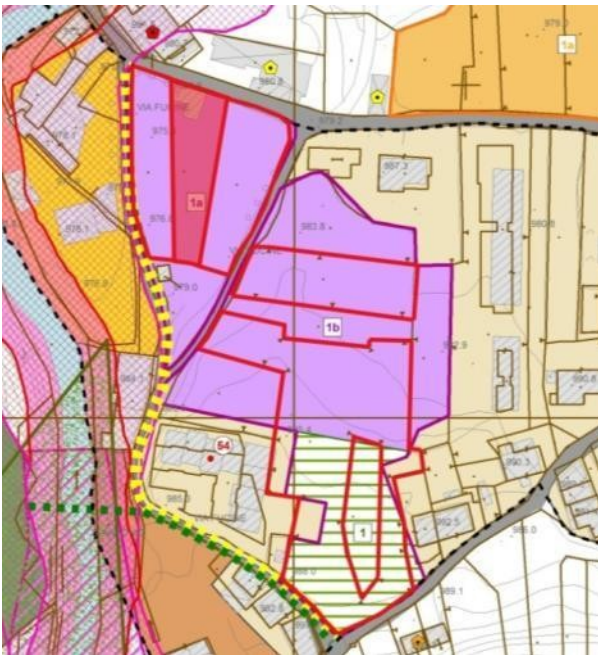
VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Esclusione dei terreni di proprietà dall'Ambito di Trasformazione AT-RT1a in località Les e loro conversione in zona agricola.

ACCOLTA: Si rimanda alla risposta a proposta n.5

Trattasi di variante in riduzione dell'edificabilità per una superficie di 620,70 mq.

Si riportano i dettagli dell'Ambito di Trasformazione nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT vigente (Ambito di Trasformazione AT-RT1a)



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT variato (Ambito di Trasformazione AT-RT1a)

Proposta n.7 Bianchi Angelo e Plona Angela

VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Esclusione dei terreni di proprietà dall'Ambito di Trasformazione AT-R1a in località Les e loro conversione in zona agricola.

ACCOLTA: Si rimanda alla risposta a proposta n.3

Trattasi di variante in riduzione dell'edificabilità per una superficie di 622,77 mq.

Si riportano i dettagli dell'Ambito di Trasformazione nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT vigente (Ambito di Trasformazione AT-R1a)



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT variato (Ambito di Trasformazione AT-R1a)

Proposta n.8 Plona Angela

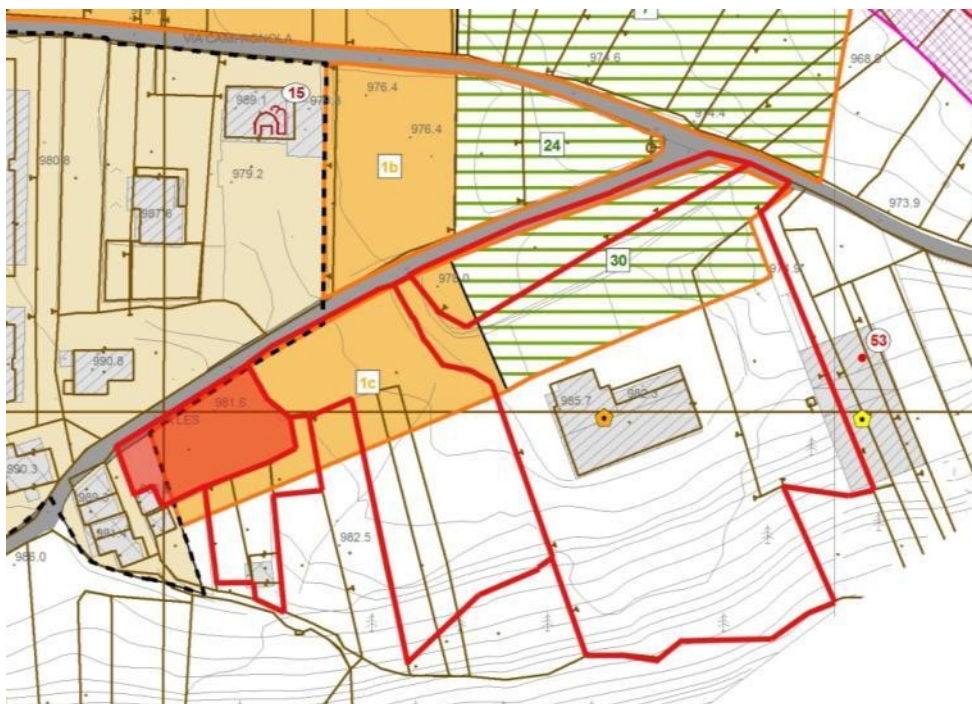
VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Esclusione dei terreni di proprietà dall'Ambito di Trasformazione AT-R1c in località Les e loro conversione in zona agricola.

ACCOLTA: Si rimanda alla risposta a proposta n.4

Trattasi di variante in riduzione dell'edificabilità per una superficie di 555,15 mq.

Si riportano i dettagli dell'Ambito di Trasformazione nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT vigente (Ambito di Trasformazione AT-R1c)



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT variato (Ambito di Trasformazione AT-R1c)

Proposta n.9 Troncatti Enrico

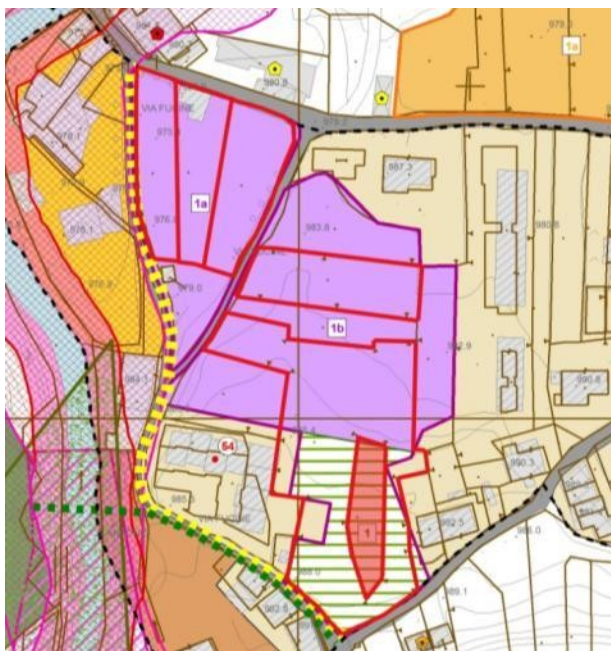
VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Esclusione dei terreni di proprietà dall'Ambito di Trasformazione AT-R1b in località Les e loro conversione in zona agricola, in quanto la zona pianeggiante è di piccole dimensioni ed è presente pericolo di dissesto del terreno sopra la strada di S. Antonio.

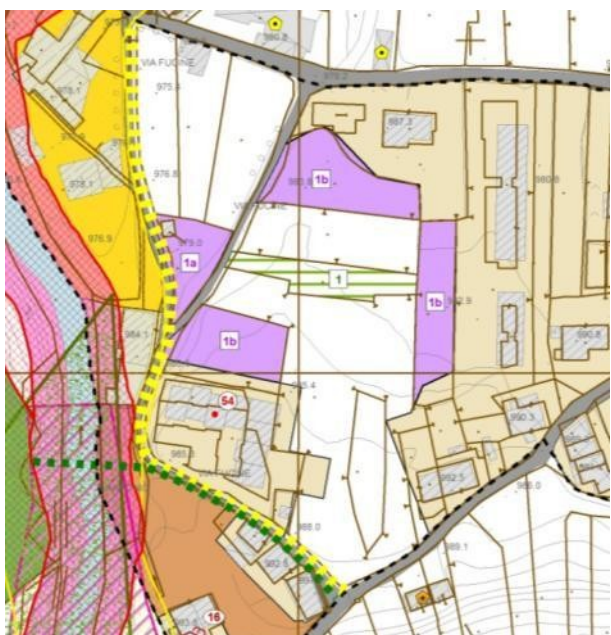
ACCOLTA: Si rimanda alla risposta a proposta n.5

Trattasi di variante in riduzione dell'edificabilità per una superficie di 399,71 mq.

Si riportano i dettagli dell'Ambito di Trasformazione nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT vigente (Ambito di Trasformazione AT-R1b)



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT variato (Ambito di Trasformazione AT-R1b)

Proposta n.10 Troncatti Maria

RETTIFICA – AZZONAMENTO

RICHIESTA: A correzione di una previsione (come prevista nel precedente PRG), già oggetto di istanza di attuazione, in quanto nel PL si chiede l'inclusione dei terreni di proprietà nell'Ambito di Trasformazione AT-D1a e loro trasformazione d'uso da zona agricola ad Ambito di Trasformazione Artigianale.

ACCOLTA: L'Ambito di Trasformazione Artigianale AT-D1a viene ampliato e pertanto si includono i terreni come da proposta, coerenziandolo quindi ai contenuti del previgente PRG ed alla istanza attuativa a suo tempo presentata.

Trattasi di rettifica in ampliamento dell'edificabilità per una superficie di 1.987,76 mq.

Si riportano i dettagli dell'Ambito di Trasformazione nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B1 - PGT vigente (Ambito di Trasformazione AT-D1a)



Stralcio PdR tav.2B1 - PGT variato (Ambito di Trasformazione AT-D1a)

Proposta n.11 Chiodi Tommaso

VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Inserire l'intero mappale, in quanto area di pertinenza di fabbricato già inserito nel vecchio nucleo, in zona di Nucleo di Antica Formazione A-R nella frazione di Galleno.

ACCOLTA: Viene modificato il perimetro del Nucleo di Antica Formazione e si include l'intero mappale come da richiesta.

Trattasi di variante di modifica della destinazione d'uso, da zona C-R (residenziale di completamento) a zona A-R (Nucleo di Antica Formazione) per una superficie di 62,66 mq.

Si riportano i dettagli della richiesta accolta nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT vigente (Zona Nucleo di Antica Formazione A-R)



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT variato (Zona Nucleo di Antica Formazione A-R)

Proposta n.14 Mottironi Simone e Mottironi Daniele

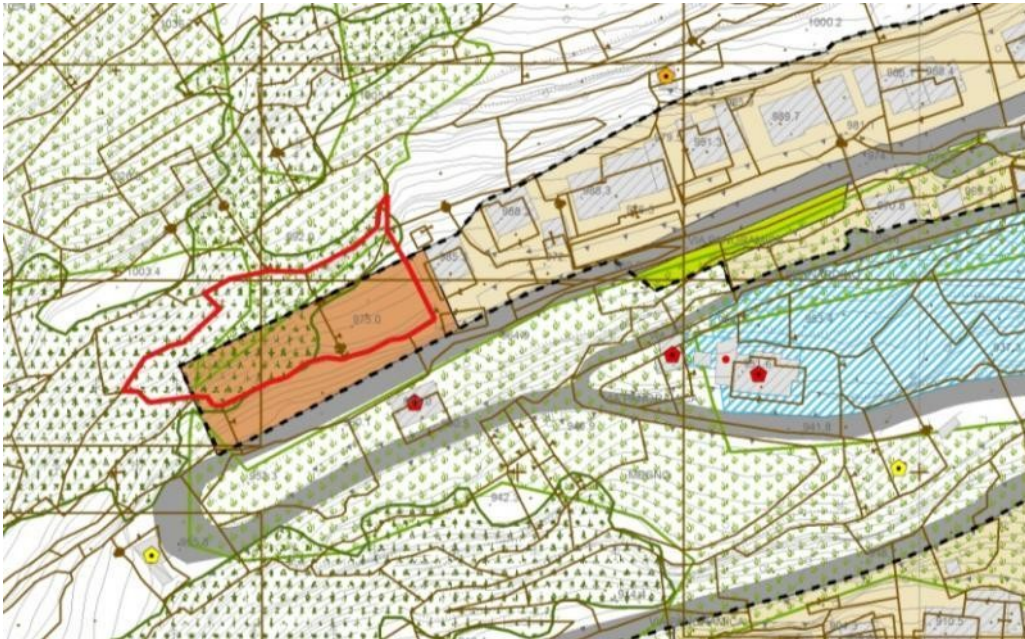
VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Ampliare la zona B-R per permettere l'edificabilità di due fabbricati residenziali.

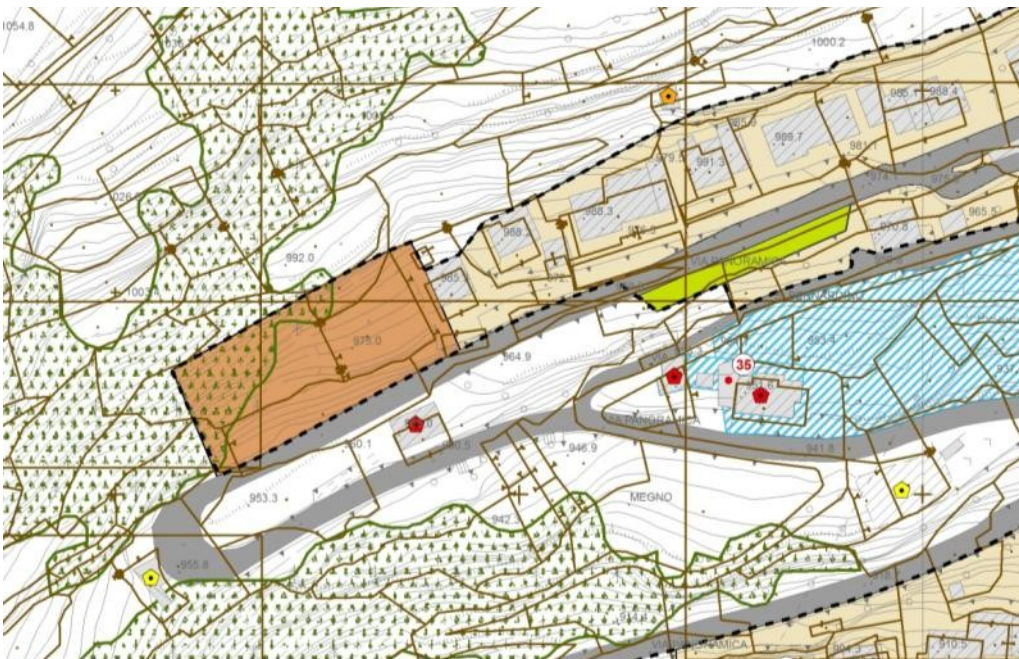
ACCOLTA: Viene ampliata la zona C-R per permettere l'edificabilità richiesta nella frazione di Megno.

Trattasi di variante in ampliamento della zona C-R per una superficie di 729,29 mq.

Si riportano i dettagli della richiesta accolta nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B1 - PGT vigente (Zona Residenziale di completamento C-R)



Stralcio PdR tav.2B1 - PGT variato (Zona Residenziale di completamento C-R)

Proposta n.15 Sabbadini Danilo e Sabbadini Michelina

VARIANTE - AZZONAMENTO

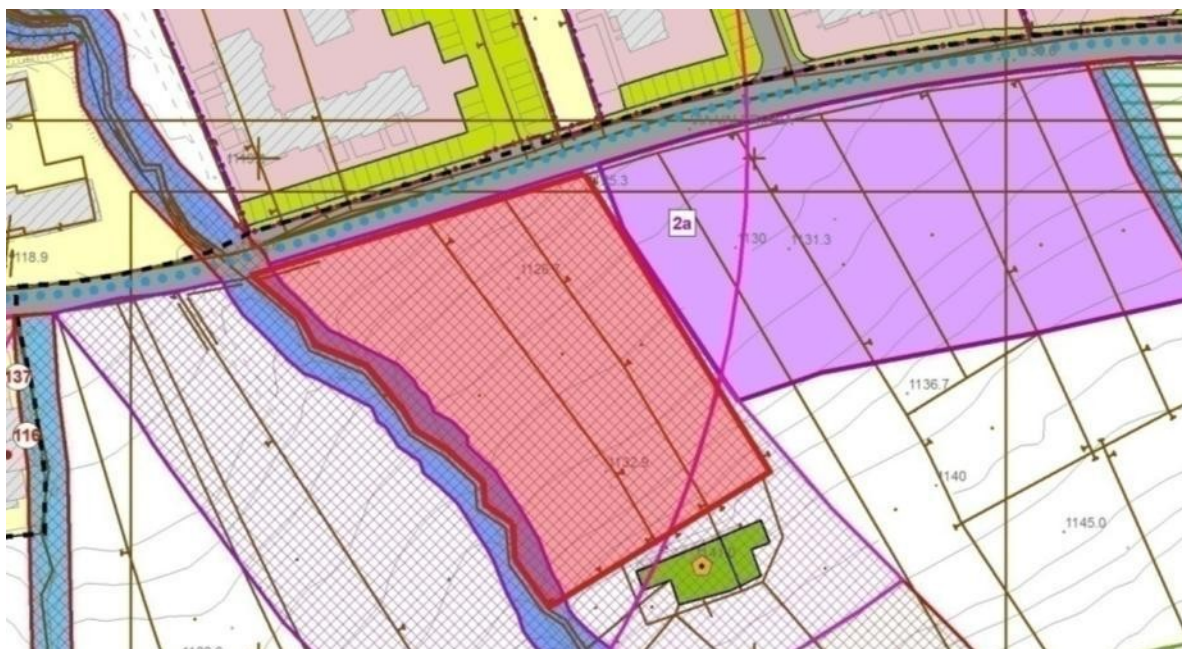
RICHIESTA: A seguito della modifica delle tavole riferite alla fattibilità geologica di piano con declassamento della zona da classe 3 Cp,s a classe 3 (area di conoide protetta), si chiede di cambiare la destinazione d'uso dei terreni di proprietà, da agricoli ad edificabili in quanto l'area risulta contigua all'Ambito di Trasformazione AT-RT2a in frazione S. Pietro.

ACCOLTA: Viene ampliato l'Ambito di Trasformazione AT-RT2a in frazione S. Pietro con l'inclusione dei terreni richiesti, si provvede inoltre ad includere anche l'area ad ovest del corso d'acqua destinandola a standard interno all'ambito.

Trattasi di variante in ampliamento dell'edificabilità per una superficie di 3.227,95 mq

1.770,70 mq zona AT-RT; 1.457,25 mq zona SR in AT.

Si riportano i dettagli dell'Ambito di Trasformazione nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B3 - PGT vigente (Ambito di Trasformazione AT-RT2a)



Stralcio PdR tav.2B3 - PGT variato (Ambito di Trasformazione AT-RT2a)

Proposta n.16 Marniga Enzo

RETTIFICA - AZZONAMENTO

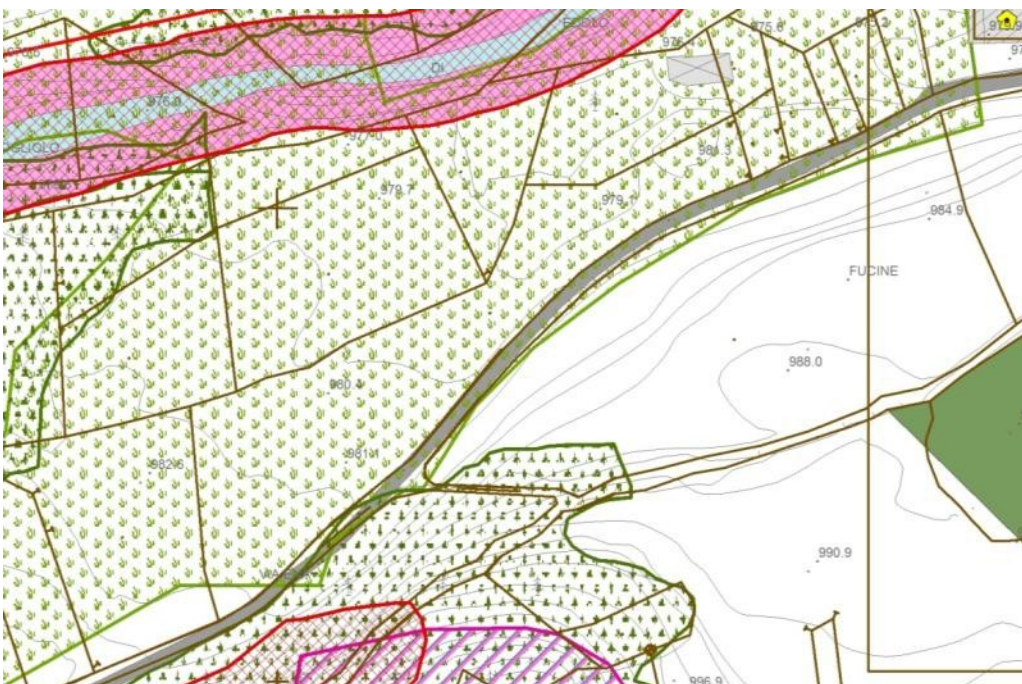
RICHIESTA: Cancellare la sagoma del fabbricato presente sul mappale in quanto mai realizzato e il PDC n.1554/08 risulta decaduto.

ACCOLTA: Si provvede ad eliminare la sagoma del fabbricato e a togliere le indicazioni di Provvedimento Autorizzativo rilasciato n.60 e il simbolo di edificio esterno al Tessuto Urbano Consolidato presenti sul fabbricato.

Si riportano i dettagli della richiesta accolta nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT vigente



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT variato

Proposta n.17 Bianchi Giacomo

VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Esclusione dei terreni di proprietà dall'Ambito di Trasformazione AT-R1a in località Les e loro conversione in zona agricola.

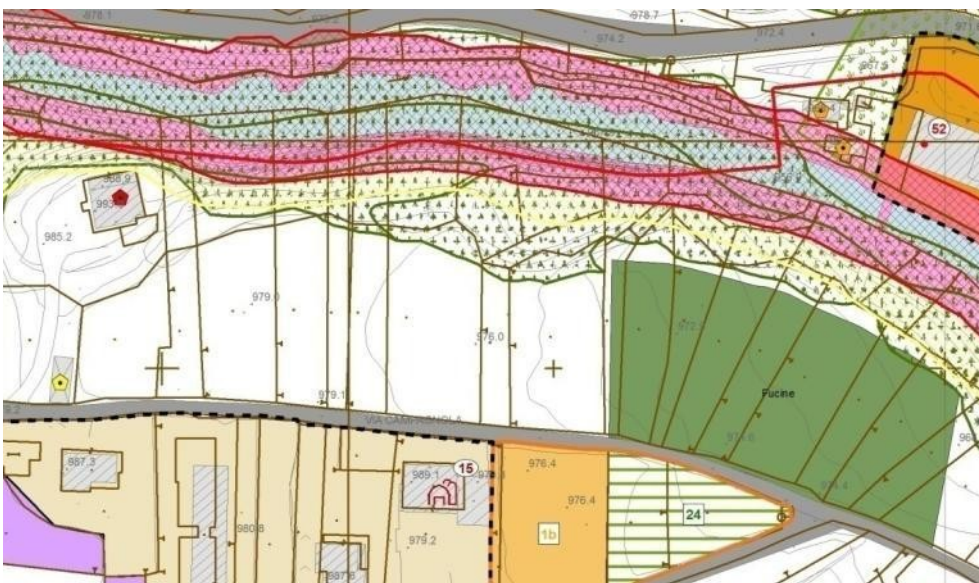
ACCOLTA: Si rimanda alla risposta a proposta n.3

Trattasi di variante in riduzione dell'edificabilità per una superficie di 342,54 mq.

Si riportano i dettagli dell'Ambito di Trasformazione nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT vigente (Ambito di Trasformazione AT-R1a)



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT variato (Ambito di Trasformazione AT-R1a)

Proposta n.20 Martinotta Martino

VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Esclusione dei terreni di proprietà dall'Ambito di Trasformazione AT-R1c in località Les e loro conversione in zona agricola.

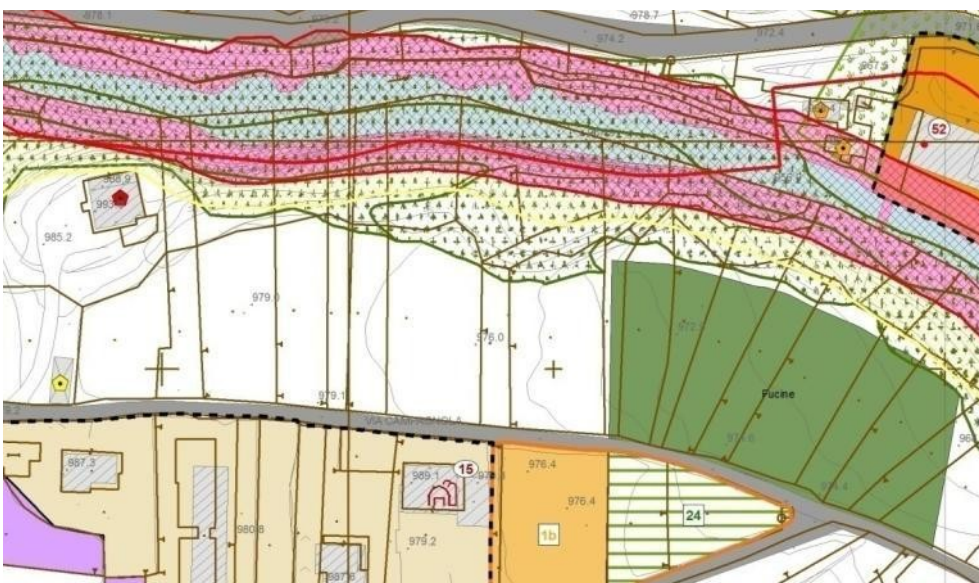
ACCOLTA: Si rimanda alla risposta a proposta n.4

Trattasi di variante in riduzione dell'edificabilità per una superficie di 224,22 mq e di 1.457,70 mq di SR da reperire nell'AT-R1c.

Si riportano i dettagli dell'Ambito di Trasformazione nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT vigente (Ambito di Trasformazione AT-R1c)



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT variato (Ambito di Trasformazione AT-R1c)

Proposta n.25 Bianchi Sandra

VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Esclusione dei terreni di proprietà dall'Ambito di Trasformazione AT-R1a in località Les e loro conversione in zona agricola.

ACCOLTA: Si rimanda alla risposta a proposta n.3

Trattasi di variante in riduzione dell'edificabilità per una superficie di 1.467,85 mq.

Si riportano i dettagli dell'Ambito di Trasformazione nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT vigente (Ambito di Trasformazione AT-R1a)



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT variato (Ambito di Trasformazione AT-R1a)

Proposta n.26 Peduzzi Maria e Peduzzi Lucia

VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Cambio di destinazione d'uso per i terreni di proprietà: da C-R ad agricolo, da B-R ad agricolo, da Ambito di Trasformazione AT-R2 ad agricolo in quanto i terreni sono utilizzati per coltivazioni;

PARZIALMENTE ACCOLTA:

Trattasi di variante in riduzione dell'edificabilità per una superficie di 1.368,97 mq.

STRALCI:

da Ambito di Trasformazione AT-R2:

- 1.057,84 mq da AT-R2 ad agricolo;
- 18,37 mq da AT-R2 a SR in AT;
- 311,13 mq da SR in AT ad agricolo;
- 949,39 mq da AT-R2 a zona B-R;
- 62,68 mq da SR in AT ad AT-R2.

Si riportano i dettagli dell'Ambito di Trasformazione nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B1 - PGT vigente (Ambito di Trasformazione AT-R2)



Stralcio PdR tav.2B1 - PGT variato (Ambito di Trasformazione AT-R2)

Proposta n.27 Savardi Savina

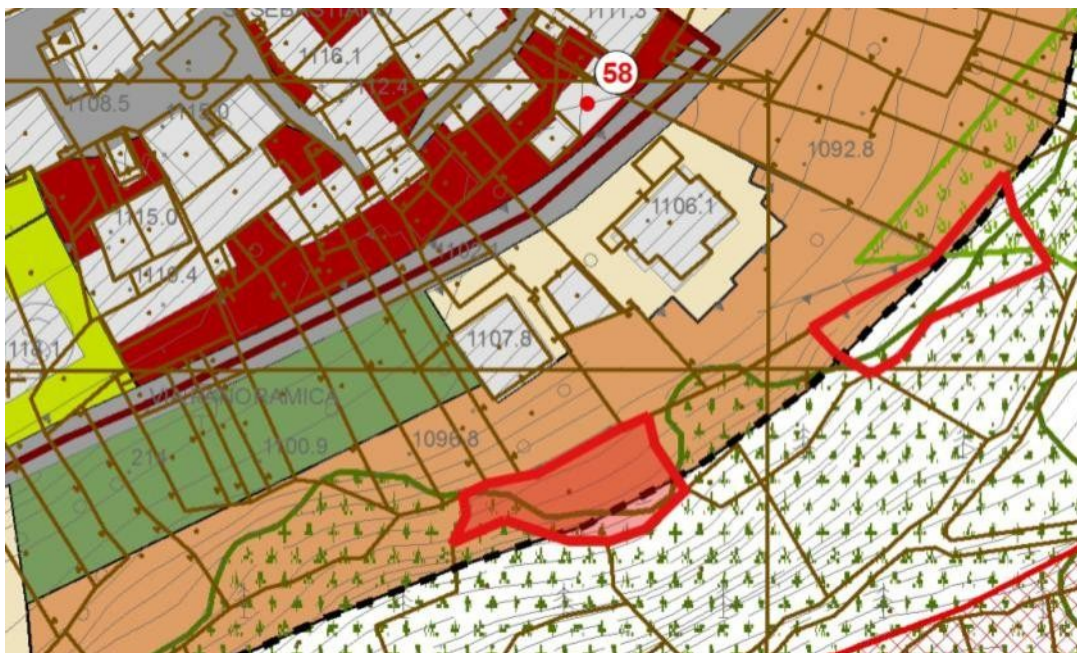
VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Esclusione dei terreni di proprietà in frazione Doverio dalla zona C-R (Residenziale di completamento) e loro conversione in zona agricola.

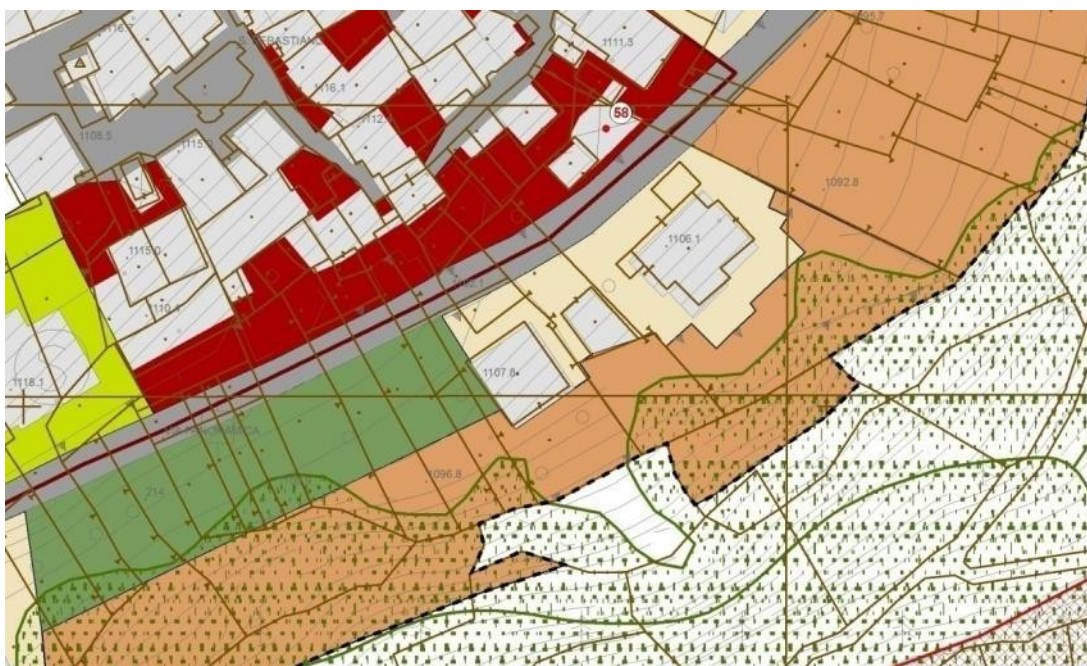
ACCOLTA: Si accoglie la proposta e si provvede a stralciare dalla zona C-R i terreni di proprietà come da richiesta.

Trattasi di variante in riduzione dell'edificabilità per una superficie di 201,20 mq.

Si riportano i dettagli della richiesta accolta nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B1 - PGT vigente (Zona Residenziale di completamento C-R)



Stralcio PdR tav.2B1 - PGT variato (Zona Residenziale di completamento C-R)

Proposta n.28 Canti Tino

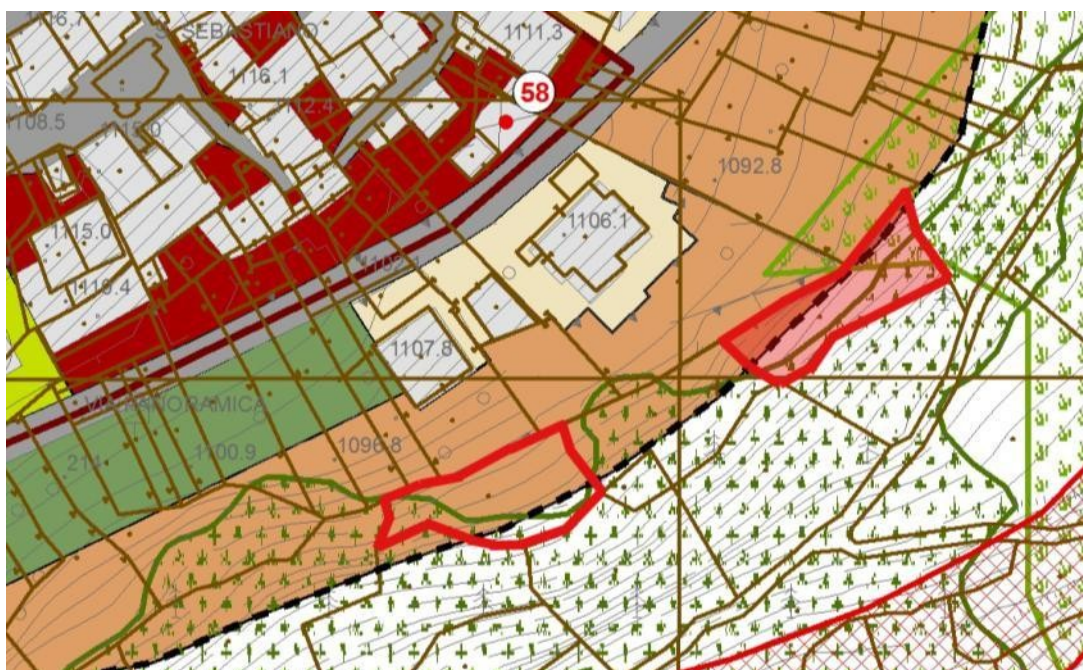
VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Esclusione dei terreni di proprietà in frazione Doverio dalla zona C-R (Residenziale di completamento) e loro conversione in zona agricola.

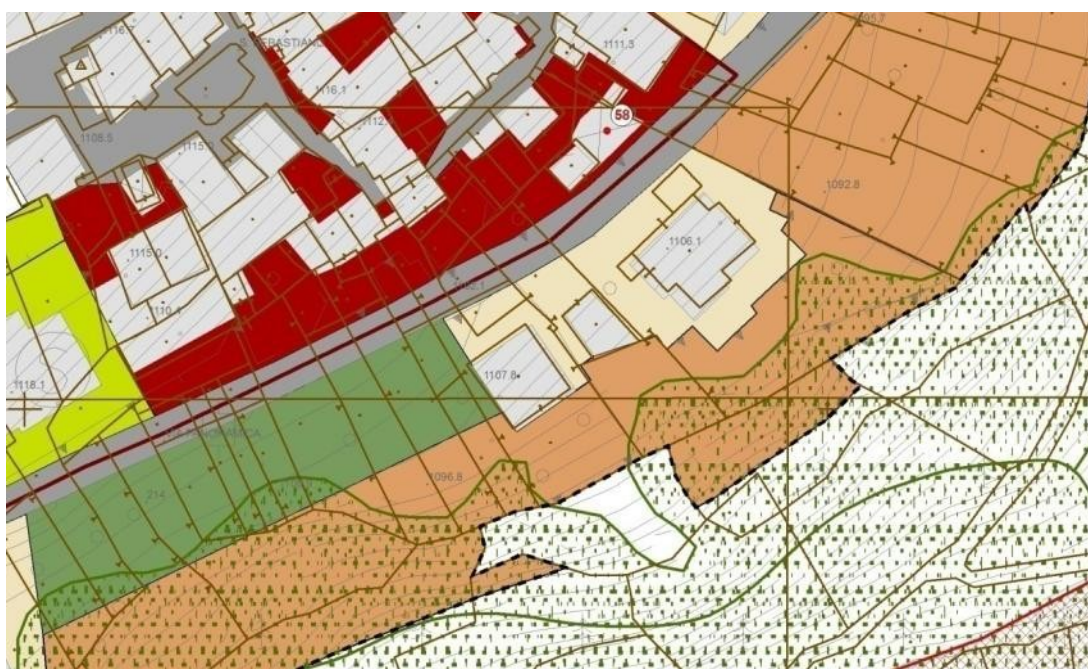
ACCOLTA: Si rimanda alla risposta a proposta n.27

Trattasi di variante in riduzione dell'edificabilità per una superficie di 63,85 mq.

Si riportano i dettagli della richiesta accolta nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B1 - PGT vigente (Zona Residenziale di completamento C-R)



Stralcio PdR tav.2B1 - PGT variato (Zona Residenziale di completamento C-R)

Proposta n.30 Canti Susi e Canti Mara

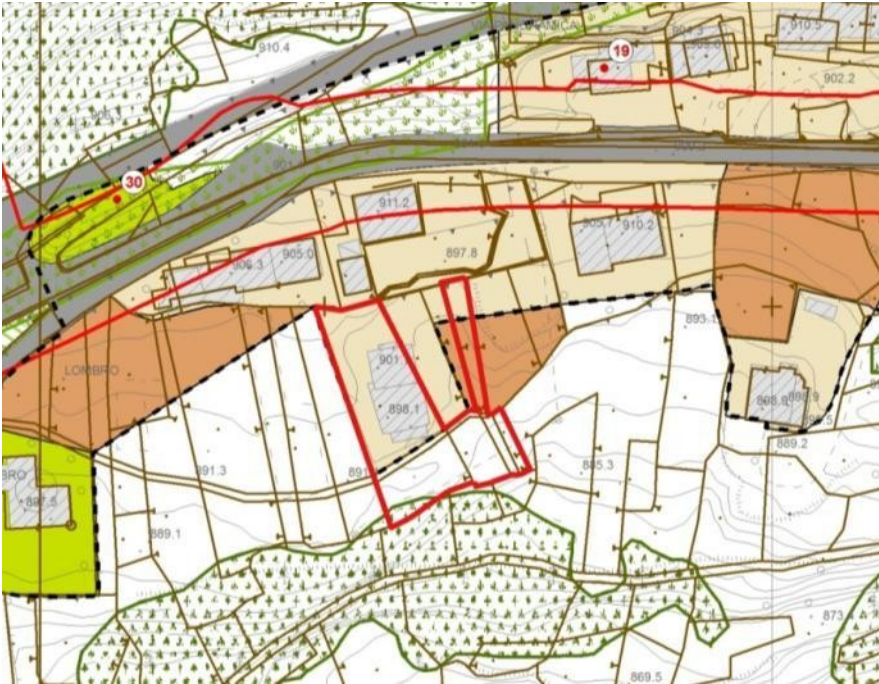
VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Trasformazione dei terreni di proprietà in frazione Lombro da zona agricola a zona C-R (Residenziale di completamento).

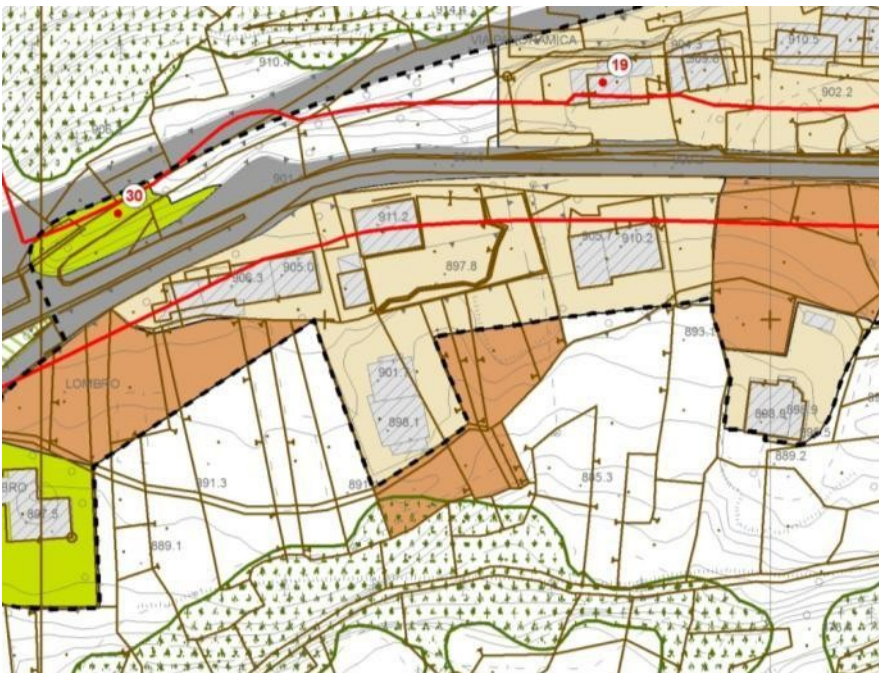
ACCOLTA: Si provvede a modificare l'azzonamento e ad ampliare la zona C-R come da richiesta.

Trattasi di variante in ampliamento dell'edificabilità per una superficie di 447,12 mq.

Si riportano i dettagli della richiesta accolta nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B1 - PGT vigente (Zona Residenziale di completamento C-R)



Stralcio PdR tav.2B1 - PGT variato (Zona Residenziale di completamento C-R)

Proposta n.31 Corvi Teresa, Moraschini Lidia e Moraschini Maria Grazia

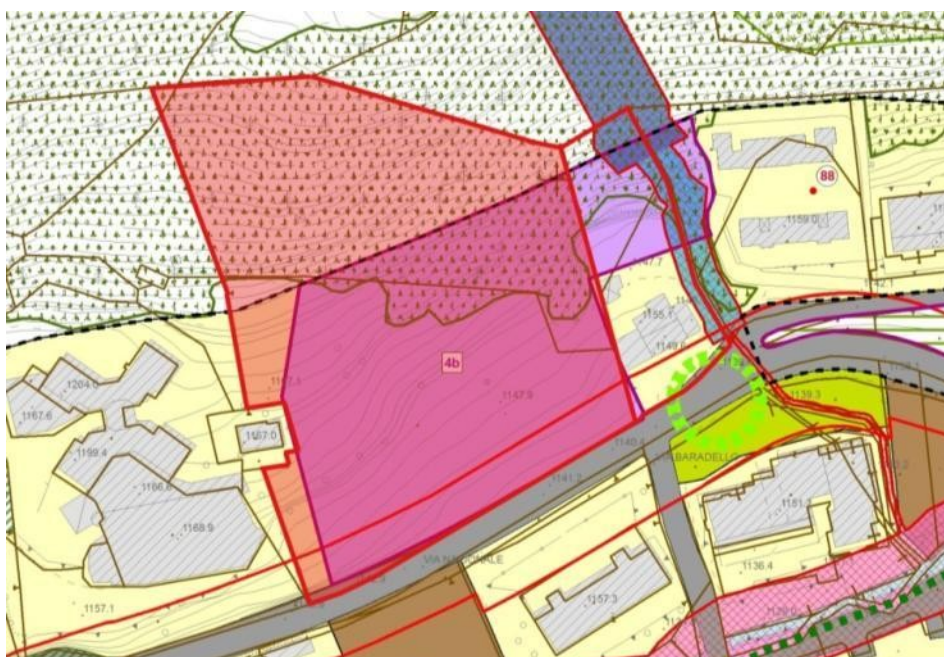
VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Esclusione dei terreni di proprietà dall'Ambito di Trasformazione AT-RT4b in frazione San Pietro e loro conversione in zona agricola. Inserire inoltre una parte dei mappali in zona C-RT eliminando la previsione attuativa.

PARZIALMENTE ACCOLTA: Si riduce l'Ambito di Trasformazione AT-RT4b e pertanto una parte dei terreni in esso inclusi vengono convertiti in zona agricola, la rimanente parte confermata edificabile non viene comunque stralciata dall'obbligo di presentare idoneo PL (ambito di trasformazione).

Trattasi di variante in riduzione dell'edificabilità per una superficie di 5.832,84 mq.

Si riportano i dettagli dell'Ambito di Trasformazione nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B3 - PGT vigente (Ambito di Trasformazione AT-RT4b)



Stralcio PdR tav.2B3 - PGT variato (Ambito di Trasformazione AT-RT4b)

Proposta n.32 Rodondi Michele

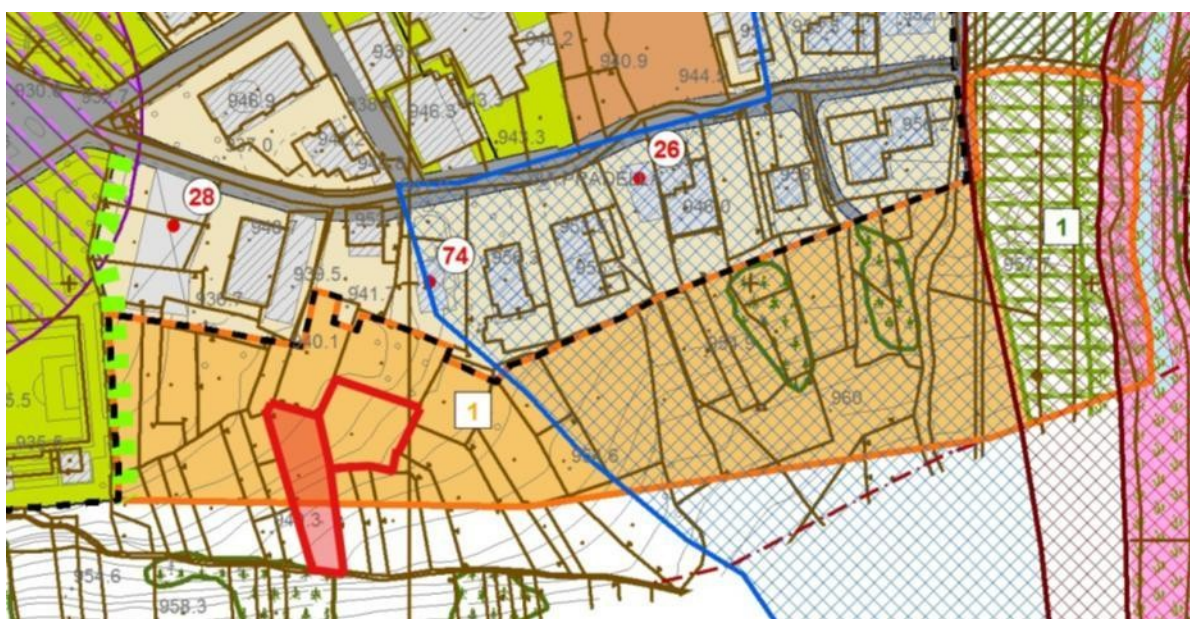
VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Stralciare il mappale dall'Ambito di Trasformazione AT-R1 in Pisogneto ed inserirlo in zona agricola.

ACCOLTA: Si riduce l'Ambito di Trasformazione AT-R1 e pertanto i terreni come da richiesta vengono convertiti in zona agricola. Inoltre si provvede a stralciare la parte di ambito di trasformazione ricadente in zona di conoide (8.300,76 mq), in quanto se ne prevedeva il suo declassamento (ora non più attuabile) e si cambia la destinazione d'uso dell'area standard dell'ambito, convertendola in zona UPSR di urbanistica perequativa.

Trattasi di variante in riduzione dell'edificabilità per una superficie di 384,64 mq.

Si riportano i dettagli dell'Ambito di Trasformazione nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT vigente (Ambito di Trasformazione AT-R1)



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT variato (Ambito di Trasformazione AT-R1)

Proposta n.33 Rodondi Bortolo

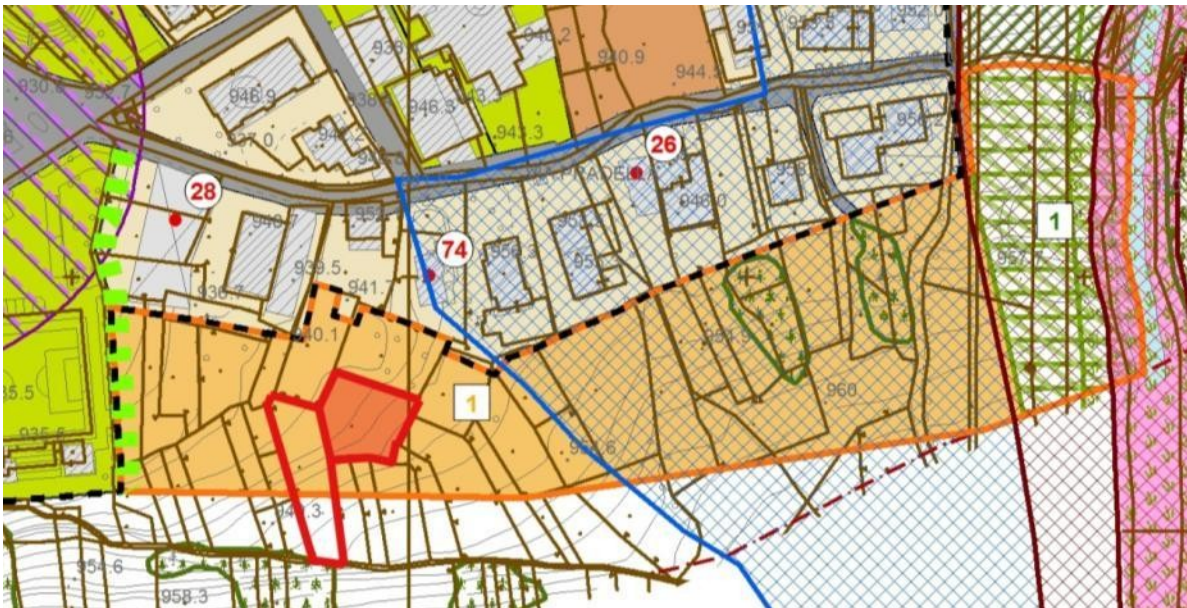
VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Stralciare il mappale dall'Ambito di Trasformazione AT-R1 in Pisogneto ed inserirlo in zona agricola.

ACCOLTA: Si rimanda alla proposta n.32

Trattasi di variante in riduzione dell'edificabilità per una superficie di 515,58 mq.

Si riportano i dettagli dell'Ambito di Trasformazione nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT vigente (Ambito di Trasformazione AT-R1)



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT variato (Ambito di Trasformazione AT-R1)

Proposta n.34 Corvi Vittorio

VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Esclusione dei terreni di proprietà dall'Ambito di Trasformazione AT-RT4b in frazione San Pietro e loro conversione in zona agricola, in quanto la volumetria risulta già utilizzata.

ACCOLTA: Si riduce l'ambito di trasformazione di mq. 708,55, inoltre si provvede a stralciare anche l'area sovrapposta al corso d'acqua (338 mq).

Si riportano i dettagli dell'Ambito di Trasformazione nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B3 - PGT vigente (Ambito di Trasformazione AT-RT4b)



Stralcio PdR tav.2B3 - PGT variato (Ambito di Trasformazione AT-RT4b)

Proposta n.35 Stefanini Ornella, Stefanini Gabriella e Stefanini Cinzia

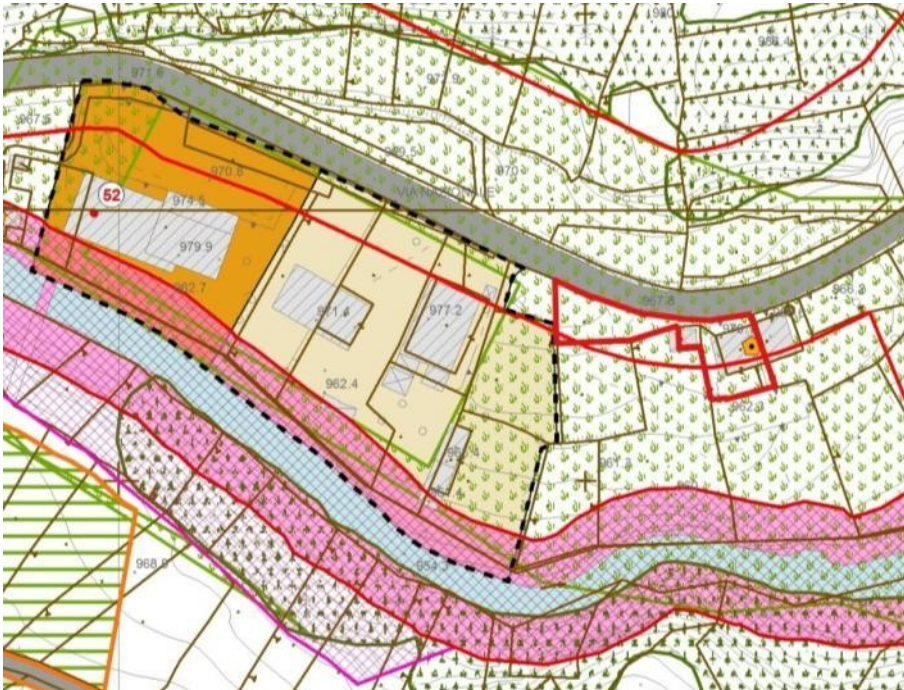
VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Inserire i mappali nel TUC per destinare il fabbricato rurale del mappale 424 sub.1 a civile abitazione.

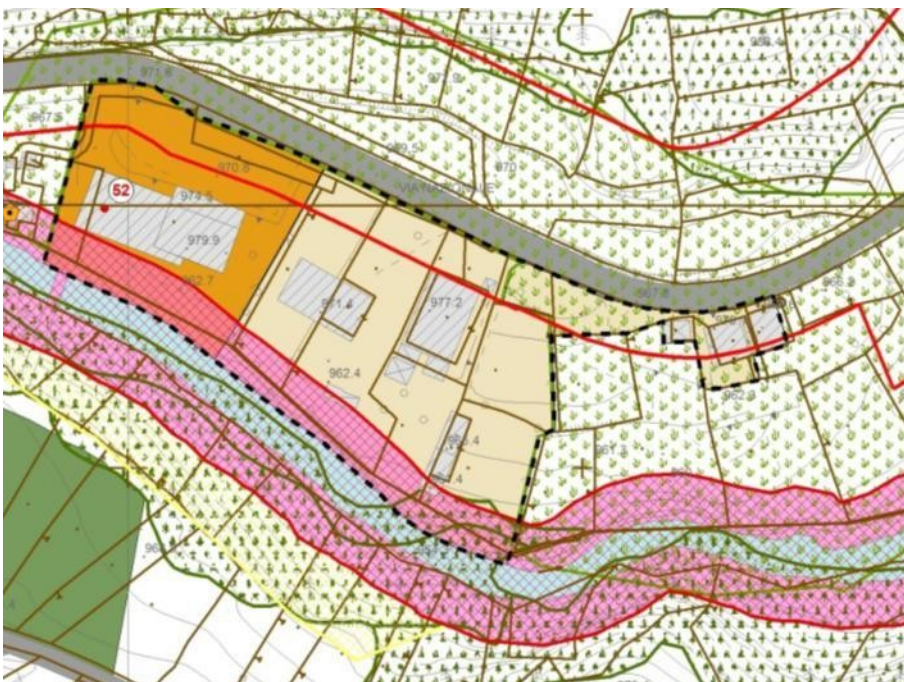
ACCOLTA: Si provvede alla ripermimetrazione del TUC in località Les includendo il mappale della richiesta, oltre ad altro fabbricato non oggetto di richiesta.

Trattasi di variante in ampliamento dell'edificabilità per una superficie di 532,82 mq.

Si riportano i dettagli della richiesta accolta nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT vigente



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT variato

Proposta n.36 Stefanini Paolo

RETTIFICHE - NORME TECNICHE

RICHIESTA: Introdurre la norma che per motivate esigenze di coltivazione e conduzione del fondo da parte degli imprenditori agricoli possano essere realizzate recinzioni nelle aree agricole in deroga ai dettami dell'art.40.7.12 delle NTA allegate al PGT vigente che ne limitano la realizzazione ad una distanza massima di 20 m dagli edifici.

ACCOLTA: Si provvede a modificare l'art. 40.7.12 introducendo dopo "a distanza massima di ml. 20 dagli edifici stessi." La frase "Sono sempre ammesse recinzioni funzionali alla coltivazione del fondo, alla richiesta ampiamente motivata dovranno applicarsi i disposti dell'art. 10.3 delle presenti norme; la stessa recinzione è da eseguirsi in paline metalliche e rete plastificata il tutto di colore verde."

Di seguito sono riportati i testi delle NTA vigenti e delle NTA variate, con riferimento alle modifiche, integrazioni, sostituzioni del corpo normativo NTA le stesse sono così riportate:

Norme Tecniche di Attuazione vigenti (stralcio)

con la tinta rossa, utilizzata ad evidenziatore (**esempio**), sono indicati i comma vigenti oggetto di modifica

Norme Tecniche di Attuazione modificate (stralcio)

con la tinta rossa grassetto (**esempio**) sono indicate le parti aggiunte e/o sostituite

con il carattere barrato (~~esempio~~) sono indicate le parti eliminate

PGT VIGENTE:

40.7.

12. Non sono ammesse recinzioni se non a protezione di edifici esistenti, le stesse non dovranno essere in muratura e/o cemento, dovranno avere H massima = 1,20 e dovranno essere realizzate con montanti e traversi in legno tipo steccionata a distanza massima di ml. 20 dagli edifici stessi.

PGT IN VARIANTE:

40.7.

12. Non sono ammesse recinzioni se non a protezione di edifici esistenti, le stesse non dovranno essere in muratura e/o cemento, dovranno avere H massima = 1,20 e dovranno essere realizzate con montanti e traversi in legno tipo steccionata a distanza massima di ml. 20 dagli edifici stessi. **Sono sempre ammesse recinzioni funzionali alla coltivazione del fondo, alla richiesta ampiamente motivata dovranno applicarsi i disposti dell'art. 10.3 delle presenti norme; la stessa recinzione è da eseguirsi in paline metalliche e rete plastificata il tutto di colore verde.**

Proposta n.37 Truttali Piercarlo - IRIS srl

RETTIFICHE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Variante al Reticolo Idrico Minore relativo al Torrente Cucco.

ACCOLTA: La stessa è già stata oggetto di parere favorevole da parte di Regione Lombardia (vedi capitolo 6 della presente relazione).

Proposta n.38 Troncatti Maria

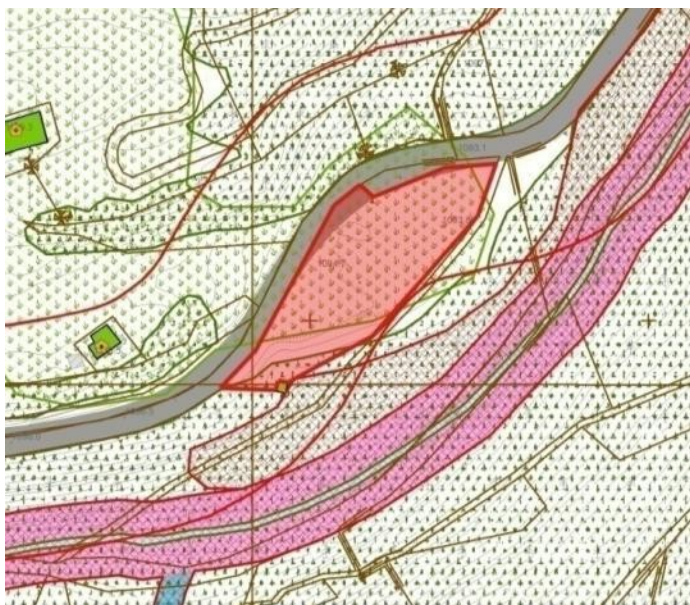
VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Rendere edificabile il terreno di proprietà ora in zona agricola, per realizzare un'attività turistica ricettiva.

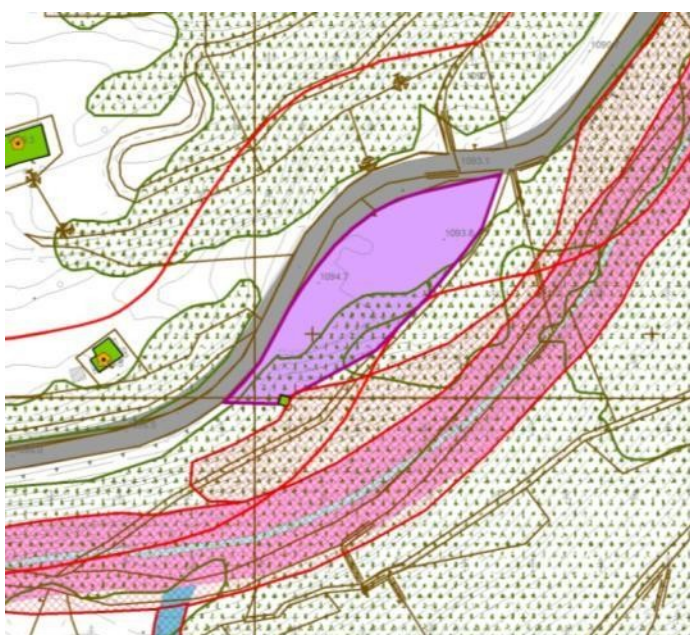
ACCOLTA: Dato atto che nel documento di piano e negli obiettivi di cui al vigente PGT si considerano sempre accoglibili (ancorché compatibili con gli aspetti paesaggistici dei luoghi) le istanze finalizzate al miglioramento dell'offerta turistica ricettiva si provvede ad azzonare il terreno richiesto in Ambito di Trasformazione Turistico/residenziale (AT-RT8*)

Trattasi di variante in ampliamento dell'edificabilità per una superficie di 2.116,08 mq.

Si riportano i dettagli della richiesta accolta nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B3 - PGT vigente



Stralcio PdR tav.2B3 - PGT variato

Proposta n.39 Rodondi Luigi e Rodondi Mario

VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Esclusione dei terreni di proprietà dall'Ambito di Trasformazione AT-R3 in frazione Santicolo e loro inserimento in zona agricola.

ACCOLTA: Si rimanda alla risposta a proposta n.1

Trattasi di variante in riduzione dell'edificabilità per una superficie di 823,20 mq.

Si riportano i dettagli dell'Ambito di Trasformazione nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B1 - PGT vigente (Ambito di Trasformazione AT-R3)



Stralcio PdR tav.2B1 - PGT variato (Ambito di Trasformazione AT-R3)

Proposta n.40 Albertoni Natalina e Albertoni Elio

VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Esclusione dei terreni di proprietà dall'Ambito di Trasformazione AT-R3 in frazione Santicolo e loro inserimento in zona agricola.

ACCOLTA: Si rimanda alla risposta a proposta n.1

Trattasi di variante in riduzione dell'edificabilità per una superficie di 283,91 mq.

Si riportano i dettagli dell'Ambito di Trasformazione nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B1 - PGT vigente (Ambito di Trasformazione AT-R3)



Stralcio PdR tav.2B1 - PGT variato (Ambito di Trasformazione AT-R3)

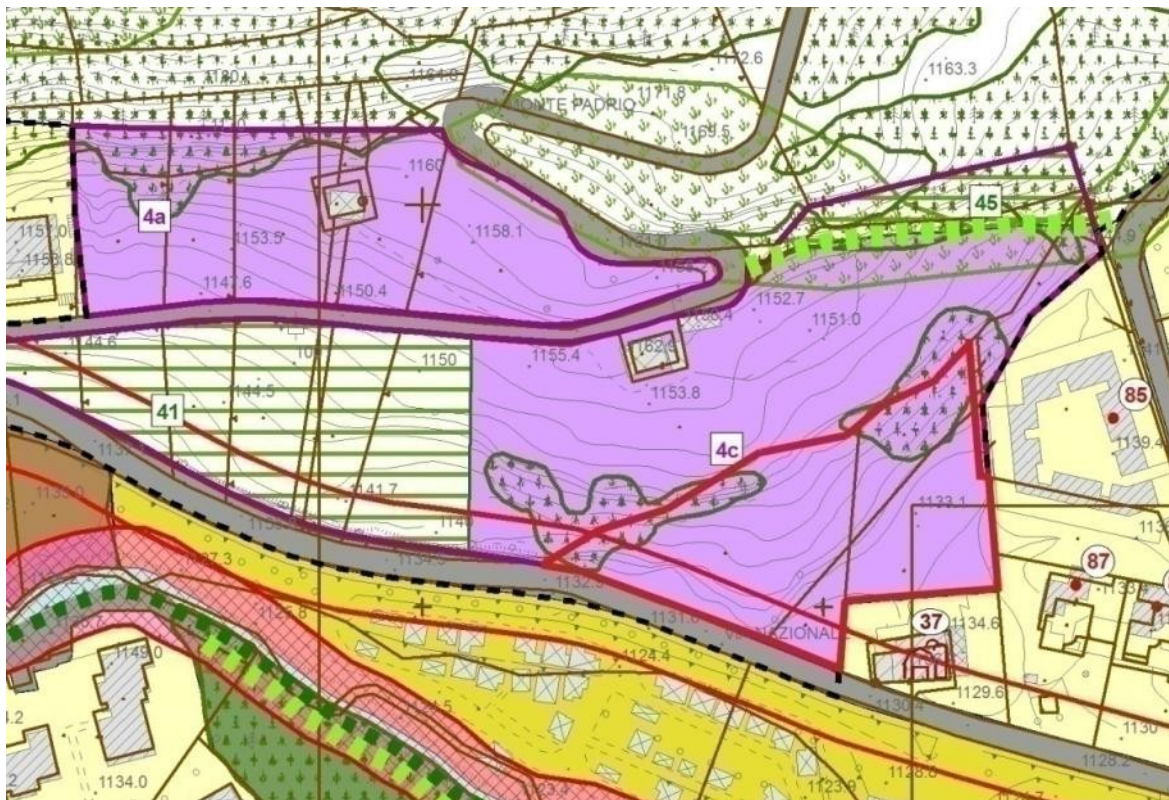
Proposta n.44 Stefanini Antonio

VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Esclusione dei terreni di proprietà dall'Ambito di Trasformazione AT-RT4c in frazione San Pietro e loro inserimento in zona agricola.

ACCOLTA: Trattasi di variante in riduzione dell'edificabilità per una superficie di 4.093,09 mq.

Si riportano i dettagli dell'Ambito di Trasformazione nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B3 - PGT vigente (Ambito di Trasformazione AT-RT4c)



Stralcio PdR tav.2B3 - PGT variato (Ambito di Trasformazione AT-RT4c)

Di seguito sono riportati i testi delle NTA vigenti e delle NTA variate, con riferimento alle modifiche, integrazioni, sostituzioni del corpo normativo NTA le stesse sono così riportate:

Norme Tecniche di Attuazione vigenti (stralcio)

con la tinta rossa, utilizzata ad evidenziatore (esempio), sono indicati i comma vigenti oggetto di modifica

Norme Tecniche di Attuazione modificate (stralcio)

con la tinta rossa grassetto (esempio) sono indicate le parti aggiunte e/o sostituite

con il carattere barrato (esempio) sono indicate le parti eliminate

Proposta n.45 Ufficio Tecnico Comunale

AMBITO 1

VARIANTE - NORME TECNICHE

RICHIESTA: Si propone di modificare le NTA agli articoli:

- Articolo 26.4 – Comma 3
- Articolo 27.4 – Comma 3
- Articolo 28.4 – Comma 3
- Articolo 29.4 – Comma 3
- Articolo 34.4 – Comma 3
- Articolo 35.4 – Comma 3

eliminando la parola "NON" nella seguente dicitura, comune a tutti gli articoli, perché la doppia negazione del "divieto" e del "non" lascia spazio all'interpretazione che quindi si possono realizzare capannoni e similari: *"Destinazione d'uso vietata: artigianato di servizio che non richieda fabbricati con tipologia propria (capannoni e similari) e che risulti compatibile con le norme del regolamento d'igiene e di Polizia Urbana."*

ACCOLTA: Si elimina la parola "NON" agli articoli 26.4 - 27.4 - 28.4 - 29.4 - 34.4 - 35.4 comma 3 nella frase: *"Destinazione d'uso vietata: artigianato di servizio che non richieda fabbricati con tipologia propria (capannoni e similari) e che risulti compatibile con le norme del regolamento d'igiene e di Polizia Urbana."*

PGT VIGENTE:

26.4./27.4/28.4/29.4/34.4/35.4 - Destinazioni d'uso

3. Destinazione d'uso vietata:
- attività considerate nocive od insalubri (di classe 1° e 2°), secondo le normative igienico sanitarie vigenti;
 - artigianato di servizio che ~~non~~ richieda fabbricati con tipologia propria (capannoni e similari) e che risulti compatibile con le norme del regolamento d'igiene e di Polizia Urbana."
 - altre attività diverse da quanto indicato al precedente comma 1 e 2

PGT IN VARIANTE:

26.4. - Destinazioni d'uso

3. Destinazione d'uso vietata:
- attività considerate nocive od insalubri (di classe 1° e 2°), secondo le normative igienico sanitarie vigenti;
 - artigianato di servizio che richieda fabbricati con tipologia propria (capannoni e similari) e che risulti compatibile con le norme del regolamento d'igiene e di Polizia Urbana."
 - altre attività diverse da quanto indicato al precedente comma 1 e 2

AMBITO 2

VARIANTE - NORME TECNICHE

RICHIESTA: Si propone di modificare le NTA all'Articolo 40.5 – Comma 1, portando la distanza minima da ciglio strada (Dsc) a 10 m, mantenendo l'indicazione "oppure secondo le indicazioni delle planimetrie".

ACCOLTA: All'articolo 40.5 comma 1 si sostituisce la distanza minima da ciglio strada (Dsc) di 20,00 ml con 10,00 ml e si mantiene l'indicazione "oppure secondo le indicazioni delle planimetrie".

PGT VIGENTE:

40.5. - Parametri di utilizzazione

1. Gli interventi edilizi dovranno rispettare i seguenti parametri:

- Ie (residenza imprenditore agricolo)
 - <= 0,06 mc/mq. su terreni a coltura orto-floro-vivaistica specializzata;
 - <= 0,01 mc/mq. su terreni a bosco, a coltivazione industriale del legno, a pascolo, a prato-pascolo permanente, con un massimo di 500 mc. per per azienda;
- Rc
 - <= 0,03 mc/mq. su tutti gli altri terreni agricoli;
 - <= 10% dell'intera superficie aziendale, per gli impianti e le attrezzature a servizio dell'attività agricola, per le aziende orto-floro-vivaistiche tale rapporto è elevato al 20%;
- H massima
 - <= 7,50 ml;
- Dc (da confini)
 - => 8,00 ml;
- Df (da fabbricati)
 - => 16,00 ml;
- Dcs (da ciglio strada)
 - => 20,00 ml. oppure secondo le indicazioni delle planimetrie.

PGT IN VARIANTE:

40.5. - Parametri di utilizzazione

1. Gli interventi edilizi dovranno rispettare i seguenti parametri:

- Ie (residenza imprenditore agricolo)
 - <= 0,06 mc/mq. su terreni a coltura orto-floro-vivaistica specializzata;
 - <= 0,01 mc/mq. su terreni a bosco, a coltivazione industriale del legno, a pascolo, a prato-pascolo permanente, con un massimo di 500 mc. per per azienda;
- Rc
 - <= 0,03 mc/mq. su tutti gli altri terreni agricoli;
 - <= 10% dell'intera superficie aziendale, per gli impianti e le attrezzature a servizio dell'attività agricola, per le aziende orto-floro-vivaistiche tale rapporto è elevato al 20%;
- H massima
 - <= 7,50 ml;
- Dc (da confini)
 - => 8,00 ml;
- Df (da fabbricati)
 - => 16,00 ml;
- Dcs (da ciglio strada)
 - => 10,00 ml. oppure secondo le indicazioni delle planimetrie.

AMBITO 3

VARIANTE - NORME TECNICHE

RICHIESTA: Si propone di modificare le NTA all'Articolo 40.7 – Comma 12, inserendo la possibilità che per motivate esigenze di coltivazione e conduzione del fondo gli imprenditori agricoli e i proprietari di fondi e fabbricati possano realizzare recinzioni in deroga alla distanza massima di 20 m. Si propone che la distanza in deroga possa essere puntualmente stabilita dell'U.T. caso per caso.

PARZIALMENTE ACCOLTA: Si rimanda alla risposta a proposta n.36, non viene qui prevista alcuna distanza "in deroga" in quanto la stessa deroga non può essere gestita dall'U.T.

AMBITO 4

VARIANTE - NORME TECNICHE

RICHIESTA: Si propone di modificare le NTA all'Articolo 40.7 – Comma 12, inserendo la possibilità che per motivate esigenze di coltivazione e conduzione del fondo gli imprenditori agricoli e i proprietari di fondi e fabbricati possano realizzare recinzioni temporanee finalizzate alla protezione di coltivazioni di piccoli frutti/ortaggi. Si propone che la tipologia di questo tipo di recinzioni venga stabilita dall'estensore del PGT.

ACCOLTA: Si rimanda alla risposta a proposta n.36

AMBITO 5

VARIANTE - NORME TECNICHE

RICHIESTA: Si propone di riscrivere le NTA all'Articolo 54 "Installazione di impianti radio e ripetitori per i servizi di telecomunicazione", modificando l'articolo in senso restrittivo, eliminando la deroga alla destinazione d'uso (pur fatta salva l'impossibilità di predeterminare la localizzazione nel PGT), introducendo elementi di discrezionalità urbanistica e sottoponendo le eventuali installazioni all'approvazione dell'Amministrazione Comunale. Si propone che la riscrittura del nuovo articolo sia fatta dall'estensore del PGT.

PARZIALMENTE ACCOLTA: stante l'attuale impossibilità a predeterminare la localizzazione di torri e tralicci per impianti radio-ricetrasmittenti e ripetitori per servizi di telecomunicazione non si ritiene di poterne limitare l'installazione in rapporto alla destinazione d'uso di zona, risulta però importante meglio specificare la valenza dell'atto deliberativo della giunta introducendo dopo "venga verificata mediante atto deliberativo della giunta comunale" la frase "La stessa domanda dovrà essere sottoposta alle procedura di cui all'art. 10.3 delle presenti norma; per motivazioni paesaggistiche non sono comunque ammesse nuove installazioni nell'area antistante installazioni esistenti per una raggio dalle stesse di ml. 500."

PGT VIGENTE:

Art. 54 - Installazione di impianti radio-e ripetitori per i servizi di telecomunicazione

1. In relazione all'impossibilità di predeterminare, a livello di pianificazione generale, la localizzazione di torri e tralicci per impianti radio-ricetrasmittenti e ripetitori per i servizi di telecomunicazioni, si ammette la loro installazione anche a prescindere dal rispetto della destinazione d'uso consentita e dell'altezza massima ammessa nella zona di utilizzazione, sempre che contenuta in ml. 15 massimi assoluti, purché la loro compatibilità tecnica e paesistico ambientale venga verificata mediante atto deliberativo della giunta comunale.

PGT IN VARIANTE:

Art. 54 - Installazione di impianti radio-e ripetitori per i servizi di telecomunicazione

1. In relazione all'impossibilità di predeterminare, a livello di pianificazione generale, la localizzazione di torri e tralicci per impianti radio-ricetrasmittenti e ripetitori per i servizi di telecomunicazioni, si ammette la loro installazione anche a prescindere dal rispetto della destinazione d'uso consentita e dell'altezza massima ammessa nella zona di utilizzazione, sempre che contenuta in ml. 15 massimi assoluti, purché la loro compatibilità tecnica e paesistico ambientale venga verificata mediante atto deliberativo della giunta comunale. **La stessa domanda dovrà essere sottoposta alle procedura di cui all'art. 10.3 delle presenti norma; per motivazioni paesaggistiche non sono comunque ammesse nuove installazioni nell'area antistante installazioni esistenti per una raggio dalle stesse di ml. 500.**

AMBITO 6

VARIANTE - NORME TECNICHE

RICHIESTA: Si propone di modificare le NTA all'Articolo 14.15, Comma 2, "Slp = Superficie lorda complessiva di pavimento", relativamente alla esclusione dal computo della Slp dei soppalchi posti in sottotetti, aperti, portando la misura massima in percentuale al valore di 50%.

ACCOLTA: All'art.14 paragrafo 15 comma 2 "Slp = Superficie lorda complessiva di pavimento (mq)", relativamente all'esclusione dal computo della Slp dei soppalchi posti in sottotetto, aperti sugli spazi sottostanti, si modifica la misura massima di scomputo dal 30% al 50%.

PGT VIGENTE:

14 - Definizione dei parametri ed indici urbanistici

par. 15. Slp = Superficie lorda complessiva di pavimento (mq)

15.2. Sono escluse dal computo:

- i soppalchi posti in sottotetto, aperti (se diverso da un utilizzo a servizio igienico) sugli spazi sottostanti, nella misura massima del **30%** della SLP dell'unità immobiliare sottostante ed ad essa pertinente.

PGT IN VARIANTE:

14 - Definizione dei parametri ed indici urbanistici

par. 15. Slp = Superficie lorda complessiva di pavimento (mq)

15.2. Sono escluse dal computo:

- i soppalchi posti in sottotetto, aperti (se diverso da un utilizzo a servizio igienico) sugli spazi sottostanti, nella misura massima del **50%** della SLP dell'unità immobiliare sottostante ed ad essa pertinente.

AMBITO 7

VARIANTE - NORME TECNICHE

RICHIESTA: Si propone di modificare le NTA all'Articolo 14.23, Comma 3, introducendo la specifica, a ulteriore rafforzamento di quanto comunque già disposto e al fine di evitare fraintendimenti, che l'installazione delle strutture prefabbricate in legno di natura temporanea e nelle fattezze ivi descritte è limitata al lotto di pertinenza del fabbricato principale in riferimento al quale viene richiesta l'autorizzazione.

ACCOLTA: Art.14.23 comma 3 dopo "per ogni edificio esistente," si inserisce la frase: "all'interno del proprio lotto di pertinenza,"

PGT VIGENTE:

14 - Definizione dei parametri ed indici urbanistici

par. 23. Prescrizioni generali

23.3. All'interno del tessuto urbano consolidato, per ogni edificio esistente, ove già non precedentemente autorizzate, è consentita l'installazione di strutture prefabbricate in legno a due falde, di altezza totale non superiore a ml 2,5 in gronda delle dimensioni massime di mq 9, poste a distanza civilistica dal confine di proprietà, da adibirsi a deposito attrezzi e/o legnaia. Detti prefabbricati, diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee, saranno soggetti ad autorizzazione temporanea, rinnovabile, della durata di anni 5 e dovranno essere rimossi alla scadenza dell'autorizzazione.

PGT IN VARIANTE:

14 - Definizione dei parametri ed indici urbanistici

par. 23. Prescrizioni generali

23.3. All'interno del tessuto urbano consolidato, per ogni edificio esistente, **all'interno del proprio lotto di pertinenza**, ove già non precedentemente autorizzate, è consentita l'installazione di strutture prefabbricate in legno a due falde, di altezza totale non superiore a ml 2,5 in gronda delle dimensioni massime di mq 9, poste a distanza civilistica dal confine di proprietà, da adibirsi a deposito attrezzi e/o legnaia. Detti prefabbricati, diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee, saranno soggetti ad autorizzazione temporanea, rinnovabile, della durata di anni 5 e dovranno essere rimossi alla scadenza dell'autorizzazione.

Proposta n.46 Assessorato Urbanistica

AMBITO 1

VARIANTE - NORME TECNICHE

RICHIESTA: Si propone di introdurre nelle NTA il dettame relativo alla estensione temporale (proroga 3 anni) della validità dei Piani di Costruire Convenzionati (PCC) alla data del 31/12/2012 nello spirito di quanto disposto dall'Articolo 30 - Comma 3bis del DL 69/20123 (cosiddetto "Decreto del fare") o di altri eventuali riferimenti legislativi sopraggiunti. Si propone di demandare la scrittura del dettame all'estensore del PGT.

ACCOLTA: Dato atto che nella attuale situazione economica le amministrazioni comunali difficilmente riuscirebbero a restituire gli oneri di urbanizzazione precedentemente versati ancorché di importi elevati, si rende necessaria una norma che permetta di preservare le volumetrie di cui ai permessi di costruire rilasciati sulla base delle previgenti norme urbanistiche da cui si provvede ad aggiungere al corpo normativo del piano

delle regole L'art. "65 – Norme transitorie per i Permessi di costruire già rilasciati" che così recita: "1. Le aree sulle quali risulta già rilasciato, alla data di adozione del PGT, un Permesso di Costruire o un Permesso di Costruire convenzionato, sia in corso di validità che cessato, mantengono la dotazione volumetrica di cui al precedente PRG, gli interventi edilizi dovranno rispettare quindi i parametri edilizi di cui allo stesso strumento previgente. Opera per i soli Permessi di costruire convenzionati la disciplina di cui all'art. 22-bis delle NTA previgenti.

PGT VIGENTE:

PGT IN VARIANTE:

Art. 65 – Norme transitorie per i permessi di costruire già rilasciati

1. Le aree sulle quali risulta già rilasciato, alla data di adozione del PGT, un Permesso di Costruire o un Permesso di Costruire convenzionato, sia in corso di validità che scaduto (sempre che non ne sia stato richiesto l'annullamento ed il relativo rimborso degli oneri versati), mantengono la dotazione volumetrica di cui al precedente PRG, gli interventi edilizi dovranno rispettare quindi i parametri edilizi di cui allo stesso strumento previgente. Opera per i soli Permessi di costruire convenzionati la disciplina di cui all'art. 22-bis delle NTA previgenti.

AMBITO 2

RETTIFICA - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Si propone di provvedere sulle tavole del PGT alla ripermetrazione delle Aree Boscate (Zona TP2) in coerenza con il PIF - Piano di Indirizzo Forestale adottato della Comunità Montana di Vallecamonica.

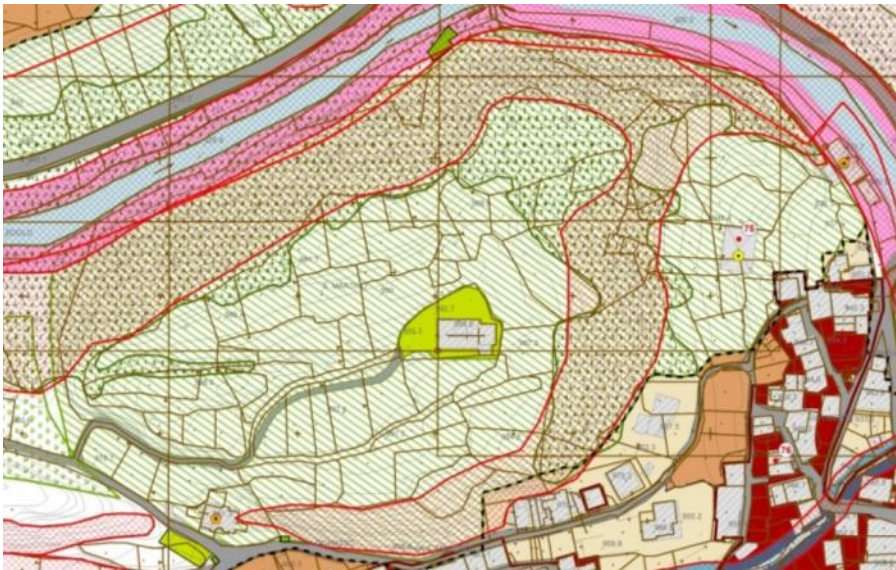
ACCOLTA: Si provvede ad inserire in cartografia la perimetrazione delle aree boscate da PIF adottato della Comunità Montana di Vallecamonica. Trattandosi di aree vaste non vengono riportati gli stralci come vigenti e modificati.

AMBITO 3

VARIANTE - AZZONAMENTO/NORME TECNICHE

RICHIESTA: Si propone di attribuire all'area della chiesa di San Martino in località Piazza indicazioni urbanistiche di indirizzo per un possibile recupero e funzionalità di tipo culturale.

NON LUOGO A PROVVEDERE: In quanto la zona attualmente prevista per l'area della chiesa di San Martino (Area standard e Area di Tutela Paesistico Ambientale TP1) prevede già la possibilità di tali interventi.



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT vigente

AMBITO 4

VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Si propone di valutare/verificare la possibilità di inserire nelle previsioni di PGT un impianto tecnologico di pubblica utilità, in particolare un'area per atterraggio elicotteri, in località Piangembro (ex Tiro al piattello).

RESPINTA: trattandosi di opera pubblica immediatamente procedibile a termini dell'art. 9 comma 15 della LR 12-05 si rimanda alla autorizzazione tramite deliberazione motivata del consiglio comunale del progetto definitivo.

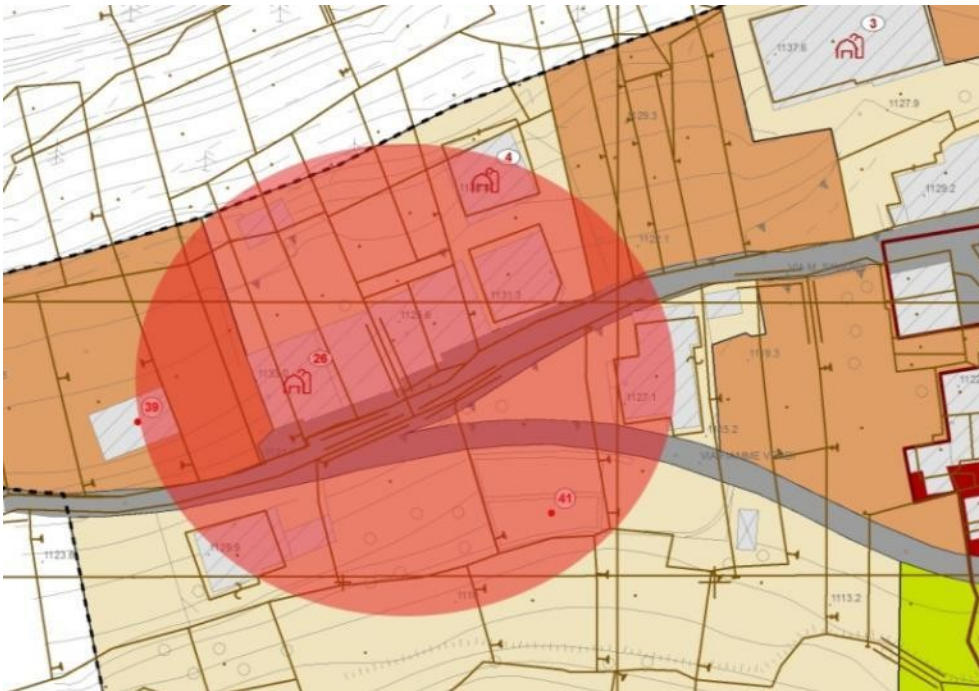
AMBITO 5

VARIANTE - AZZONAMENTO

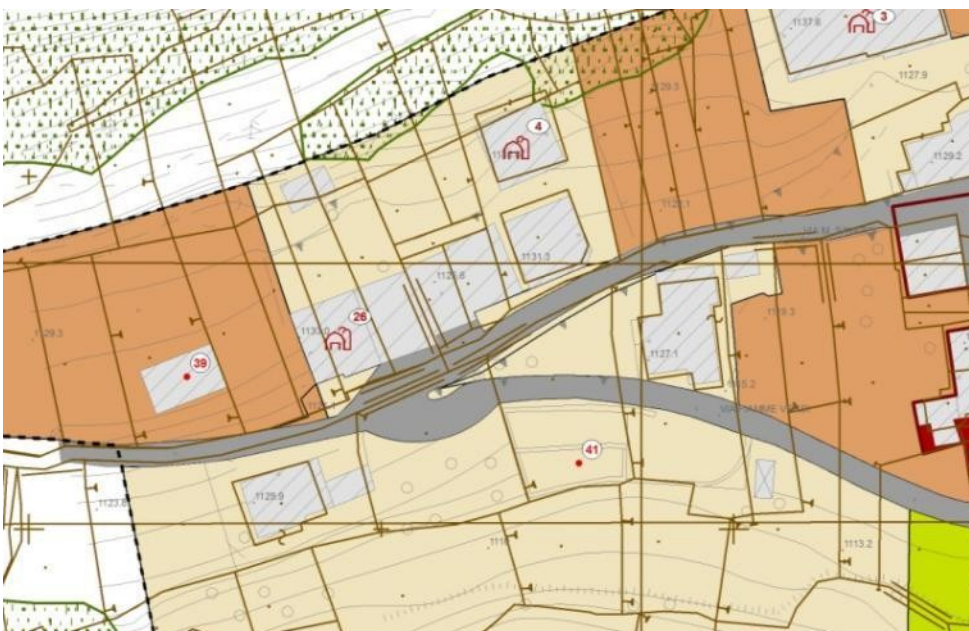
RICHIESTA: Si propone di valutare/verificare la possibilità di inserire nelle previsioni di PGT una variante al tracciato stradale attuale in località Doverio.

ACCOLTA:

Si riportano i dettagli della richiesta accolta nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B1 - PGT vigente



Stralcio PdR tav.2B1 - PGT variato

AMBITO 6

VARIANTE - NORME TECNICHE

RICHIESTA: Si propone di valutare/verificare la possibilità di modificare le NTA alla Scheda allegata n.1 "Incremento volumetrico - Zona A1-rt" introducendo il criterio di ampliamento volumetrico in altezza oltre a quello di ampliamento in pianta attualmente normato.

RESPINTA: la possibilità di prevedere per i fabbricati di rilevanza ambientale il criterio di incremento volumetrico in altezza risulterebbe estremamente lesiva circa la conservazione del fabbricato medesimo nella sua originalità storica.

AMBITO 7

VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Si propone di provvedere alla verifica e all'aggiornamento (con stralcio) delle tavole del PGT relativamente ai fabbricati già autorizzati o realizzati all'interno degli AT - Ambiti di Trasformazione.

ACCOLTA: vedi risposta istanza n. 52

Proposta n.47 Martinotta Irene, Martinotta Rina

VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Esclusione dei terreni di proprietà dall'Ambito di Trasformazione AT-RT3a-b in frazione San Pietro e loro inserimento in zona agricola.

ACCOLTA: Si riduce l'Ambito di Trasformazione AT-RT3 nei sottoambiti "a" e "b" e si ridefinisce lo standard, pertanto i terreni, come da richiesta, vengono convertiti in zona agricola.

Trattasi di variante in riduzione dell'edificabilità per una superficie di 3.976,92 mq.

- 3.976,92 mq da AT-RT ad agricolo;
- 9,70 mq da B-RT ad AT-RT;
- 64,02 mq da AT-RT a B-RT;
- 465,52 mq da SR in AT ad AT-RT.

Si riportano i dettagli dell'Ambito di Trasformazione nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B3 - PGT vigente (Ambito di Trasformazione AT-RT3a-b)



Stralcio PdR tav.2B3 - PGT variato (Ambito di Trasformazione AT-RT3a-b)

Proposta n.48 Martinotta Lucia

VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Esclusione dei terreni di proprietà dall'Ambito di Trasformazione AT-RT3a in frazione San Pietro e loro inserimento in zona agricola.

ACCOLTA: Si rimanda alla risposta a proposta n.47

Si riportano i dettagli dell'Ambito di Trasformazione nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B3 - PGT vigente (Ambito di Trasformazione AT-RT3a-b)



Stralcio PdR tav.2B3 - PGT variato (Ambito di Trasformazione AT-RT3a-b)

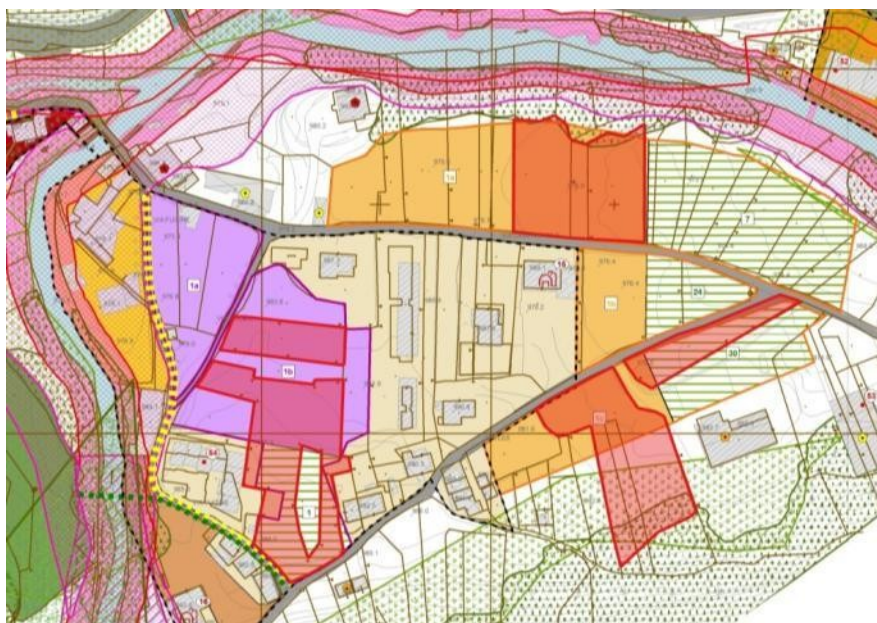
Proposta n.49 Stefanini Lucia

VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Esclusione dei terreni di proprietà dagli Ambiti di Trasformazione AT-R1a-c e AT-RT1b in località Les e loro inserimento in zona agricola.

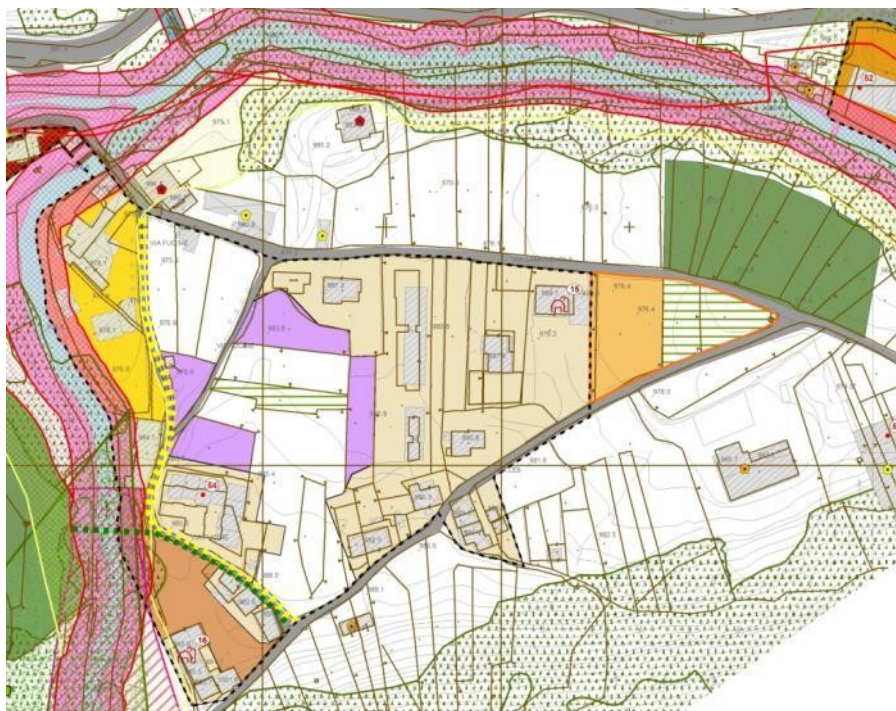
ACCOLTA: Si rimanda alle risposte a proposta n.3 per AT-R1a, a proposta n.4 per AT-R1c e a proposta n.9 per AT-R1b.

Si riportano i dettagli degli Ambiti di Trasformazione nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralci richiesti:
AT-R1a: 2523,93
AT-R1c (SR): 630,18
AT-R1c: 103,80
1.012,10
AT-RT1b: 798,05
1.376,81
AT-RT1b (SR): 1.161,79

Stralcio PdR tav.2B2 - PGT vigente (Ambiti di Trasformazione AT-R1 e AT-RT1)



Stralcio PdR tav.2B2 - PGT variato (Ambiti di Trasformazione AT-R1 e AT-RT1)

Proposta n.52 Ufficio Tecnico Comunale

VARIANTE - AZZONAMENTO

RICHIESTA: Inserire il fabbricato e la relativa area di pertinenza in zona B-R nel TUC (Tessuto Urbano Consolidato) e stralciare i mappali ricadenti in AT-R1 (a) dall'ambito, provvedere ad aggiornare la base aerofotogrammetrica con l'inserimento dell'edificio.

ACCOLTA: Si provvede ad inserire il fabbricato nella base aerofotogrammetrica stralciando l'area di pertinenza dall'Ambito di Trasformazione AT-R1a in frazione Lombro ed inserendola in zona B-R nel TUC, inoltre si provvede a variare la destinazione d'uso da agricola a zona B-R per le aree di pertinenza al fabbricato.

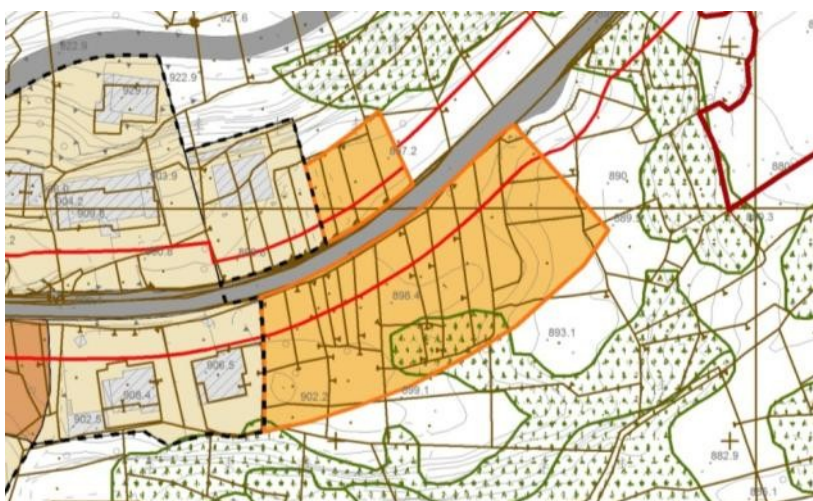
Stralcio da AT-R1a a zona B-R: 577,08 mq;

variazione d'uso da agricolo a zona B-R: 406,69 mq;

Si riportano i dettagli degli Ambiti di Trasformazione nel PGT vigente e nella variante prevista:



Stralcio PdR tav.2B1 - PGT vigente (Ambito di Trasformazione AT-R1)



Stralcio PdR tav.2B1 - PGT variato (Ambito di Trasformazione AT-R1)

Correzione errore materiale a cura dell'estensore del PGT e presente Variante

RETTIFICA – NORME TECNICHE

Si provvede alla modifica dell'art. 60 comma 1 capoverso 5 punto 2: "2 - all'interno delle aree agricole poste nelle vicinanze della ZPS IT2040401 "Parco Orobie Valtellinesi" (aree agricole poste tra il demanio sciabile ed il confine comunale con Aprica)" per meglio coerenza l'articolo al parere 2306 del 15.6.17 e cioè si provvede a riformulare la frase nel modo seguente: "2 - nella porzione di territorio confinante con il Comune di Aprica o nelle vicinanze della ZPS IT2040401 "Parco Orobie Valtellinesi".

PGT VIGENTE:

Art. 60 – VIC- Prescrizioni generali di carattere paesistico ambientale – Coordinamento con la Rete Ecologica Comunale

....

2 - all'interno delle aree agricole poste nelle vicinanze della ZPS IT2040401 "Parco Orobie Valtellinesi" (aree agricole poste tra il demanio sciabile ed il confine comunale con Aprica)

PGT IN VARIANTE:

Art. 60 – VIC- Prescrizioni generali di carattere paesistico ambientale – Coordinamento con la Rete Ecologica Comunale

....

2 -nella porzione di territorio confinante con il Comune di Aprica o nelle vicinanze della ZPS IT2040401 "Parco Orobie Valtellinesi

9. ADEGUAMENTO VAR PGT AL PTCP APPROVATO

All'approvazione del PGT comunale (DCC n.15 del 26/07/2013) il PTCP di Brescia non era approvato ma in adozione, pertanto i documenti di PGT furono redatti con il confronto di tale piano adottato.

La Provincia di Brescia ha approvato il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con Delibera di Consiglio n. 31 del 13 giugno 2014. Il piano è diventato efficace con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul BURL Serie Avvisi e concorsi n. 45 del 5 novembre 2014.

A fronte dell'approvazione del PTCP e in occasione della redazione della variante al PGT comunale si provvede a confrontare e ad adeguare il PGT al PTCP approvato, in particolar modo inserendo nelle tavole di azzonamento del PGT gli ambiti agricoli strategici approvati della Provincia di Brescia.

10. ADEGUAMENTO VAR PGT AL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DI VALLECAMONICA⁵

Con Deliberazione di Assemblea n.18 dell'08/07/2016 la Comunità Montana di Valle Camonica ha adottato il Piano di Indirizzo Forestale (PIF). Si provvederà ad inserire nelle tavole di variante al PGT la ripermimetrazione

⁵ PIF della Comunità Montana di Valle Camonica, adottato con Deliberazione di Assemblea N°18 dell'08/07/2016

delle aree boscate (Zona TP2) in coerenza con il PIF adottato e una norma di richiamo nelle NTA, come da osservazione dell'Assessorato Urbanistica n.46 al punto 2.

11. SITUAZIONE NORMATIVA

La disciplina urbanistica attualmente operante è quella contenuta nel PGT approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 26/07/2013, ed entrato in vigore il 19/02/2014, data di pubblicazione dell'avviso di approvazione definitiva sul BURL (Serie Avvisi e Concordi n.8).

12. PROCEDURA DI APPROVAZIONE

La variante al PGT si configura come variante a tutti e tre gli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio:

- Variante al Documento di Piano, poiché si propone la riduzione di numerosi ambiti di trasformazione (AT-R2 nella frazione di Santicolo / AT-D1 nella frazione di Lombro / AT-R1 nel capoluogo Pisogneto / AT-D1 nella frazione Les-Segheria / AT-R1 e AT-RT1 nella frazione Fucine / AT-RT2 - AT-RT3 e AT-RT4 nella frazione San Pietro)
- Variante al Piano dei Servizi, poiché con le rettifiche comunali si prevede la ridefinizione del tracciato stradale a Doverio e l'ampliamento dell'area standard della chiesa di San Martino.
- Variante al Piano delle Regole, poiché si propone la modifica di alcuni articoli delle NTA

La variante dovrà quindi essere approvata ai sensi dell'art.13 comma 13 della L.R.12/2005.

13. ISTITUTO DELLA VARIANTE

Il ricorso all'istituto della variante non deve essere considerato in linea di principio come atteggiamento critico all'impostazione pianificatoria locale, ma più semplicemente un rimedio tecnico mediante il quale perfezionare e migliorare i contenuti della disciplina urbanistica generale a seguito di un'adeguata e continua verifica delle scelte effettuate. Considerando l'istituto della variante in quest'ottica, non può essere considerato negativamente il ricorrervi periodicamente.

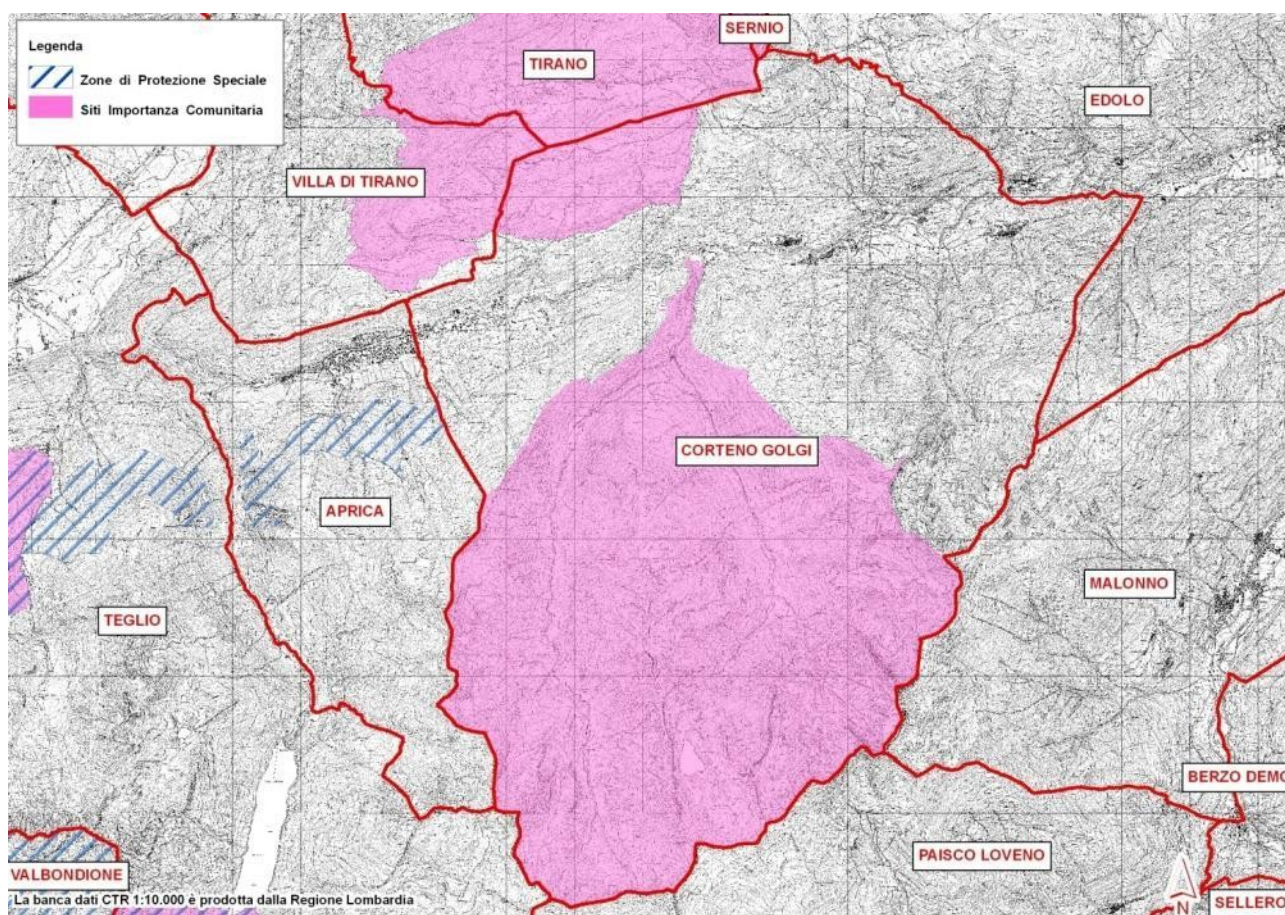
Nel presente caso si è ricorsi all'istituto della variante per il miglioramento del PGT vigente, riducendo il tessuto edificato, ridefinendo e correggendo la cartografia (ridefinizione del tracciato stradale di Doverio, aggiornamento dei fabbricati già autorizzati o realizzati all'interno degli AT - Ambiti di Trasformazione), riproiettando il TUC, correggendo gli errori materiali e ridefinendo alcuni articoli delle NTA migliorandone la leggibilità e incrementando le aree standard.

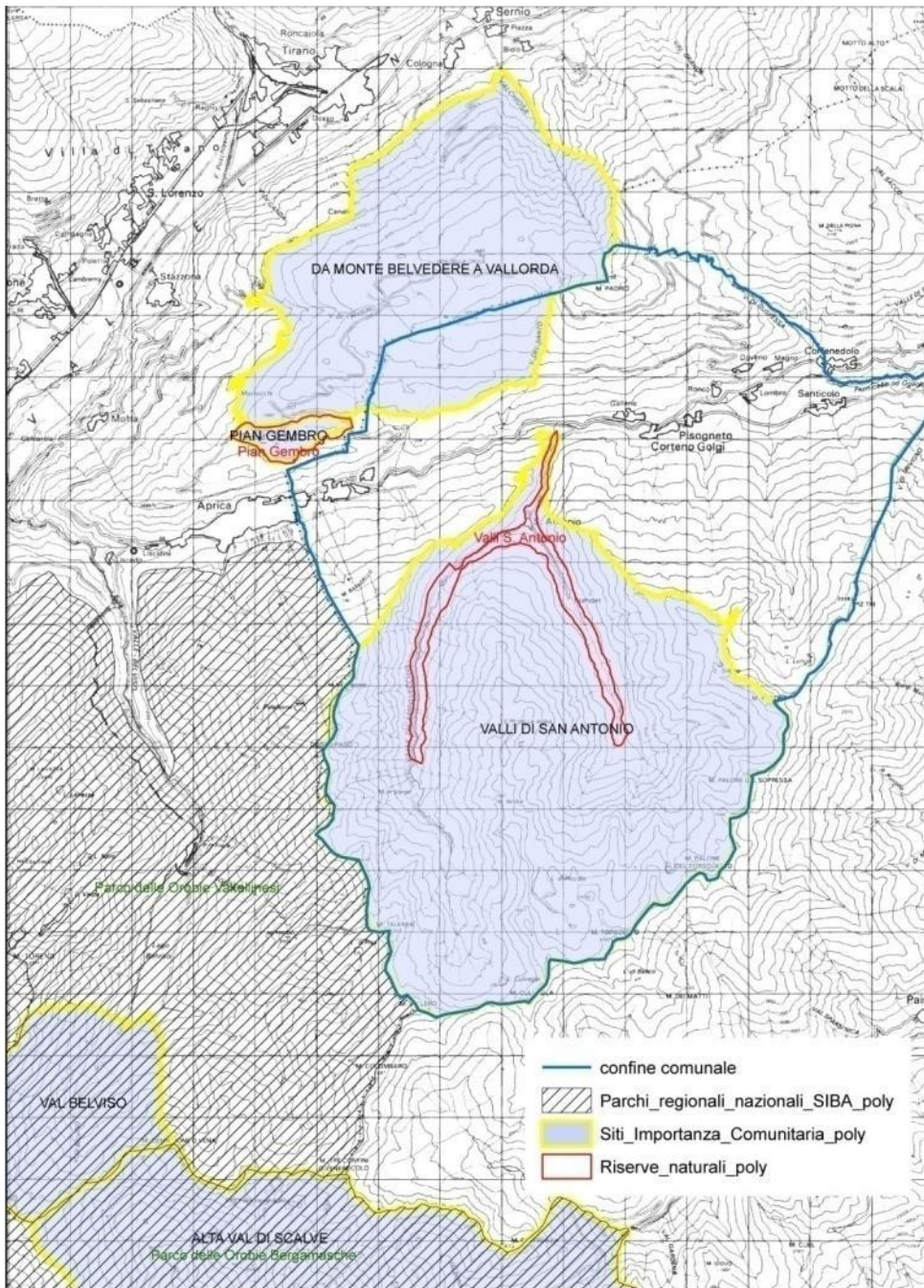
14. VERIFICA DI INCIDENZA DELLA VARIANTE

Il comune di Corteno Golgi possiede sul suo territorio due aree SIC: la Riserva Naturale Regionale Valli di Sant'Antonio e l'area SIC da Monte Belvedere a Vallorda, inoltre confina a ovest con la ZPS Parco Regionale Orobic Valtellinesi.

NOME COMUNE	NOME SIC	COD_SITO	TIPO SITO	AREA PROTETTA/ ENTE GESTORE
CORTENO GOLGI	VALLI DI SAN ANTONIO	IT2070017	SIC senza relazioni con un altro sito NATURA 2000	RISERVA NATURALE VALLI DI SANT'ANTONIO – DCR 1902/5.02.85
CORTENO GOLGI	DA MONTE BELVEDERE A VALLORDA	IT2040024	SIC senza relazioni con un altro sito NATURA 2000	PROVINCIA DI BRESCIA E PROV. DI SONDRIO

NOME COMUNE	NOME ZPS	COD_SITO	TIPO SITO
APRICA	PARCO REGIONALE OROBIE VALTELLINESI	IT2040401	ZPS in parziale sovrapposizione con un sito proponibile come SIC





La presente variante, comunque in riduzione della capacità insediativa di piano e di correzione di alcuni errori materiali, non interferisce con le aree tutelate da Rete Natura 2000, anzi, riducendo ed eliminando gli Ambiti di Trasformazione presenti nella località Les, porta del Parco Naturale Valli di Sant'Antonio, migliora notevolmente la previsione di piano prevista nel PGT, a suo tempo approvato e sottoposto a valutazione di incidenza.

Non si ravvisa pertanto alcuna occorrenza di ulteriore raccordo tra la presente Verifica di Esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica e le procedure di Valutazione di Incidenza di cui alle norme di settore vigenti (cfr. direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, DPR 357/97, DGR Lombardia 8 agosto 2003 n.7/14106, DGR 15 ottobre 2004 n.7/19018 e loro modifiche e integrazioni).

15. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Con riferimento al Rapporto Ambientale del procedimento di VAS, si chiarisce come la variante n.1/2016 al PGT del Comune di Corteno Golgi non interferisca con gli obiettivi di piano presentati ed anzi si coerenzia ad essi e per alcuni aspetti sia migliorativa rispetto alle previsioni di PGT.

Si riportano pertanto, per una comprensione migliore, gli obiettivi del PGT comunale presentati in sede di VAS.

Come descritto in precedenza, non si riscontrano interferenze con gli altri obiettivi di piano.

PREVISIONI DI PIANO E POLITICHE DI INTERVENTO

15.1 Quadro degli obiettivi specifici del PGT

Le presenti indicazioni, che fanno riferimento ad ampi dibattiti in sede Amministrativa, costituiscono il primo pronunciamento pubblico dell'Amministrazione Comunale di Corteno Golgi.

Nel presente capitolo si dichiarano gli orientamenti generali dell'Amministrazione Comunale rispetto:

- agli "intenti" o "obiettivi", altresì definibili come principi di fondo del futuro lavoro;
- alle "linee d'azione", che costituiscono una prima griglia di contenuti prioritari, ed allo stesso tempo, una precisa indicazione del metodo con il quale s'intende procedere.

Dichiarare gli intenti di merito e di metodo rispetto ai quali verranno sviluppate le elaborazioni specialistiche del PGT, costituisce una chiara scelta che orienta inequivocabilmente il modello decisionale assunto verso le pratiche della "condivisione" e della "partecipazione" dei Cittadini, piuttosto che la ratifica "a posteriori" di scelte altrove già definite.

Gli "intenti" del progetto di PGT sono così individuabili:

- 1 - la creazione di un sistema perequativo e di generazione volumetrica atto a meglio distribuire e calmierare il valore dei suoli, funzionale alla massimizzazione delle superfici in cessione derivanti da strumenti attuativi;
- 2 - lo sviluppo di un sistema turistico diffuso e sostenibile, la valorizzazione dell'identità locale;
- 3 - l'aggiornamento del sistema della mobilità, riqualificando le situazioni esistenti ed andando ad implementare la mobilità locale nelle zone meno raggiungibili, creando percorsi differenziati per auto, cicli e pedoni;
- 4 - la ristrutturazione delle aree degradate e la riqualificazione del tessuto urbano, la valorizzazione delle zone centrali ed in particolare di quelle di valore storico-ambientale;
- 5 - la difesa delle attività esistenti in una prospettiva di disciplina e controllo delle stesse, il potenziamento dell'offerta di servizi turistici;
- 6 - l'aumento della dotazione di servizi e di aree a verde pubblico attrezzato, la fruibilità paesaggistica del contesto montano;
- 7 - potenziamento/creazione di percorsi ciclo-pedonali e di una rete ecologica non asfaltata che colleghino il fondovalle con Aprica;

- 8 - l'attivazione di una seria politica di concertazioni tra il comune di Aprica e il comune di Corteno Golgi riferite alla miglior distribuzione dei servizi urbani (parcheggi, acqua, infrastrutture, ecc.);
- 9 - potenziamento del demanio sciabile, aumento delle superfici di parcheggio attestato alla partenza degli impianti;
- 10 - l'adesione al progetto di collegamento leggero Tirano-Aprica con la creazione di un polo turistico in quota e la messa a sistema dell'offerta turistica proposta dai vari comuni aderenti all'iniziativa.

detti "intenti" o "obiettivi" trovano una loro prima "modalità" di attuazione tramite le sotto indicate "linee di azione":

1. Relativamente al primo "intento", con il progetto di piano sia per gli ambiti di trasformazione residenziali che turistici-residenziali, sia per i lotti liberi, si è voluto introdurre un sistema di indici edificatori costituiti da più voci tra cui una quota edificatoria propria del lotto fondiaria ed altre invece derivanti da scelte di tipo perequativo e di generazione volumetrica tra cui volumetrie derivanti dalla ristrutturazione dei centri storici (questo in coerenza con l'intento numero quattro) o dalla non utilizzazione di aree precedentemente fabbricabili ora restituite alla loro vocazione agricola. Oltre a quanto sopra sono stati attribuiti crediti volumetrici ad aree a standard (in coerenza con il sesto intento) di cui è prevista la cessione alla PA che mantiene pure un portato volumetrico su ogni intervento edificatorio sopra indicato.
2. Relativamente al secondo "intento" (lo sviluppo di un sistema turistico diffuso e sostenibile, la valorizzazione dell'identità locale) con il progetto di piano si vuole dare corpo ad un progetto di sviluppo turistico ecocompatibile, fatto di "episodi" di fruizione turistica polverizzati, tramite quindi l'attivazione, in termini di ricettività, di strutture sia diffuse (bed & breakfast) sia puntuali (RTA, Alberghi) comunque riferiti al potenziamento dei servizi turistici della zona Aprica; alla proposta di un sistema di fruizione dei vari aspetti di interesse turistico sia in chiave comunale che sovracomunale;
3. Relativamente al terzo "intento" (aggiornamento del sistema della mobilità) con le indicazioni del progetto si tende a mettere in evidenza che il problema della mobilità, a livello urbano, va posto in termini di razionalizzazione, aggiornamento e completamento della maglia esistente, differenziando i percorsi secondo gli utenti;
4. Con riferimento al quarto "intento" (ristrutturazione aree degradate e riqualificazione del tessuto urbano, valorizzazione delle zone centrali ed in particolare di quelle di valore storico-ambientale) con il progetto e relativa normativa si mira ad ottenere:
 - il riutilizzo di un importante, non tanto in termini quantitativi ma qualitativi, patrimonio edilizio esistente, anche attraverso proposte che permettano al proprietario artefice di una ristrutturazione di poter disporre di crediti volumetrici diversamente utilizzabili;
 - la negazione di politiche di "ampliamento" o meglio di "lievitazione" degli edifici interni dei nuclei di antica formazione;
 - il mantenimento della composizione mista, che caratterizza molti insediamenti di antica formazione, ma anche una parte consistente di quelli più recenti;

- la difesa dei valori storico-ambientali, intesa non solo come pura salvaguardia dell'ambiente fisico, ma anche come tutela delle complesse interrelazioni esistenti fra popolazione e ambiente, fra attività produttive minute e infrastrutture urbanistiche ed edilizie, fra abitudini di vita e spazi pubblici;
 - il pieno utilizzo degli spazi ancora disponibili nel tessuto urbano per il miglioramento delle condizioni abitative e per l'incremento degli standard di zona;
 - affinare metodologie operative volte alla conservazione dell'edilizia storica, nel rispetto delle proprie componenti morfologiche e materiche; incentivare lo sviluppo di una coscienza collettiva circa le modalità, gli usi della buona tecnica, i vantaggi di un approccio orientato al mantenimento e conservazione dell'esistente;
 - controllare le trasformazioni d'uso degli edifici per la realizzazione di forme di vita e di attività compatibili e complementari con il preminente valore storico-culturale;
 - tutelare gli edifici del nucleo storico ed i relativi spazi di pubblica fruibilità mediante gli strumenti di vincolo necessari, previa la loro completa individuazione;
 - utilizzare il patrimonio edilizio vuoto o sotto utilizzato al fine di potenziare l'aggregazione delle funzioni attorno alle presenze storico-ambientali.
5. Per quanto concerne il quinto "intento" (la difesa delle attività esistenti in una prospettiva di disciplina e controllo delle stesse, il potenziamento dell'offerta di servizi turistici) con il progetto di piano si tende a:
- consolidare e se possibile migliorare il livello di occupazione e di posti di lavoro, attraverso lo sviluppo di progetti orientati all'accoglienza turistica;
 - utilizzare pienamente le strutture edilizie commerciali esistenti, incrementandole, per rispondere nel breve e medio periodo alla domanda insorgente privata legata sia alla fruizione locale che turistica;
 - riorganizzare il sistema distributivo commerciale con la creazione di nuove modeste aree commerciali a vocazione turistica, in grado di accogliere il flusso turistico in transito;
6. Per quanto concerne il sesto "obiettivo" (aumento della dotazione dei servizi, la fruibilità paesaggistica del contesto montano) con il progetto di piano si tende a:
- incrementare la dotazione di servizi e di verde all'interno degli agglomerati urbani mediante il vincolo e l'utilizzo delle aree ancora libere che abbiano una dimensione anche minima ma significativa e si trovino in condizioni accettabili di accessibilità;
 - recuperare nuovi spazi da liberarsi all'interno ed all'esterno delle aree consolidate e non consolidate;
 - creare un percorso, multiutenza (jogging, MB, pedone) lungo via valeriana, in grado di attraversare da sud a nord l'area comunale di San Pietro; interallacciare a detto percorso tutte le aree a servizio in chiave locale;
 - utilizzare pienamente gli spazi già destinati a verde ed a servizi pubblici e le attrezzature esistenti, mediante - ove possibile - la loro connessione in sistemi continui che consentano una

concentrazione delle attrezzature e, quindi, la realizzazione di economie di scala nel loro uso e insieme una migliore fruibilità da parte degli utenti.

7. Per quanto concerne il settimo "obiettivo" (potenziamento/creazione di percorsi ciclo-pedonali e di una rete ecologica non asfaltata che colleghino il fondovalle con Aprica) si intende valorizzare i percorsi esistenti, migliorandoli e integrandoli in una nuova rete ecologica non asfaltata che colleghi il fondovalle, Edolo, con Aprica. Detti percorsi verrebbero supportati dalla rete ferroviaria esistente, collegando le varie stazioni ferroviarie in un percorso "ecologico" nei SIC e nel Parco Naturale dell'Adamello.
8. Per quanto concerne l'ottavo "obiettivo" (l'attivazione di una serie politica di concertazioni tra il comune di Aprica e il comune di Corteno Golgi riferite al centro abitato di S. Pietro ed Aprica) si ritiene utile una collaborazione e la concertazione tra le Amministrazioni Comunali per quanto riguarda la dotazione di servizi, parcheggi, infrastrutture e lo studio della mobilità nei centri abitati di S. Pietro e di Aprica, nella convinzione che lo sviluppo in atto non possa gravare solo sui servizi offerti da Aprica;
9. Il nono "obiettivo" (potenziamento del demanio sciabile) prevede il potenziamento degli impianti sciistici e delle piste da sci nel territorio comunale di Corteno Golgi in un'ottica di interrelazione con gli impianti esistenti nel comune di Aprica, oltre alla creazione di un'ampia area a servizi da attestarsi alla partenza dell'impianto del Baradello da realizzarsi con interventi pubblici di urbanistica perequativa;
10. Per quanto concerne il decimo "obiettivo" (l'adesione al progetto di collegamento leggero Tirano-Aprica con la creazione di un sistema turistico in quota) il piano aderisce al progetto dell'innovativo mezzo di trasporto leggero che collegherebbe il Comune di Tirano (fondovalle ricco di attrattive turistiche) e la vicina stazione del Comune di Aprica, con i suoi 55 Km di piste da sci e la riserva naturale Pian Gembro. La nuova proposta andrebbe ad interessare i Comuni di Aprica, Tirano, Villa di Tirano, Corteno Golgi, Edolo, Sernio, Monno, Lovero, Incudine, Mazzo di Valtellina, Tovo di Sant'Agata. L'assoluta novità nel panorama turistico alpino mondiale è quella di collegare, con un mezzo di trasporto comodo, veloce ed ecocompatibile, tre aree di grande valenza turistica (naturale, sciistica, storico/culturale) che, pur andando a formare un'unica stazione turistica (aggregata/diffusa), restano ben distinte tra loro con le proprie peculiarità, dando l'opportunità al turista di usufruire di un panorama variegato di attività.

15.2 Orientamenti fondamentali del PGT di Corteno Golgi

Oltre agli "intenti" o "obiettivi" sopra riportati, con le relative "linee di azione" risulta importante evidenziare le importanti "sfide" del piano, che di per sé, si intrecciano con i contenuti sopra riportati.

1. sostenere ed accompagnare la valorizzazione della Montagna;
2. sostenere ed accompagnare il recupero del patrimonio storico esistente;
3. sostenere ed accompagnare una valorizzazione delle aree di interesse turistico e di fruibilità diffusa;

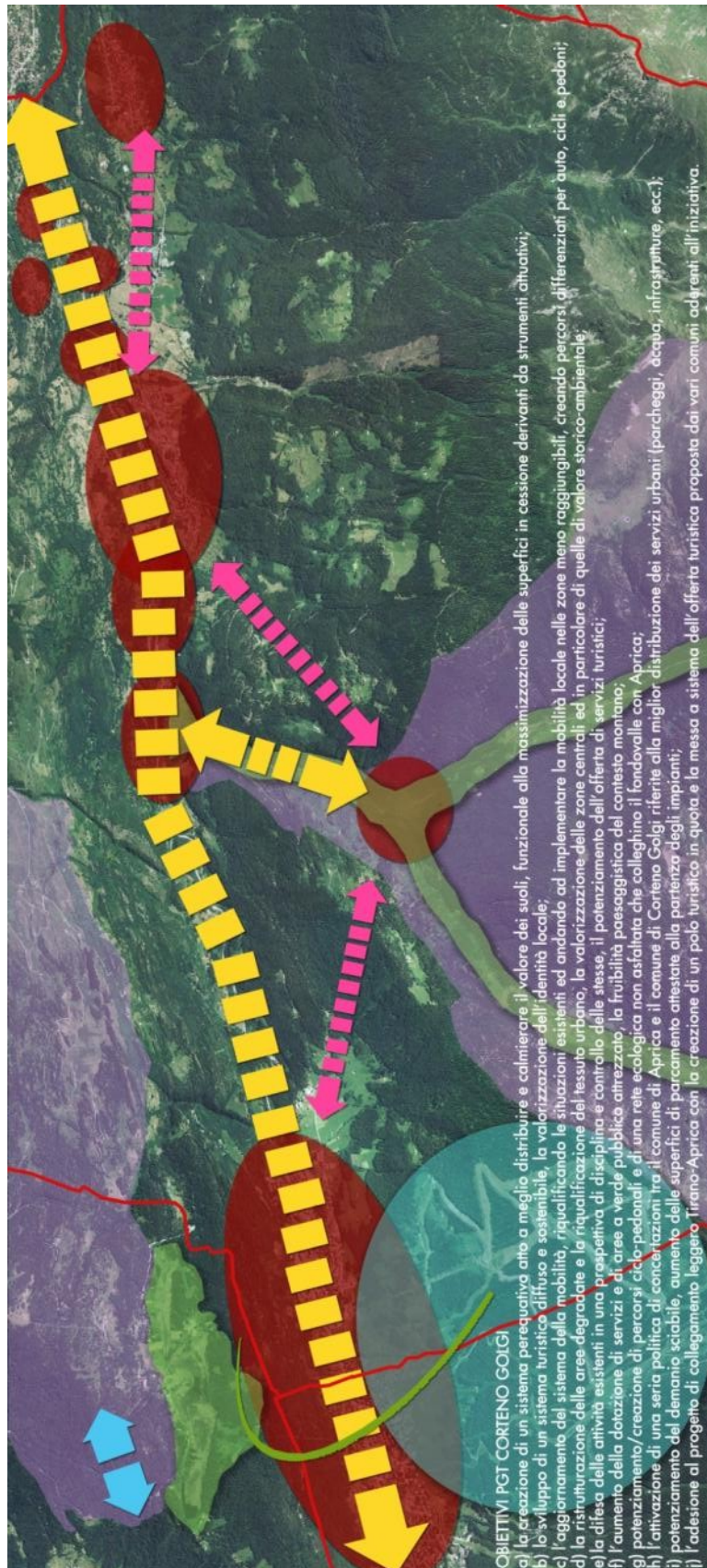
4. sostenere ed accompagnare una fruizione turistica ecosostenibile;
5. sostenere ed accompagnare la produzione di bio-architettura e il risparmio energetico;
6. sostenere ed accompagnare la valorizzazione e l'incremento turistico.

Oltre ad enunciare le linee guida generali e le sfide sinteticamente sopracitate, all'interno del dibattito svolto, si è anche cominciato a declinare le vere e proprie "politiche di intervento", vale a dire una serie di "azioni settoriali" del PGT; tale ragionamento – ancora del tutto aperto al confronto democratico - si traduce in una griglia "di intenti" in cui trovano posto indicazioni già territorialmente più precisate.

Tale griglia viene proposta come punto di partenza per la prosecuzione della fase elaborativa del PGT e per il confronto con gli Attori sociali.

Politiche	La Montagna	note
Mobilità	<ul style="list-style-type: none"> - migliorare la sicurezza della rete principale - prevedere un attento inserimento paesistico ambientale degli interventi infrastrutturali - individuare e selezionare la rete campestre e forestale - sviluppare gli itinerari tematici a scopo fruitivo, formativo e produttivo - definire le dotazioni specifiche della mobilità turistica (parcheggi) - realizzazione di un percorso ciclo-pedonale in grado di connettere Corteno Golgi con Aprica, la Valcamonica con la Valtellina 	
Servizi	<ul style="list-style-type: none"> - potenziare le strutture didattiche - potenziare il demanio sciabile - promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi 	
Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> - consolidare le aree di rilevanza ambientale (Parco Naturale Valli di Sant'Antonio, SIC) - tutela vegetazionale - tutela paesistica - tutela naturalistica 	
Residenza	<ul style="list-style-type: none"> - aggiornamento del piano di azionamento agricolo - valorizzare l'identità del paesaggio storico con l'incentivazione del recupero del patrimonio storico edilizio esistente - incentivo al recupero abitativo delle frazioni - promuovere azioni in ambito energetico ecocompatibile per il sistema insediativo e per i singoli edifici 	
Produzione	<ul style="list-style-type: none"> - valorizzazioni delle produzioni tipiche - valorizzazione vocazione ricettiva - sgravi/incentivi fiscali 	
Turismo	<ul style="list-style-type: none"> - innovazione dell'offerta turistica finalizzata alla diversificazione dell'offerta integrata orientata alla maggiore sostenibilità e allo sviluppo diffuso - valorizzazione dei domini sciabili in modo sostenibile, garantendo un attento inserimento paesaggistico 	

QUADRO GENERALE DEGLI INTERVENTI



Con riferimento al quadro programmatico, la variante al PGT non interferisce con i piani di livello sovra comunale.

Si riporta di seguito l'elenco dei piani analizzati e confrontati con il territorio comunale, si rimanda pertanto al documento prodotto in sede di VAS per il dettaglio di tali analisi.

15.3 Quadro programmatico

Con lo scopo di individuare congrui obiettivi di sostenibilità rispetto al processo di pianificazione comunale, anche nel rispetto del sistema di vincoli e tutele presenti sul territorio comunale, è necessario considerare gli strumenti e i piani di programmazione sovra ordinati e di settore, le cui previsioni fungono da guida e orientamento per la stesura del PGT. Vengono quindi presi in esame i piani e i programmi di seguito elencati, individuandone obiettivi generali e specifici, con particolare attenzione alle influenze sulla realtà territoriale comunale in studio e ponendo in evidenza anche le criticità ed i temi di scala sovra locale. Questa lettura permette di operare in coerenza con lo spirito che la normativa esprime per il Documento di Piano, nel suo ruolo di raccordo tra pianificazione comunale e di area vasta.

1. Piano Territoriale Regionale (PTR)
2. Piano Paesaggistico Regionale (PPR)
3. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Brescia (PTCP)
4. Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
5. Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)
6. Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)
7. Programma di Sviluppo Rurale Regionale 2007-2013 (PSR)
8. Piano Agricolo triennale regionale 2003-2005 (tutt'ora vigente, aggiornamenti in fase di elaborazione);
9. Programma Energetico Regionale (PER)
10. Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR) della Provincia di Brescia
11. Piano Regionale degli Alpeggi 2004 (PRA);
12. Piano Agricolo Provinciale di Brescia triennio 2004-2006 (tutt'ora vigente, aggiornamenti in fase di elaborazione);
13. P.I.F. (Piano di Indirizzo Forestale Provincia di Brescia 2008-2022)
14. Piano di Gestione SIC IT2070017 "Valli di Sant'Antonio", BURL 26 giugno 1990;
15. Piano di Gestione SIC IT2040024 "Da Monte Belvedere a Vallorda" bozza di Piano, marzo 2011

NOTA: Il territorio comunale di Corteno Golgi è interessato dalla presenza di due Siti di Interesse Comunitario (S.I.C. Valli di Sant'Antonio, S.I.C. Da Monte Belvedere a Vallorda), pertanto è necessario formulare la Valutazione di Incidenza (VIC).

La variante n.1/2016 non influisce sui punti di forza e sulla criticità analizzate nel Rapporto Ambientale, si riporta di seguito l'analisi di tali aspetti relativi all'intero territorio comunale.

Analisi dei punti di forza e delle criticità

Punti di forza

Criticità

Aspetti socio-economici

1. Territorio, qualità dell'abitare e servizi alla persona	
Limitato sviluppo insediativo Modesta compromissione del territorio	Domanda di seconde case Qualità dei manufatti edilizi mediocre
2. Demografia	
Presenza di servizi pubblici e privati basilari Disponibilità di molte aree verdi limitrofe alla zona abitata Presenze di campi sportivi con annesse strutture di servizio	Invecchiamento della popolazione Assenza di servizi destinati agli anziani
3. Attività produttive, commerciali e turistiche	
Potenzialità turistiche del territorio ancora da sviluppare	Assenza di attività economiche in grado di assorbire forza lavoro Modesta/nulla domanda di realizzazione di strutture turistico-ricettive

Aspetti ambientali

4. Acque superficiali e sotterranee	
Buona qualità dell'acqua potabile Buona percentuale di collettamento alla rete acquedottistica Buona percentuale di collettamento alla rete fognaria Depurazione delle acque reflue Approvazione R.I.M. Presenza di sorgenti	Congelamento acquedotto in inverno
5. Aria	
Assenza di grandi arterie stradali eccessivamente trafficate Assenza di poli industriali Buona qualità dell'aria	
6. Elettromagnetismo ed energia elettrica	
	Presenza di un'antenna ad alta frequenza - ripetitore
7. Mobilità e trasporti	
Possibilità di sviluppo di strade ciclo/pedonali Presenza di una rete stradale in buono stato di manutenzione Assenza di traffico locale Presenza di servizio pubblico verso i centri ordinatori/turistiche di Edolo e Aprica	Assenza di strade ciclo/pedonali segnalate Ridotto numero di parcheggi Difficoltà di accesso in alcune aree centrali del paese Necessità di ripristinare la viabilità montana per il ripristino delle baite dimesse
8. Energia termica	
Presenza di una rete di distribuzione di gas metano	
9. Paesaggio e beni culturali	
Morfologia del territorio Aspetti paesaggistici di pregio (due SIC e una Riserva Naturale) Presenza di numerose specie di flora e fauna Possibilità di recupero edilizio dell'esistente	Presenza di numerosi edifici abbandonati
10. Rifiuti	
Sensibilità della popolazione e del territorio rispetto al tema della gestione rifiuti	Mancanza centro di raccolta autorizzato Percentuale bassa di raccolta differenziata
11. Inquinamento acustico e luminoso	
Esigua fonte di rumori	Presenza di numerosi punti luce obsoleti e non a norma con una conseguente disuniformità dell'illuminazione e un dispendio energetico per il comune
12. Suolo e sottosuolo	
Assenza di discariche Assenza di cave Sensibilità rispetto alla limitazione del consumo di suolo	Presenza di numerose baite non collettate alla fognatura e disperdenti nel suolo

Scheda di sintesi del quadro ambientale

Aspetti socio-economici

1. Territorio, qualità dell'abitare e servizi alla persona



Il comune di Corteno Golgi presenta una densità abitativa media di 25,5 ab/ha ed un indice di consumo di suolo basso; il territorio è strutturato nel capoluogo e in 9 frazioni sparse. La dotazione dei servizi è di tipo locale.

2. Demografia



La popolazione nell'ultimo decennio (2000-2009), pur avendo subito un andamento irregolare, risulta essere in leggero aumento, si passa da un numero di residenti di 2.000 nel 2000 a 2.028 nel 2009. Il saldo demografico totale risulta positivo.

3. Attività produttive, commerciali e turistiche



Il comune di Corteno Golgi registra nel 2001 un numero di occupati di 791 persone su una popolazione di 1.992 residenti (fonte: ISTAT). La significativa presenza di popolazione anziana fa sì che il tasso di occupazione sia basso.

La rete commerciale è di tipo locale, con esercizi commerciali di medie-piccole dimensioni dislocati per lo più lungo l'asse viario principale e nei centri abitati. Tali strutture sono sufficienti a garantire il soddisfacimento della domanda di base insorgente nella popolazione residente, che è poi costretta a recarsi fuori dal territorio comunale per poter accedere ad una rete commerciale con opportuna differenziazione dell'offerta.

La presenza di attività ricettive è pressoché nulla, ad eccezione della frazione di San Pietro, è però da rilevare la presenza di seconde case.

Aspetti ambientali

4. Acque superficiali e sotterranee



Il fondovalle del comune di Corteno Golgi è attraversato dal torrente fiumicello Ogliolo. In sinistra idrografica del torrente Ogliolo, confluiscono i corsi d'acqua del Rio di Val Borca e Rio Val del Santo; in destra orografica confluiscono il Torrente Val di S. Antonio, il Rio di Val Piazza, il Rio di Val Campo, il Torrente di Val Moranda. L'impluvio del bacino rappresenta un canale lungo il quale possono defluire delle colate detritico fangose, si trova pertanto una conoide. L'area è stata oggetto di studi idrogeologici. Le analisi effettuate da ARPA e dalla Comunità Montana di Valle Camonica rilevano la qualità delle acque del fiume Oglio buona. Per quanto riguarda le acque sotterranee il Piano in oggetto ha analizzato solamente la fascia di pianura della regione, quella più a rischio di inquinamento sotterraneo.

Le reti acquedottistiche e fognarie sono buone, non sono collettate le piccole località.

5. Aria



Il comune di Corteno Golgi viene classificato in zona C2 alpina, con una buona qualità dell'aria.

6. Elettromagnetismo ed energia elettrica



Sul territorio comunale di Corteno Golgi è presente un impianto ad alta frequenza; è riscontrabile solo una linea di elettrodotto di 400 KV che attraversa la zona est del comune, al di fuori dei nuclei abitati.

7. Mobilità e trasporti



Il comune di Corteno Golgi è attraversato da ovest ad est dalla Strada Statale n.39 del Passo d'Aprica. Questa direttrice permette di congiungere Edolo con Sondrio, la Val Camonica con la Valtellina. Il comune di Corteno Golgi, pertanto, è attraversato da quest'asse viario che, se da un lato facilita il collegamento con i comuni confinanti e con le due valli, dall'altro presenta una serie di problematiche viabilistiche legate soprattutto alla presenza di traffico veicolare, soprattutto di mezzi pesanti. Il trasporto pubblico è effettuato da mezzi su gomma e collega il comune ai vicini centri direttori e alle stazioni ferroviarie.

8. Energia termica



Il comune di Corteno Golgi è fornito di una rete di distribuzione di gas metano.

9. Paesaggio e beni culturali



Il comune di Corteno Golgi è caratterizzato dal paesaggio montano e di valle nel quale è collocato, dove si concentrano estese aree boscate e pascoli che rendono la zona pregevole da un punto di vista ambientale e paesistico, soprattutto per la presenza di due SIC e di una Riserva Naturale. Vi sono testimonianze storiche e artistiche che andrebbero maggiormente valorizzate dal punto di vista turistico. Sul territorio sono diffusi edifici rurali, baite e malghe.

10. Rifiuti



Il servizio rifiuti è strutturato ma il livello di raccolta differenziata è basso, anche se c'è una lieve tendenza generale alla crescita.

11. Inquinamento acustico e luminoso



L'ARPA, Distretto Ovest Bresciano – Vallecamonica – Sebino, ha rilasciato in data 07/01/2005 con prot. 2008 parere favorevole al piano di zonizzazione acustica comunale presentato dall'Amministrazione Comunale di Corteno Golgi. La documentazione è stata redatta da Ecogreen S.r.l. il 2/03/2004. L'asse viario della Strada Statale e dei centri abitati è suddiviso nelle classi II e III, mentre il restante territorio comunale ricade in classe I. Nel territorio è presente un'area industriale, ma sono assenti ferrovie ed autostrade.

Il Comune di Corteno Golgi è dotato di un Piano Regolatore di Illuminazione Comunale (PRIC) dal settembre 2008, estensore: Valle Camonica Servizi, progettista: ing. Agostino Bertazzi.

"Il parco degli impianti di illuminazione pubblica insistenti sul territorio comunale ha una consistenza di ca. 700 lampade, raggruppate in 690 punti luminosi. Di tali punti luminosi, circa il 75% denota una vetustà media oltre i 15 anni ed è stato realizzato con una tecnologia attualmente obsoleta, non rispondente alle esigenze normative attuali."

12. Suolo e sottosuolo



Inserite in classe di fattibilità geologica 3 e 4 sono le aree ricomprese entro le fasce PAI, definite per il torrente Ogliolo e per il torrente Val di S. Antonio, a rischio di esondazione. Sul territorio non si riscontrano cave o discariche.

Legenda:



Stato buono



Stato problematico



Stato buono con criticità circoscritte

Lo schema di valutazione sintetica e l'“alternativa zero”

Lo schema di valutazione sintetica è uno strumento introdotto per rendere comunicabili e chiare, anche ai non specialisti, le conclusioni tratte dall'analisi delle componenti territoriali, tenendo conto degli effetti indotti dalle azioni di piano. Questo strumento è applicabile anche alla fase di analisi: si considera l'evoluzione del territorio in assenza di nuovi strumenti di pianificazione, andando così a valutare la cosiddetta “variante zero”, che costituisce a tutti gli effetti alternativa di piano. La metodologia di calcolo per la definizione dell'indice riprodotto nello schema di valutazione sintetica si basa sulle seguenti considerazioni.

Le 12 componenti socio-economiche e ambientali:

1. Territorio, qualità dell'abitare e servizi alla persona
2. Demografia
3. Attività produttive, commerciali e turistiche
4. Acque superficiali e sotterranee
5. Aria
6. Elettromagnetismo ed energia elettrica
7. Mobilità e trasporti
8. Energia termica
9. Paesaggio e beni culturali
10. Rifiuti
11. Inquinamento acustico e luminoso
12. Suolo e sottosuolo

Sono state classificate tra **sensibilità** (recettori che possono risultare compromessi dallo stato o dalla trasformazione di altre componenti) rappresentate dalle componenti ambientali e dagli aspetti fruitivi; **pressioni** (fattori che generano possibile impatto ambientale) rappresentate dagli aspetti legati all'antropizzazione del territorio; **criticità** (fattori che generano impatto ambientale) rappresentate da agenti inquinanti.

Per ogni singola componente socio-economica o ambientale considerata sono stati visti gli aspetti di sensibilità, pressione o criticità che caratterizzano la componente stessa relativamente al territorio comunale. A ciascuna componente è stato quindi attribuito un “indice di peso”, basato su quanto essa influisca sulla qualità ambientale, considerando l'appartenenza ad una o più delle tre categorie di fattori, per un totale di 40 punti.

Infine, l'ultima colonna riporta la valutazione rilevabile dalla scheda di sintesi del quadro ambientale, assegnando un punteggio pari a 2 per le componenti che presentano stato buono (😊), pari a 1 per le componenti con stato buono con criticità circoscritte (😬) e 0 per le componenti con stato problematico (🔴).




Per calcolare il valore finale percentuale presente nello schema di valutazione sintetica ci si è basati innanzitutto sul “peso” percentuale attribuito ad ogni singolo aspetto in rapporto al totale di 40 punti:

- il peso 2 è il 5% di 40
- il peso 3 è il 7,5 % di 40
- il peso 4 è il 10% di 40
- il peso 5 è il 12,5% di 40













Tali percentuali sono state considerate di valore pieno, nullo o dimezzato in rapporto al valore assegnato nell'ultima colonna, e cioè di 2, 0 o 1. Sommando quindi le percentuali calcolate si ottiene un indice sintetico di valore percentuale (compreso tra 0 e 100) che sintetizza, anche attraverso lo schema grafico, il "valore" del quadro ambientale del territorio comunale. Tale modello operativo descrive, come detto in precedenza, l'"alternativa zero". Il valore ottenuto in questa prima fase verrà confrontato con quello ottenuto dall'applicazione della stessa metodologia al territorio così come trasformato dalle azioni di piano.

Di seguito si riporta la tabella utilizzata per il calcolo dell'indice sintetico in fase di *scoping* e lo schema di valutazione sintetica.

Legenda di valutazione della scheda di sintesi del quadro ambientale:

	Stato buono	2
	Stato buono con criticità circoscritte	1
	Stato problematico	0

Nell'ultima colonna si riportano i punteggi attribuiti ad ogni valutazione.

	Sensibilità	Pressioni	Criticità	Peso attribuito	Valutazione da scheda di sintesi del quadro ambientale
	Componenti ambientali	Aspetti fruitivi	Aspetti legati all'antropizzazione del territorio	Agenti inquinanti	
Aspetti socio-economici					
1. Territorio, qualità dell'abitare e servizi alla persona	✓	✓		2	2 
2. Demografia			✓	2	1 
3. Attività produttive, commerciali e turistiche	✓	✓		3	1 
Aspetti ambientali					
4. Acque superficiali e sotterranee	✓	✓	✓	5	2 
5. Aria	✓	✓	✓	4	2 
6. Elettromagnetismo ed energia elettrica		✓	✓	2	2 
7. Mobilità e trasporti	✓	✓	✓	4	1 
8. Energia termica		✓	✓	3	1 
9. Paesaggio e beni culturali	✓	✓	✓	5	2 
10. Rifiuti		✓	✓	4	1 
11. Inquinamento acustico e luminoso		✓	✓	2	1 
12. Suolo e sottosuolo	✓	✓	✓	4	1 
TOTALE				40	72,5%



























Schema di valutazione sintetica dell'alternativa zero

Valutazione delle alternative di piano

Presentando la realtà comunale di Corteno Golgi alcune linee di sviluppo definite già negli strumenti di pianificazione precedenti, l'Amministrazione ha seguito fin dalle prime fasi di impostazione del piano delle linee guida precise, volte a tutelare il territorio. Tali linee guida sono state già ampiamente illustrate nel documento di scoping e sono servite da base di riferimento per l'elaborazione del piano, senza alcun significativo scostamento. Per questi motivi la stesura dello strumento di governo del territorio è stata un processo lineare e diretto, senza inversioni di tendenza o modifiche sostanziali e non si è ritenuto necessario, viste le contenute previsioni insediative, proporre rilevanti alternative alle azioni di piano. Tuttavia si sottolinea come esista sempre un'alternativa: la cosiddetta "alternativa zero", che rappresenta l'evoluzione dello stato dell'ambiente in assenza di un nuovo strumento di pianificazione. Attraverso lo strumento semplificato dello "schema di valutazione sintetica" è possibile valutare in maniera rapida quale sia l'effetto del piano sulle componenti territoriali.

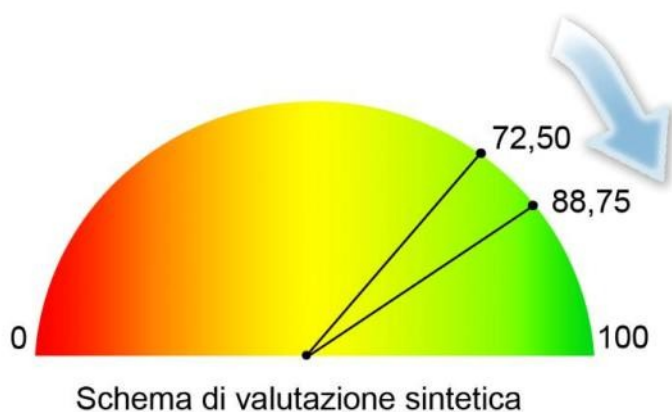
La tabella di seguito presentata riporta, per ciascuna delle 12 componenti territoriali, la valutazione sintetica data allo stato di fatto (simbolica e numerica), pone in evidenza le principali criticità, illustra quali sono le eventuali azioni intraprese dal PGT per affrontare le problematiche evidenziate e fornisce una nuova valutazione sintetica allo stato di progetto.

	Alternativa zero	Scenario di Piano
	5%	5%
	2,5%	2,5%
	3,75%	7,5%
	12,5%	12,5%
	10%	10%
	5%	5%
	5%	10%
	3,75%	3,75%
	12,5%	12,5%
	5%	5%
	2,5%	5%
	5%	10%
Calcolo delle percentuali ricavate dai punteggi attribuiti alle valutazioni ambientali	Totale 72,5%	Totale 88,75%

Componente territoriale	Valutazione	Alternativa zero	Scenario di piano	Valutazione
		Criticità	Azioni	
1. Territorio, qualità dell'abitare e servizi alla persona	 (2 pt.)	<ul style="list-style-type: none"> - Domanda di seconde case - Qualità dei manufatti edilizi mediocre 	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento della dotazione di servizi - Correlazione degli interventi col Bilancio comunale - Recupero e riqualificazione dei manufatti edilizi esistenti 	 (2 pt.)
2. Demografia	 (1 pt.)	<ul style="list-style-type: none"> - Invecchiamento della popolazione - Assenza di servizi destinati agli anziani 	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivazione all'insediamento di attività economico-turistico-artigianali per favorire il trend demografico 	 (1 pt.)
3. Attività produttive, commerciali e turistiche	 (1 pt.)	<ul style="list-style-type: none"> - Assenza di attività economiche in grado di assorbire forza lavoro - Modesta/nulla domanda di realizzazione di strutture turistico-ricettive 	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivazione della rete commerciale di vicinato - Incentivazione di realizzazione di attività ricettive 	 (2 pt.)
4. Acque superficiali e sotterranee	 (2 pt.)	<ul style="list-style-type: none"> - Congelamento acquedotto in inverno 	<ul style="list-style-type: none"> - Recepimento dello studio idrogeologico e della normativa ad esso correlata 	 (2 pt.)
5. Aria	 (2 pt.)		<ul style="list-style-type: none"> - Incentivi per la realizzazione di impianti a basso livello di inquinamento atmosferico 	 (2 pt.)
6. Elettromagnetismo ed energia elettrica	 (2 pt.)		<ul style="list-style-type: none"> - Incentivi per la realizzazione di pannelli solari e fotovoltaici 	 (2 pt.)
7. Mobilità e trasporti	 (1 pt.)	<ul style="list-style-type: none"> - Assenza di strade ciclo/pedonali segnalate - Ridotto numero di parcheggi - Difficoltà di accesso in alcune aree centrali del paese - Necessità di ripristinare la viabilità montana per il ripristino delle baite dimesse 	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento delle piste ciclabili esistenti e progetto di nuovi tratti che permettano la raggiungibilità ai servizi comunali e colleghino il territorio di Corteno Golgi a livello sovralocale 	 (2 pt.)
8. Energia termica	 (1 pt.)		<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della rete di distribuzione e ampliamento della stessa 	 (1 pt.)
9. Paesaggio e beni culturali	 (2 pt.)	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di numerosi edifici abbandonati 	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivazione al recupero edilizio dei manufatti esistenti 	 (2 pt.)
10. Rifiuti	 (1 pt.)	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza centro di raccolta autorizzato - Percentuale bassa di raccolta differenziata 	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento delle quantità di raccolta differenziata 	 (1 pt.)
11. Inquinamento acustico e luminoso	 (1 pt.)	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di numerosi punti luce obsoleti e non a norma con una conseguente disuniformità dell'illuminazione e un dispendio energetico per il comune 	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento dell'illuminazione pubblica comunale alla normativa vigente 	 (2 pt.)
12. Suolo e sottosuolo	 (1 pt.)	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di numerose baite non collettate alla fognatura e disperdenti nel suolo 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto di regolamentazione dello scarico delle baite non collettate 	 (2 pt.)

E' pertanto infine possibile ottenere il valore numerico di descrizione sintetica dello stato dell'ambiente allo scenario di piano prefigurato dal PGT e rappresentarlo nello schema di valutazione, dove viene effettuato un confronto tra il "prima" (Alternativa zero) e il "dopo" (Scenario di Piano).

	Sensibilità	Pressioni	Criticità	Peso attribuito	Valutazione Alternativa zero	Scenario di Piano
Componenti ambientali	Aspetti fruitivi	Aspetti legati all'antropizzazione del territorio	Agenti inquinanti			
Aspetti socio-economici						
1. Territorio, qualità dell'abitare e servizi alla persona	✓	✓		2	2	2
2. Demografia		✓		2	1	1
3. Attività produttive, commerciali e turistiche	✓	✓		3	1	2
Aspetti ambientali						
4. Acque superficiali e sotterranee	✓	✓	✓	5	2	2
5. Aria	✓	✓	✓	4	2	2
6. Elettromagnetismo ed energia elettrica		✓	✓	2	2	2
7. Mobilità e trasporti	✓	✓	✓	4	1	2
8. Energia termica		✓	✓	3	1	1
9. Paesaggio e beni culturali	✓	✓	✓	5	2	2
10. Rifiuti		✓	✓	4	1	1
11. Inquinamento acustico e luminoso		✓	✓	2	1	2
12. Suolo e sottosuolo	✓	✓	✓	4	1	2
				TOTALE	40	72,5%
						88,75 %



Schema di valutazione sintetica di confronto tra alternativa zero e scenario di piano

Essendo la var 1/2016 al PGT comunale una variante in riduzione del tessuto edificato, di ridefinizione della cartografia di PGT, di un leggero incremento delle aree standard in previsione, di una corretta perimetrazione del TUC, di una migliore leggibilità delle norme (correggendo gli errori materiali e ridefinendo alcuni articoli) ed infine di una ridefinizione della fattibilità geologica e del RIM, con una conseguente rettifica dell'azonamento interessato dai percorsi fluviali e delle relative fasce di rispetto.

A seguito di quanto esposto, delle analisi di dettaglio effettuate sulle singole istanze accolte e sulla ridefinizione dell'azonamento sia cartografico che quantitativo, si prendono in considerazione cinque aspetti sui quali influisce la var 1/2016 al PGT approvato vigente e si effettuerà un confronto tra PGT e variante per capire e definire l'apporto di quest'ultima.

PUNTI DI ANALISI PGT APPROVATO VIGENTE - VAR 1/2016 AL PGT

- **SUOLO OCCUPATO;**
- **INCREMENTO STANDARD;**
- **LEGGIBILITA' DELLE NORME;**
- **RIDEFINIZIONE DEL RIM;**
- **CORRETTA PERIMETRAZIONE DEL TUC.**

PUNTI DI ANALISI	PGT APPROVATO VIGENTE		VAR 1/2016	
			AL PGT	
SUOLO URBANIZZATO	910.576,15 mq		913.682,95 mq	
SUOLO URBANIZZABILE	412.732,67 mq		381.167,15 mq	
SUOLO OCCUPATO DA PGT	1.323.308,82 mq	1	1.294.850,10 mq	2
SR REALIZZATO	93.660,29 mq		93.660,29 mq	
SR IN PREVISIONE	120.996,87 mq	1	121.212,01 mq	2
TOT. SR REALIZZATO/ IN PREVISIONE	214.657,16 mq		214.872,30 mq	
LEGGIBILITA' DELLE NORME		1		2
RIDEFINIZIONE DELLA FATTIBILITA' GEOLOGICA / RIM		1		2
CORRETTA PERIMETRAZIONE DEL TUC		1		2
TOTALE		5		10

Come per il confronto "alternativa zero" e "scenario di Piano, anche in questa situazione si è utilizzato lo stesso metodo di calcolo, attribuendo un "peso" ad ogni punto di analisi, per un totale, anziché di 40 di 20 punti. A ciascun punto di analisi, quindi, è stato attribuito un "indice di peso", basato su quanto esso influisca sul PGT nella sua totalità.

Per calcolare il valore finale percentuale presente nello schema ci si è basati innanzitutto sul "peso" percentuale attribuito ad ogni singolo aspetto in rapporto al totale di 20 punti:

- il peso 2 è il 5% di 20
- il peso 3 è il 7,5 % di 20

- il peso 4 è il 10% di 20
- il peso 5 è il 12,5% di 20

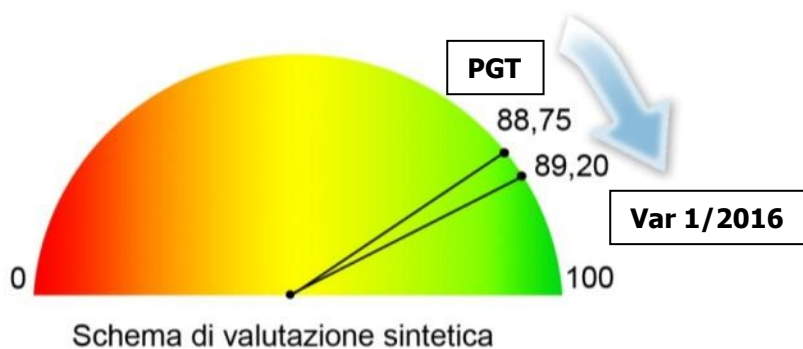
Infine, le due colonne relative al PGT vigente e alla variante 1/2016 del PGT definiscono un punteggio pari a 2 per le componenti che presentano stato buono (😊), pari a 1 per le componenti con stato buono con criticità circoscritte (😬) e 0 per le componenti con stato problematico (🔴).

Tali percentuali sono state considerate di valore pieno, nullo o dimezzato in rapporto al valore assegnato nell'ultima colonna, e cioè di 2, 0 o 1. Sommando quindi le percentuali calcolate si ottiene un indice sintetico di valore percentuale.

PUNTI DI ANALISI	PESO ATTRIBUITO	VALUTAZIONE PER IL PGT VIGENTE	PERCENTUALE DEL PESO ATTRIBUITO PER IL PGT VIGENTE	VALUTAZIONE PER LA VAR 1/2016 AL PGT	PERCENTUALE DEL PESO ATTRIBUITO PER LA VAR 1/2016 AL PGT
SUOLO OCCUPATO	5	1	6,25	2	12,5
SR	3	1	3,75	2	7,5
LEGGIBILITA' DELLE NORME	4	1	5	2	10
RIDEFINIZIONE DELLA FATTIBILITA' GEOLOGICA E DEL RIM	4	1	5	2	10
CORRETTA PERIMETRAZIONE DEL TUC	4	1	5	2	10
TOTALI	20	5	25%	10	50%

Si procede quindi a sottrarre dal valore ottenuto per la variante (50) il valore del PGT (25), valutando quindi l'incremento tra PGT e variante (25).

Calcolando quindi la differenza tra il valore 100 (valore massimo possibile) e il valore ottenuto con la situazione del PGT (88,75) si ottiene 11,25 che, diviso per 25, fornisce 0,45, valore da aggiungere a 88,75 per ottenere **89,2**, valore della variante nel grafico dello schema di valutazione sintetica.



16. RAPPORTO DELLA VARIANTE IN OGGETTO CON LA PROCEDURA DI VAS

La variante al PGT in oggetto, finalizzata alla presa in esame e all'eventuale accoglimento delle n. 51 proposte analizzate in dettaglio nel paragrafo precedente, si configura come variante a tutti e tre gli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio:

- Variante al Documento di Piano, poiché si propone la riduzione di alcuni ambiti di trasformazione (AT-D1, AT-R1, AT-R3, AT-RT1, AT-RT4)
- Variante al Piano dei Servizi, poiché si prevedono modifiche alle aree standard e alla viabilità e, ridisegnando gli ambiti di trasformazione, si potrà prevedere il ridisegno della viabilità legata ad essi.
- Variante al Piano delle Regole, poiché si propone il cambio di destinazione urbanistica (da agricola a residenziale o viceversa) di alcuni lotti di terreno localizzati nel tessuto consolidato del capoluogo o delle frazioni (aree intercluse o di completamento), si propone la modifica di alcuni articoli delle NTA, si propongono modifiche alle classi di fattibilità geologica per alcuni terreni di proprietà e al RIM.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della Legge Regionale n. 12/2005 e s.m.i., le varianti al Documento di Piano del PGT devono essere sottoposte a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), secondo il procedimento di cui all'Allegato 1a della DGR n. 761/2010 ("Modello metodologico, procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Documento di Piano - PGT").

Tuttavia, ai sensi del Paragrafo 2.2, lett. a) dell'Allegato 1 della stessa DGR n. 761/2010 ("Modello metodologico, procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Modello generale"), nel caso in cui le varianti "determinino l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori", queste possono essere sottoposte a "verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica".

Ai sensi dell'articolo 4, comma 2-bis della Legge Regionale n. 12/2005 e s.m.i., le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole devono essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica.

Per tutto quanto sopra esposto, si è ritenuto di assoggettare la Variante n. 01/2016 del Piano di Governo del Territorio (PGT) di Corteno Golgi a "verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica", secondo il procedimento di cui al Punto 5 dell'Allegato 1 alla DGR n. 761/2010.

17. CONCLUSIONI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

L'obiettivo della Variante n. 01/2016 al PGT di Corteno Golgi è la presa in esame e l'eventuale accoglimento delle n.51 proposte presentate successivamente all'entrata in vigore del Piano di Governo del Territorio, elencate nella tabella precedente.

Si ribadisce che, in seguito all'avvio del procedimento di variante (Deliberazione di Giunta Comunale n. 109 del 28 dicembre 2015), non sono state presentate altre proposte.

Dalla descrizione degli ambiti urbanistici oggetto di variante (Paragrafi 3-5-6-8 del presente Rapporto Preliminare), si evince che la Variante n. 01/2016 del PGT di Corteno Golgi non comporta una modificazione degli obiettivi strategici di pianificazione del Documento di Piano del PGT e prevede una riduzione degli ambiti edificati.

Restando invariati gli obiettivi strategici del PGT vigente (Documento di Piano, Piano delle Regole, Piano dei Servizi), che sono già stati sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica nell'ambito del procedimento di redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT), ed essendo una variante in riduzione delle aree edificabili, si conclude che la Variante n.01/2016 al PGT del Comune di Corteno Golgi non debba essere sottoposta a VAS.

18. DOCUMENTAZIONE PREDISPOSTA

- Rapporto preliminare/documento di sintesi
- Tav.2A1 is. Uso del suolo per il territorio comunale con sovrapposizione catastale e individuazione delle istanze presentate al PGT approvato;
- Tav.2A2 is. Uso del suolo per il territorio comunale con sovrapposizione catastale e individuazione delle istanze presentate al PGT approvato;
- Tav.2B1 is. Uso del suolo per il territorio comunale con sovrapposizione catastale e individuazione delle istanze presentate al PGT approvato;
- Tav.2B2 is. Uso del suolo per il territorio comunale con sovrapposizione catastale e individuazione delle istanze presentate al PGT approvato;
- Tav.2B3 is. Uso del suolo per il territorio comunale con sovrapposizione catastale e individuazione delle istanze presentate al PGT approvato.

19. ALLEGATI: OSSERVAZIONI ACCOLTE E PARZIALMENTE ACCOLTE